Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 16 settembre 1965

Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5818 nuova serie — Fondazione: 1881

Le bugie del Generale

La dodicesima conferenza stampa del Presidente De Gaulle ha destato serie preoccupazioni nella stessa opinione francese. Qualcuno si è divertito a porre in evidenza le inesattezze, le riserve mentali, le povere furberie, le contraddizioni, le scoperte bugie del Generale. Perchè, per esempio, il Presidente ha nascosto la decisione, già presa, di porre la sua candidatura alla Presidenza per il secondo periodo? Egli ha nascosto il suo pensiero, perchè conta sulle indecisioni e incertezze degli avversari. Un solo uomo, per esempio, potrebbe essere un candidato capace di contendere la vittoria a De Gaulle ed è Antoine Pinay. Ebbene, Pinay attende per decidersi di conoscere se il Generale porrà la sua candidatura. De Gaulle non ha la minima intenzione di offrire a Pinay una indicazione utile.

Per la prima volta De Gaulle ha detto: «I tre trattati che istituirono rispettivamente la CECA, l'Euratom e il Mercato comune furono conclusi prima del "redressement" francese del 1958». Ebbene, l'Euratom e il MEC furono firmati in Campidoglio, nel marzo 1957, da Antoine Pinay. E' proprio vero che questi trattati non hanno giovato alla Francia? E' proprio vero che essi hanno tenuto conto soprattutto di ciò che domandavano gli altri Paesi? Non è vero. E infatti la CECA non fu una iniziativa tedesca o italiana, ma una iniziativa di Robert Schuman nel maggio 1950. Un altro francese, Jean Monnet, presiedette, con incontrastata autorità, il comitato incaricato di redigere il trattato. Quanto all'Euratom, essa fu proprio una iniziativa di Monnet e tre francesi hanno presieduto l'organizzazione. Tutti agirono contro la Francia?

Dice ancora il Presidente della V Repubblica: «Il Mercato comune fissava le condizioni della comunità industriale, alle quali si interessavano soprattutto i nostri vicini, ma non si occupava delle condizioni della comunità agricola alla quale eravamo più interessati». Precisa un giornale francese: «Dieci articoli del trattato, dal '38 al '47, sono consacrati all'agricoltura. sono fissate nei dieci articoli le grandi linee della politica agricola comune. Quando nel luglio del 1957 il trattato fu portato alla ratifica del Parlamento, i deputati delle circoscrizioni agricole si mostrarono soddisfatti del trattato e dettero voto favorevole».

Altra affermazione del Generale: «Il Mercato comune teoricamente istituito nel 1957, è rimasto sulla carta fino al 1959». Risposta: se è esatto che il trattato è stato ratificato nell'estate del 1957, la sua entrata in vigore era prevista solo per il 1.o gennaio del 1958.

Quarta affermazione del Generale: «In mancanza di un federatore, la Federazione europea sarà guidata da un aeropago irresponsabile di apolidi». Non è vero. I membri della commissione conservano la loro nazionalità. Comunque, è il Consiglio dei Ministri che decide e in esso sono rappresentati tutti i Governi. Questo è il trattato del MEC che è stato ratificato dal Parlamento francese nel 1957. La costituzione della V Repubblica plebiscitata dopo il famoso «redressement» del maggio 1958, prevede all'art. 55 che i trattati regolarmente ratificati o approvati hanno una autorità maggiore delle leggi, con la sola riserva che il trattato sia applicato dai contraenti.

Come si vede, il Generale può fare tutto quanto è in suo potere: sostenere l'Alleanza atlantica, ma respingere l'organizzazione e considerare gli americani come il nemico numero uno; stipulare un trattato di ferro con la Germania e pensare di tornare alle alleanze tradizionali con Polonia e Russia; cercare un accordo con la Russia e trescare con la Cina e con il Vietnam del Nord. Tutto è possibile tentare in politica e con la diplomazia, ma sarebbe opportuno astenersi dalle deformazioni e alterazioni della verità in un mondo in cui tutto può essere conosciuto o controllato e contestato da tutti.

Ugo d'Andrea

INUTILI GLI SFORZI DI U THANT DI FRONTE ALL'INTRANSIGENZA DEI BELLIGERANTI

È FALLITA LA MISSIONE DI PACE DEL SEGRETARIO DELL'ONU IN INDIA

Nuova Delhi si oppone decisamente alla richiesta pakistana di plebiscito per il Kashmir
Sollecitata da Rawalpindi la mediazione degli Stati Uniti - La guerra continua con stanchezza



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nuova Delhi - U Thant si avvia all'aereo accompagnato dalla figlia di Nehru, Indira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 15

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, è ripartito oggi da Nuova Delhi per New York senza aver potuto convincere i Governi indiano e pakistano ad ordinare il «cessate il fuoco» nella guerra non dichiarata fra i due Paesi. Il conflitto, quindi, continua, anche se «il desiderio di arrivare alla cessazione dei combattimenti si è rafforzato nelle due parti in causa», come ha dichiarato U Thant alla partenza dalla capitale indiana. Per questo — ha aggiunto U Thant — «non c'è motivo per cui cessino gli sforzi di tutti gli uomini di buona volontà» allo scopo di arrivare ad un armistizio. «Noi vedremo giorni migliori», ha concluso ottimisticamente il Segretario generale dell'ONU, sottolineando il suo personale desiderio di continuare a lavorare «per una pacifica soluzione di questo tragico problema», con l'aiuto «e dei due Governi e della pubblica opinione».

U Thant ha rinunciato a fermarsi a Mosca nel suo viaggio di ritorno, ufficialmente «per non aver potuto assicurarsi una coincidenza aerea a Copenaghen». U Thant, accompagnato all'aeroporto dal Ministro degli Affari Esteri indiano Swarn Singh e dal Ministro alle Informazioni signora Indira Gandhi, figlia del Pandit Nehru, si è imbarcato su un aereo speciale messogli a disposizione del Governo indiano fino a Bombay. Qui è salito su un aereo di linea (volo «Air India» 107), che lo porterà a New York via Beirut, Roma, Francoforte, Londra. L'arrivo a Londra è previsto per le ore 20.50 (ora italiana) di domani, giovedì. Subito dopo il suo arrivo, U Thant riferirà sul risultato della sua missione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Prima della sua partenza da Nuova Delhi, U Thant ha avuto un colloquio telefonico col Presidente indiano Sarvapalli Radhakrishnan ed uno col capo degli osservatori dell'ONU nel Kashmir, Luogotenente generale Robert Nommo.

Ancora fino a stamattina pareva che la missione di U Thant fosse molto vicina al successo, se non altro perchè fra le forze combattenti si era notata una certa stanchezza, per l'impossibilità, sia dell'una che dell'altra parte, di ottenere qualche successo decisivo nel confronto armato. Gli osservatori ritenevano che questa situazione di sostanziale equilibrio nella guerra avrebbe potuto indurre i due contendenti ad accettare la mediazione dell'ONU e ad addivenire intanto, come primo passo, al «cessate il fuoco».

Invece, poche ore prima della partenza di U Thant da Nuova Delhi è giunto il testo della conferenza stampa tenuta dal Presidente pakistano Ayub Khan a Rawalpindi, nel corso della quale venivano ribaditi i tre punti espressi dal Pakistan tre giorni fa a U Thant e che l'India aveva già rifiutati: evacuazione delle truppe indiane e pakistane dal Kashmir, occupazione provvisoria da parte delle truppe dell'ONU, plebiscito entro tre mesi. Queste sono le uniche condizioni, ha detto in sostanza Ayub Khan, alle quali il Pakistan è disposto ad accettare un armistizio immediato, senza di che è pronto a combattere «fino all'ultimo questa battaglia per la vita e per la morte». L'unico fattore forse positivo, o comunque nuovo, della conferenza stampa è che Ayub Khan si è rivolto direttamente agli Stati Uniti («che possono e devono svolgere un ruolo più effettivo in questa parte del mondo») per una mediazione di pace (ma da Washington si è già risposto, poche ore dopo, che «la Casa Bianca esclude ogni intervento diretto nella situazione indo-pakistana» e che «la via della pace passa per l'ONU»).

Ferma, dunque, la posizione pakistana sui tre punti famosi. Fermissima quella indiana nel respingere ogni idea di plebiscito nel Kashmir ed ogni implicazione di modifica allo »status» attuale del Kashmir, come Stato facente parte integrante della Federazione indiana. Lo ha ripetuto il Primo Ministro Lal Bahadur Shastri in un discorso radiotrasmesso, in cui ha detto fra l'altro: «Date le dichiarazioni odierne del Presidente Ayub Khan alla conferenza stampa di Rawalpindi, è chiaro che le operazioni difensive in cui le nostre Forze armate sono impegnate, devono continuare con immutato vigore».

La guerra, quindi, continua. E sia pure con una certa stanchezza. Sul fronte di Lahore c'è stata, per ammissione di entrambe le parti, una relativa calma nelle ultime 24 ore (la radio pakistana parla addirittura di «tregua»), e solo nel settore di Sialkot si combatte con tenacia ma senza risultati, per lo meno senza risultati per lo attaccante, che è l'India: «Gli indiani sono stati fermati e non hanno raggiunto il loro obiettivo di interrompere la strada di grande comunicazione fra Lahore e Rawalpindi», sostengono i pakistani, e le notizie di fonte indiana, pur accennando a «successi locali di azioni tattiche» (la principale delle quali avrebbe portato all'occupazione di una linea ferroviaria fra Sialkot e Pasrur, importante via di rifornimento delle prime linee pakistane) in sostanza non riescono a smentire l'affermazione pakistana.

L'attività bellica maggiore è ancora quella aerea. I pakistani hanno attaccato Jammu, Srinagar, Jodpuhr e Halwara. Gli indiani hanno bombardato Kasur e centri di comunicazione e smistamento nelle zone di Lahore e di Sialkot. Secondo una fonte ufficiale indiana, un centinaio di civili sono rimasti uccisi e altri 250 feriti nel corso delle incursioni pakistane. L'aviazione pakistana ha attaccato otto volte la città di Amritsar, alla frontiera del Punjab; un aereo è stato abbattuto e due aviatori, gettatisi col paracadute, sono stati catturati. Tre aerei non identificati, che cercavano per due volte di avvicinarsi alla base navale indiana di Cochin, nell'India meridionale, sono stati respinti.

Il Governo indiano ha reso noto oggi una documentazione, dalla quale risulterebbe chiara «la politica di infiltrazioni militari sempre perseguita dal Pakistan nel Kashmir»: si tratta di lettere che il Governo indiano afferma trovate nelle casseforti della 12.a Divisione pakistana, trovate durante la battaglia per Lahore e che sono firmate dal comandante la divisione, generale Malik.

U. P. I.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Buenos Aires - L'on. Saragat risponde al saluto della folla appena sbarcato dall'incrociatore «Andrea Doria». Gli è accanto il Presidente dell'Argentina Illia, che è di origine italiana

L'ARGENTINA TERZA TAPPA NEL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

SI RINNOVA A BUENOS AIRES L'ENTUSIASMO PER L'ON. SARAGAT

Auspicato nei discorsi ufficiali un allargamento della collaborazione fra i due Paesi «in un momento di particolare importanza per le sorti di tutto il mondo libero»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 15

Il Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat è giunto stamattina a Buenos Aires a bordo dell'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria», scortato dalle altre unità della V Divisione navale italiana al comando dell'ammiraglio Francesco Brunetti: il caccia conduttore «San Giorgio», che ospita gli allievi dell'Accademia navale, e le fregate «Fasan» e «Margottini». Queste ultime tre unità hanno rilevato l'«Andrea Doria» a metà della sua traversata dello estuario del Rio de La Plata, nel percorso da Montevideo a Buenos Aires. La V Divisione navale — che si fermerà poi in Atlantico per partecipare a manovre congiunte con la Marina argentina — è entrata nel porto di Buenos Aires salutata da ventun colpi di cannone e dalle sirene di tutte le navi in rada.

L'«Andrea Doria» ha attraccato alle 10.07 locali (15.07 italiane). Ad accogliere Saragat allo sbarco erano il Presidente argentino Arturo Umberto Illia, figlio di immigrati italiani, il Vicepresidente Carlos Perette, i membri del Governo, il Corpo diplomatico ed altre autorità civili e militari. Il Sindaco di Buenos Aires ha consegnato a Saragat le chiavi della città. Illia ha pronunciato un discorso di benvenuto, al quale ha risposto Saragat.

Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore, i due Presidenti hanno preso posto in macchina. Ma a questo punto il formalismo del protocollo ha ceduto di fronte all'entusiasmo e al calore dell'accoglienza popolare. La polizia non ha potuto trattenere le migliaia di cittadini che hanno circondato Saragat gridandogli «benvenuto» ed acclamandolo. Moltissimi, naturalmente, gli italiani, fra i quali anche una formazione, in uniforme, di alpini in congedo. L'entusiasmo è andato crescendo mano mano che il corteo di vetture, finalmente liberato dall'affettuoso assedio della folla, ha percorso le strade imbandierate della città per recarsi all'albergo «Plaza», di cui Saragat sarà ospite nei tre giorni di permanenza a Buenos Aires. Saragat incontrerà in Argentina la comunità italiana più numerosa al mondo. Circa dieci milioni di persone, ossia la metà della popolazione argentina, sono di origine italiana.

Al «Plaza» Saragat ha fatto una breve sosta, quindi si è recato al Palazzo del Governo, dove il Presidente Illia gli ha presentato il Corpo diplomatico e i membri del Governo. In seguito Saragat è stato ospite di Illia per un pranzo, sempre al Palazzo del Governo (o «Casa Rosada», come è anche chiamata dal colore delle sue mura).

Il Presidente Saragat ed il Ministro degli Esteri Fanfani sono stati accolti alla «Casa Rosada» dal Presidente Illia, presenti il Vicepresidente Perette ed il Ministro degli Esteri Zavala. Dopo i convenevoli di rito, gli ospiti sono stati accompagnati nello studio presidenziale dove i due Capi di Stato si sono scambiati onorificenze. Poco dopo i due Presidenti, il Vicepresidente argentino e i Ministri degli Esteri ed i Sottosegretari del Governo argentino sono stati presentati al Capo della Repubblica italiana. Prima dell'inizio del pranzo offerto nel «Salone bianco» dal Presidente Illia in onore del Presidente Saragat e del suo seguito, a Saragat erano stati presentati, nel «Salone Sud», anche i rappresentanti del Corpo diplomatico.

Al termine del pranzo, il Presidente argentino ha rivolto cordiali e commosse parole di benvenuto agli ospiti italiani ed ha brindato all'amicizia italo-argentina. Prendendo a sua volta la parola Saragat ha ringraziato, anche a nome del Ministro degli Esteri Fanfani «per le parole nobili ed affettuose» pronunciate da Illia nei confronti dell'Italia e della sua persona. «Le ragioni della nostra amicizia — ha proseguito il Presidente italiano — sono così note che può sembrare pleonastico sottolinearle. Dagli anni del grande risveglio nazionale italiano nel secolo scorso, l'Argentina di San Martin, di Belgrano e di Sarmiento è costantemente presente al cuore di tutti gli italiani».

«Un secolo di emigrazione e di rapporti fraterni — ha detto ancora Saragat — ha creato così una realtà storica e sociale, dinanzi alla quale noi non riusciamo a nascondere la nostra emozione. Vi sono regioni italiane in cui non vi è praticamente individuo che non abbia qui vincoli di sangue, di memorie o di affetti. Per milioni di italiani le parole Buenos Aires, Mendoza, Cordoba evocano una realtà che è la più vicina al loro cuore e alla loro immaginazione di quanto non siano altre città geograficamente più vicine all'Italia. L'Italia non potrà mai dimenticare che l'Argentina aprì generosamente le braccia ad intere generazioni di uomini della mia terra».

Il Presidente italiano ha continuato sottolineando che l'Italia desidera allargare la collaborazione fra le due Nazioni «in un momento di particolare importanza per le sorti del vostro continente e del mondo libero in generale». Sottolineato che dopo aver vinto la battaglia per l'indipendenza l'Argentina si batte oggi per eliminare gli squilibri di ordine sociale ed economico, il Presidente Saragat ha così concluso: «Questa battaglia, in cui l'Argentina ha una posizione di particolare responsabilità, coinvolge l'intero mondo libero e impegna la coscienza di tutti coloro che credono nella democrazia e nella giustizia sociale. Senza egoismi sociali e senza preclusioni di sorta, l'Italia, con tutti i Paesi del mondo occidentale, desidera dare alla vostra grande Nazione, al vostro continente, l'apporto del suo lavoro, delle sue capacità tecniche, delle sue tradizioni, della sua cultura. Nel ringraziarla ancora una volta per l'ospitalità che rimarrà a lungo impressa nella mia memoria, esprimo quindi la convinzione che la collaborazione fraterna, di cui l'Italia e l'Argentina hanno già dato tante prove nel passato, diverrà ancora più intima nell'interesse dei nostri Paesi, dell'Occidente e della pace».

Nel tardo pomeriggio Saragat è stato ricevuto al Congresso argentino, dove ha pronunciato un discorso, successivamente ha raggiunto la sede della Corte Suprema di Giustizia dove gli è stato rivolto un indirizzo di omaggio dal Presidente della Corte.

U. P. I.

MORTALE PERICOLO CORSO DA CINQUE LAVORATORI A CAUSA DEI CRIMINALI ALTOATESINI

ALTRA BOMBA IN VALLE AURINA CONTRO UN EDIFICIO DELL'ENEL

L'esplosione anticipata dell'ordigno a orologeria ha impedito ai terroristi di sparare addosso ai carabinieri che sarebbero accorsi sul posto dello scoppio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 15

Per la differen_a d'un minuto non si è ripetuto ciò che era accaduto a Selva dei Molini - Valle Aurina il 3 settembre 1964 e il 26 settembre scorso, quando i terroristi uccisero Vittorio Tiralongo, Palmerio Ariu e Luigi Di Gennaro. E' bastata questa frazione di tempo perchè i colpi dei banditi sudtirolesi non arrivassero a segno sugli uomini. Infatti, mentre essi stavano arrancando sul costone montuoso prossimo alla caserma dei carabinieri di Selva, un'automobile con i militari usciva dal portone d'ingresso e si allontanava in direzione del punto dove era esplosa la bomba. I terroristi hanno sparato egualmente contro le finestre illuminate, ma le pallottole sono finite sul muro. Poi le luci sono state spente e il terzo attacco organizzato quest'anno è finito lì. Erano le 0.50 della scorsa notte.

L'azione proditoria era stata preparata con molta cura. L'edificio dell'Enel che è stato questa volta preso di mira sorge sulla strada della Valle dei Molini, presso Valle Aurina, fra Selva e Lappago, ed ospita la direzione dei lavori di un cantiere che costruisce un impianto idroelettrico. Vi abitano gli impiegati scapoli e gli operai in missione. Gli attentatori hanno agito probabilmente poco prima di mezzanotte mentre l'edificio era incustodito, perchè i dipendenti si erano recati a Campo Tures. Uno dei terroristi è entrato dalla parte posteriore nel cortile portando con sè una bomba a orologeria, confezionata con una mezza dozzina di chilogrammi di esplosivo; l'ha introdotta da una finestra in un locale seminterrato dove è installato lo impianto di riscaldamento, ed è tornato a unirsi ai compagni che lo attendevano fuori.

Le lancette dell'orologio collegato all'ordigno dovevano essere registrate sulle ore 1, in quanto i terroristi a quell'ora dovevano essere su un vasto costone erboso davanti alla caserma dei carabinieri di Selva dei Molini. Di lì, infatti, avrebbero dovuto sparare addosso ai militi che udita la deflagrazione, sarebbero usciti dall'edificio. A tale scopo i terroristi erano in possesso di fucili sicuramente calibro 9 con cannocchiale. Ma la molla del detonatore della bomba è scattata dieci minuti prima, mentre i dinamitardi erano ancora per strada, ad un centinaio di metri dalla piazzola dalla quale si domina la caserma, alla quale era stato dato l'allarme con il telefono dall'edificio dell'Enel: la voce aveva detto che c'era anche un ferito.

Sei dei quindici carabinieri che compongono la stazione sono immediatamente usciti insieme con la squadra speciale di rinforzo e sono partiti con le loro jeep. Allorchè i terroristi sono giunti in posizione favorevole, le auto militari erano ormai lontane. ma hanno sparato egualmente contro l'edificio senza tuttavia colpire nessuno. Quando i carabinieri sono arrivati alla casa dell'Enel, un messaggio li ha fatti tornare indietro: diceva che attaccavano la caserma. Hanno lasciato un piantone e sono ritornati sui loro passi unendosi ai commilitoni con le armi in pugno. Sono rimasti in caserma fino all'alba, quando è risultato evidente che i terroristi si erano già allontanati e che l'attacco era sfumato.

Sono state iniziate delle indagini ma non si è trovato nulla: gli assalitori avevano già oltrepassato il confine, che non è molto distante, perchè la Valle dei Molini sorge parallela alla frontiera e termina con la Vetta d'Italia, punta estrema dello Stato. L'azione, nelle intenzioni dei terroristi doveva concludersi dunque a Selva con l'uccisione dei carabinieri, ma per fortuna è fallita; il danno maggiore pertanto è risultato quello all'edificio dell'Enel, sito in località Neves fra Selva e Lappago, dove la bomba è scoppiata danneggiando notevolmente il locale in cui dormivano cinque persone: gli impiegati Gianantonio Peruz di Calalzo nel Cadore e Carlo Alberto Monti di Bolzano; l'elettricista Lucillo De Polo di Treviso e gli operai trentini Enrico Costantelli e Vittorio Trentini. Solamente quest'ultimo, colpito da alcuni frammenti di vetro volati nell'esplosione, ha riportato leggere ferite a un braccio.

I danni causati dall'esplosione sono invece risultati ingenti. Nel punto in cui è stata collocata, la bomba ha sfondato il soffitto, creando rovina negli uffici al primo piano. Negli altri locali i danni sono stati causati dallo spostamento di aria e dai vetri delle finestre che sono volati in tutte le direzioni.

Giorgio Fait

(Continua in 2.a pagina)

Bolzano — Lo scantinato dell'edificio dell'ENEL presso Valle Aurina devastato dall'esplosione
(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

La situazione

U Thant ha concluso la sua missione ripartendo dall'India per New York dove, appena arrivato, provvederà a riunire il Consiglio di Sicurezza per riferire. In effetti, egli ha espresso in alcune dichiarazioni un tenue ottimismo sulla possibilità di pervenire, in prosieguo di tempo, a una tregua nel conflitto indo-pakistano. Tuttavia per il momento tale tregua sembra alquanto ipotetica. In una serie di dichiarazioni il Presidente pakistano Ayub Khan ha affermato che il suo Paese è pronto a cessare le ostilità, ma intende ottenere l'assicurazione che si procederà entro un tempo prestabilito alla soluzione del problema del Kashmir attraverso un plebiscito. Lo stesso Ayub Khan ha mitigato la sua intransigenza chiedendo che gli Stati Uniti e i Paesi del Commonwealth avviino una azione comune per pervenire ad una soluzione negoziata del conflitto. Dal canto loro i dirigenti indiani, pur ribadendo di essere disposti ad una immediata cessazione del fuoco, hanno ripetuto che il Kashmir fa parte integrante del loro territorio e pertanto non si tocca.

Per quanto concerne le operazioni militari, in base alle segnalazioni che pervengono dalle due parti, si deve ritenere che sia subentrata una fase di ristagno. In particolare, gli indiani pur continuando a registrare dei progressi nella zona di Sialkot, sembrano aver fallito l'obiettivo di una rapida conquista dell'importante città pakistana di Lahore.

In una dichiarazione al Consiglio dei Ministri francese, De Gaulle ha affermato che il suo Governo continuerà a battersi a fondo per ottenere la piena inclusione dell'agricoltura nel Mercato comune. Le sue affermazioni sembrano correggere l'impressione negativa suscitata dalla sua recente conferenza stampa, allorquando si pensò che il Generale fosse disposto a pervenire persino alla rottura del MEC.

Nella Germania occidentale, la campagna elettorale è giunta alla vigilia della consultazione, che avrà luogo domenica. Il leader socialdemocratico Brandt ha tenuto una conferenza stampa per ribadire la sua certezza dell'affermazione del suo partito. Egli ha polemizzato con i polacchi a proposito della questione del riconoscimento della linea di confine Oder-Neisse.

Il Presidente Saragat dopo la visita nell'Uruguay, è giunto a Buenos Aires, terza tappa della missione sudamericana. Nella capitale argentina si è rinnovato il vivo entusiasmo per la visita del nostro Presidente. Il Ministro Preti e i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti per discutere le questioni inerenti alla riforma burocratica. Un'altra riunione tra i rappresentanti del Governo e dei sindacati avviene in giornata. Secondo il Ministro, è possibile un positivo incontro tra gli orientamenti del Governo e quelli dei sindacati.

Per l'Assemblea dell'ONU

Gli occidentali appoggiano la presidenza italiana

New York, 15

Il gruppo europeo occidentale presso le Nazioni Unite ha deciso all'unanimità di presentare la candidatura italiana alla presidenza della 20.a Assemblea generale dell'O.N.U. Il gruppo, concludendo oggi le sue consultazioni, ha pubblicato un comunicato nel quale si dichiara: «Basandosi sul principio dell'equa rotazione geografica posta dalla risoluzione 1990, il gruppo europeo occidentale, insieme ad altri Stati, presenta la candidatura di un uomo di Stato italiano alla presidenza della prossima Assemblea». Il comunicato indica che «il nome di questo uomo di Stato sarà reso noto al più presto». Si prevede che la designazione sarà fatta domani mattina. Come è noto il candidato è l'on. Fanfani.

L'INCONTRO CON IL MINISTRO PRETI E' STATO CHIARIFICATORE

Governo e sindacati procedono verso un accordo sugli statali

Uno degli ostacoli che potrà venir rimosso riguarda la riduzione del personale. Il progetto la prevedeva solo per i dirigenti, i lavoratori la vogliono per tutti

Roma, 16

Il Ministro Preti ha annunciato oggi che conta di presentare al più presto al Consiglio dei Ministri disegni di legge sull'ordinamento dei dipendenti della pubblica amministrazione e dei Ministeri. «Domani — ha detto Preti — concluderò le conversazioni con i rappresentanti dei sindacati. Io perciò sarei in condizioni di presentare le mie proposte definitive al Consiglio dei Ministri sin da venerdì. Ne parlerò con il Presidente del Consiglio perchè prenda una decisione sulla convocazione». Preti ha ricevuto stamane a Palazzo Vidoni i rappresentanti delle grandi centrali sindacali e dell'Unione nazionale dei sindacati autonomi per uno scambio di idee sui problemi dei pubblici dipendenti.

Nel corso della riunione è stato esaminato soprattutto il problema della riduzione degli organici. «Il Governo — ha spiegato Preti ai giornalisti — è stato sempre favorevole ad una riduzione generale del 20 per cento». La reazione dell'opinione pubblica è stata favorevole; peraltro nello schema di disegno di legge sull'ordinamento delle carriere è stata prevista la riduzione dell'organico del 20 per cento solo per i funzionari direttivi. I sindacati insistono perchè si riducano nella stessa misura gli organici dei quadri dirigenti e delle categorie inferiori anche in relazione al fatto che gli eventuali benefici economici derivanti dalla riduzione andranno così a tutte le categorie. Infatti le somme stanziate in bilancio verrebbero ripartite fra un minor numero di persone. I punti di vista del Governo e delle organizzazioni sindacali — ha aggiunto il Ministro — non sono molto distanti e un punto di vista comune è probabilmente raggiungibile».

Domattina si riunirà presso Preti un comitato ristretto con un rappresentante per ogni organizzazione Sindacale per approfondire il problema nei suoi complessi particolari. Preti ha aggiunto che egli stesso, mettendo a punto la relazione sui problemi relativi ai rapporti tra autorità politica e autorità amministrativa sottoporrà il risultato della sua fatica al comitato ristretto presieduto dal Presidente del Consiglio nella sua prossima riunione. Nella mia relazione — ha detto Preti — proporrò una serie di disegni di legge per colmare il vuoto giuridico esistente in questa materia.

A loro volta gli esponenti Sindacali hanno fatto dichiarazioni. Il rappresentante della UIL, Benvenuto ha detto: «La discussione è stata molto proficua. Ciascuno ha esposto il proprio punto di vista ed è emersa la volontà di tutti i Sindacati di giungere ad una soluzione dei problemi attinenti alla Amministrazione dello Stato. A tale scopo — ha aggiunto — è stato deciso di non portare in Consiglio dei Ministri i provvedimenti relativi prima che si raggiunga un accordo su di essi. In sostanza — ha concluso Benvenuto — il colloquio, almeno secondo la UIL, è stato positivo».

Da parte sua il rappresentante Cigiellino Vetere dopo aver affermato che la CGIL ha ribadito la propria posizione, ha aggiunto che ha sottolineato la necessità di intavolare urgentemente una trattativa sull'insieme dei problemi che riguardano esclusivamente lo stato giuridico ed economico per personale statale.

Il segretario della FILS-CISL, Ghezzi, ha dichiarato che la riapertura del colloquio Governo-Sindacati, sulla base dell'incontro di oggi con il Ministro Preti, è positiva e lascia intravedere la possibilità di un sollecito accordo sul contenuto dei D.D.L. di delega per il riordinamento delle amministrazioni e delle carriere. «I rappresentanti della C.I.S.L., confermando il contenuto della lettera inviata al Presidente del Consiglio sin dal 2 luglio u. s., hanno rilevato — ha detto ancora Ghezzi — che l'inserimento nel D.D.L. sulle carriere di disposizioni concernenti il trattamento economico di una parte soltanto del personale è fuori della logica e dei tempi della riforma già concordati, e cioè conglobamento, riordinamento delle ammire, competenze, decentramento, semplificazione delle procedure, ecc. conseguente riordinamento delle carriere e delle qualifiche del personale, riassetto retributivo . E' in sede di riassetto retributivo che si dovrà compiere l'operazione radicale di giusto equilibrio, ordine e pulizia, sopprimendo in tutti i settori e a tutti i livelli, non soltanto i gettoni di partecipazione ai consigli di amministrazione e ai collegi sindacali, ma tutti i diritti, proventi e compensi comunque denominati e percepiti, non giustificati da condizioni assolutamente particolari di rischio o disagio».

Secondo i dati dell'ICE

Le aumentate esportazioni bilanciano la congiuntura

Roma, 15

La situazione economica italiana è stata salvata dall'aumento delle esportazioni all'estero ,che hanno in parte bilanciato la congiuntura negativa interna. E' però necessario che, senza che passi troppo tempo, anche la crisi interna sia sanata, perchè l'Italia non può continuare a «vendere senza comprare» essendo ormai vicina al punto-limite. Queste considerazioni costituiscono la sostanza della relazione svolta questa mattina dal prof. Antigono Donati, nuovo presidente dell'Istituto del commercio con l'estero, nella sua prima conferenza stampa ufficiale, dopo la assunzione dell'importante incarico.

La relazione aveva lo scopo di illustrare l'attività dell'Istituto durante lo scorso anno e durante i primi sei mesi dell'anno corrente, ma ha naturalmente affrontato anche i problemi più urgenti della presente situazione economica non solo italiana, ma internazionale.

Per quanto riguarda la presenza del prodotto italiano sui mercati esteri, il prof. Donati ha precisato che anche in questo campo l'ICE svolge una intensa attività. Basti pensare che l'Istituto è stato presente, quest'anno, in 124 fiere e mostre di tutto il mondo, mentre ha organizzato 119 «Settimane italiane» che hanno riscosso un successo particolare soprattutto nei grandi magazzini degli Stati Uniti.

A proposito della congiuntura internazionale, il presidente ha detto che, in Italia, si può parlare di un vero e proprio «miracolo delle esportazioni», tale è stato lo sviluppo dei prodotti italiani all'estero negli ultimi anni. Ciò è dovuto — ha precisato il prof. Donati — ad un fenomeno negativo interno, cioè alla sfavorevole congiuntura interna, che ha prodotto una contrazione delle vendite in Italia, costringendo i produttori a cercare con più assiduità i mercati esteri, cosa che si è potuto ottenere soltanto migliorando i prodotti. A questo si aggiunga che l'Italia è l'unico Paese ancora in fase recessiva, a differenza degli altri Paesi che la hanno già superata. Ne consegue che il mercato che ci circonda è in fase espansiva, e perciò in grado di acquistare. Basti per tutti l'esempio della Germania, dove incontrano in modo particolare i nostri elettrodomestici, per l'alto grado di funzionalità e per l'eleganza della linea, che ha fatto nascere, all'estero, la definizione di «linea italiana».

Ma per quanto tempo l'economia italiana potrà sopportare questo contrasto tra mercato interno (in crisi) ed esportazione (in aumento)? Non per molto. Particolarmente preoccupante si presenta infatti soprattutto la «caduta» delle importazioni di materie prime. Essendo il nostro un Paese prevalentemente «trasformatore», la mancata importazione di materie prime comporta la contrazione della produzione, e quindi anche della esportazione.

Rispondendo ad alcune domande riguardo all'apertura di nuovi mercati, il prof. Donati ha riportato l'esempio della Cina, che si è rivelata particolarmente interessata ai nostri prodotti, e con cui sono in corso trattative per uno scambio di fiere, da tenersi a Shangai e a Milano. Bisogna comunque bruciare le tappe — ha detto il prof. Donati — perchè la Cina compra finchè durano le sue disponibilità. Non bisogna quindi giungere in ritardo, per evitare il rischio di essere tagliati fuori».

I SENATORI CONVOCATI per il 27 settembre

Roma, 15

Il Senato è stato ufficialmente convocato per lunedì 27, alle 17. Sono all'ordine del giorno l'aumento dei limiti di valore della competenza dei Pretori e dei conciliatori e del limite di inappellabilità delle sentenze dei conciliatori; l'adeguamento dei limiti di competenza per valore dei Comandanti di porto; le modifiche alla legge Merlin.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Roma - Il segretario dell'Internazionale socialista Carthy (a sinistra) nella sede del PSDI con il segretario on. Tanassi

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Città del Vaticano - Il Pontefice mentre viene letto il «Motu proprio» che regolamenterà l'attività del Sinodo episcopale

OTTO PORPORATI SONO INTERVENUTI SULLO SCHEMA RIELABORATO

IL CONCILIO È ANCORA DIVISO SUL TEMA DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA

L'opposizione più decisa e documentata è venuta dai Cardinali Ruffini e Siri. Paolo VI è apparso in aula per promulgare il regolamento del Sinodo episcopale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

A meno di ventiquattr'ore dall'annuncio della istituzione del «Sinodo episcopale», il Papa ha promulgato il «Motu proprio» che definisce del nuovo organismo la figura giuridica ed i compiti nell'opera di consulenza e di collaborazione con il Romano Pontefice nel governo della Chiesa. E' stata una sorpresa anche per i Padri conciliari che, riuniti in Basilica per la Messa e l'inizio del dibattito sulla dichiarazione «De libertate religiosa» hanno visto, all'improvviso, entrare in aula il Papa, senza alcuna scorta d'onore. Paolo VI si è seduto al centro del tavolo della presidenza. Monsignor Felici ha dato l'annuncio della promulgazione del documento papale il cui titolo, dalle prime parole latine, è «Apostolica sollicitudo». E' toccato al Cardinale Marella, nella sua qualità di presidente della Commissione dei vescovi e del governo delle diocesi, illustrarlo.

Il segretario del Concilio ha dato lettura degli articoli del documento. Ad una semplice lettura appare chiaramente la articolazione del «Motu proprio» che non solo stabilisce la costituzione del Sinodo, ma fissa anche in dodici articoli tutto quanto è necessario per la funzionalità dell'organismo, indica le persone che dovranno farne parte, i tempi e le modalità delle riunioni «nel massimo rispetto dei diritti delle Conferenze episcopali e della libertà dei vescovi nell'esercizio del loro ministero».

Secondo il documento papale il sinodo sarà costituito da un istituto ecclesiastico centrale «in urbe» e cioè a Roma dai rappresentanti eletti dalle conferenze episcopali nazionali. La istituzione è perpetua per sua natura, mentre i membri eleggibili debbono essere eletti ad ogni convocazione. L'organismo svolgerà i suoi compiti nei modi e nei tempi che le varie necessità indicheranno: non è dunque stabilita la frequenza di convocazione. L'autorità del Papa sul sinodo sarà diretta e immediata. Toccherà al romano Pontefice convocarlo ed indicare il luogo della riunione. Compiti del sinodo saranno «informativi e consultivi». Ma la istituzione, in determinati casi, potrà anche avere potere deliberativo se così deciderà il Papa.

Cariche nel Sinodo: sarà permanente solo la carica di segretario perpetuo. Ogni assemblea avrà un suo segretario che sarà eletto di volta in volta. Simultaneamente alla chiusura di ogni assemblea terminano uffici e compiti dei singoli membri. Come ben si nota dalle norme e disposizioni tutto è meticolosamente previsto. Non c'è una «diminutio» di autorità del Pontefice; c'è una valorizzazione dell'episcopato «Cum Petro sub Petro» per fare una frase ormai classica. Al termine della lettura del motu proprio il Papa ha impartito la benedizione e quindi, salutato dall'applauso dei padri, ha lasciato l'aula.

Si è passati quindi alla «Dichiarazione sulla libertà religiosa». Nella scorsa sessione animato era stato il dibattito: lo schema su richiesta di un certo numero di Padri era stato rinviato in commissione quando stava per essere votato. Ora è completamente rifatto. Si compone di due parti: dottrina sulla libertà religiosa basata sulla ragione; dottrina sulla libertà religiosa alla luce della rivelazione. Tesi fondamentale: il diritto alla libertà religiosa è basato sulla dignità della persona umana. Tale libertà consiste nel fatto che nessuno sia obbligato ad agire contro la propria coscienza, nè impedito ad agire secondo la propria coscienza da alcuna potestà umana. Questa libertà deve essere garantita giuridicamente dalla società in modo che gli individui o le comunità possano invocare tale garanzia. Infine, tale libertà non significa che l'uomo non sia tenuto ad alcun dovere in materia di religione o che sfugga alla autorità di Dio: esso non significa neppure che l'uomo possa restare indifferente di fronte al problema della verità e dell'errore, che non abbia il dovere di formare la propria coscienza, o che possa scegliere a suo piacimento se deve o no servire Dio e in quale religione debba farlo.

Nel dibattito sono intervenuti otto cardinali e già fin dalle prime battute si è determinato un duplice schieramento: di coloro che approvano lo schema: Spellman, Frings, Urbani, Cusching Alfrink; e di coloro che lo respingono nettamente: Ruffini, Siri, Arriba y Castro. Si tratta di atteggiamenti che si ripeteranno certamente anche nei prossimi giorni di dibattito in aula: il tema è infatti uno dei più difficili. Il Cardinale Ruffini ad una serie di riflessioni giuridiche e teologiche ha fatto seguire anche alcuni rilievi pratici affermando che lo schema così come è formulato nuoce alle convenzioni concordatarie firmate dalla Santa Sede con talune nazioni. Il Cardinale Siri ha esordito dicendo: «Non parlo contro la libertà ma ho il dovere di parlare contro gli abusi della medesima».

A. Paglialunga

IL SEGRETARIO DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA HA CONCLUSO I COLLOQUI NELLA CAPITALE

Carthy non si è occupato del problema dell'unificazione

A Sorrento il 30 ottobre la conferenza nazionale democristiana su temi organizzativi e non politici. Un esponente del PSI chiede l'uscita della CGIL dalla Federazione sindacale mondiale ispirata da Mosca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

La direzione della Democrazia Cristiana si è riunita alla Camilluccia sotto la presidenza di Rumor e con l'intervento del Presidente del Consiglio Moro. E' stato deciso di convocare la conferenza organizzativa a Sorrento dal 30 ottobre al 3 novembre. Negli interventi di Rumor e di Moro è stato anche ribadito che la conferenza avrà un contenuto organizzativo, cioè si occuperà del rilancio organizzativo, strutturale e funzionale del partito e non di problemi strettamente politici riguardanti il Governo, la maggioranza parlamentare, le leggi e così via. La direzione ha preso atto con compiacimento del soddisfacente svolgimento delle assemblee preparatorie. Al questionario inviato in preparazione dell'assemblea hanno risposto tutte le sezioni formulando proposte che sono attualmente oggetto di esame.

Il questionario riguarda i rapporti tra i gruppi parlamentari e gli organi di partito, le leggi elettorali e le riforme della società italiana, il partito e la vita internazionale, il tesseramento e così via. Si chiede in particolare se l'attuale composizione del Consiglio nazionale debba essere mantenuta o modificata, come dovrà essere eletta la direzione e come il segretario politico, come meglio articolare il lavoro degli organi del partito, se debba essere mantenuto il sistema proporzionale, come abolire il cumulo delle cariche e così via.

Oggi si sono concluse le conversazioni tra il segretario dell'Internazionale socialista, Albert Carthy, e i dirigenti socialdemocratici. Nell'incontro di stamane con Tanassi e con Cariglia sono stati esaminati — informa un comunicato — problemi di responsabilità dell'Internazionale socialista nei Paesi in via di sviluppo e la necessità di procedere ad una intensificazione della assistenza tecnica economica nel pieno rispetto del diritto di autodecisione di quei popoli. Su proposta del PSDI, l'Internazionale socialista terrà dal 2 al 4 novembre prossimo una conferenza economica internazionale alla quale parteciperanno i Ministri e gli esperti economici socialisti democratici europei.

Come si vede, la visita di Carthy ha avuto scarso rilievo ai fini dei problemi dell'unificazione socialista. Tanassi gli ha ripetuto che i socialdemocratici ritengono che il problema sia maturo, ma che, da parte del PSI, permangono notevoli difficoltà. Secondo Tanassi l'unificazione si potrà effettivamente realizzare dopo le elezioni del 1968. Sarà un successo se alla prossima consultazione politica i due partiti potranno presentare liste comuni. E' significativo che Carthy, nel corso del suo soggiorno di 24 ore a Roma non si sia incontrato con nessun dirigente del partito socialista italiano.

Nel corso di una conversazione confidenziale con un giornalista Carthy ha ribadito che l'Internazionale non intende intervenire direttamente in merito al problema delle trattative per l'unificazione socialista. Ha ricordato che una decisione presa dal Bureau dello Internazionale, su proposta di Wilson, a suo tempo affidava il compito esclusivamente al PSDI e sottolineava che l'intervento dell'Internazionale ci sarebbe stato solo se richiesto dal PSDI. Carthy ha anche escluso la possibilità dell'ingresso del PSI nell'Internazionale come osservatore. La figura dell'osservatore è stata istituita per consentire una presenza alle riunioni dell'Internazionale di partiti socialisti di quei Paesi che non sono rappresentati nell'Internazionale. L'Italia invece è rappresentata dal PSDI. Carthy ha anche sottolineato di non essersi incontrato con rappresentanti socialisti perchè egli è venuto a Roma per altri motivi diversi da quello dell'unificazione.

Sull'edizione di domani del giornale socialista di Genova il dott. Montagnani, uno dei segretari socialisti della CGIL, chiede formalmente l'uscita della CGIL dalla Federazione sindacati mondiali. Come è noto, tra qualche settimana si terrà il Congresso della FSM. Non si tratta — scrive Montagnani — di uscire dalla FSM per aderire alla CISL internazionale o altro, più semplicemente si tratta di liberarla dai limiti che l'appartenenza alla FSM, a torto o a ragione, pone alle iniziative europee della CGIL. Il distacco — prosegue Montagnani — è ormai una esigenza non rinviabile. Esso fu già prospettato al congresso di Bologna: il discorso rimase in sospeso in attesa di una ulteriore verifica durante la preparazione del congresso internazionale della FSM che si terrà a Varsavia. Gli avvenimenti successivi hanno purtroppo dato ragione ai dubbiosi sulla disponibilità della FSM ad un discorso nuovo. Le tesi preparate dal comitato esecutivo della FSM non mutano per niente rispetto alle tradizionali impostazioni e l'organismo si è fatto ancora cassa di risonanza dei contrasti cino-sovietici.

Sotto la presidenza di Michelini si è riunito l'esecutivo del MSI che ha stabilito che l'insediamento della nuova direzione nazionale giovanile del partito abbia luogo domenica prossima a Bolzano, dando ad esso il significato di protesta contro i crimini dei terroristi in Alto Adige. L'esecutivo ha poi fissato i temi del convegno ideologico che verrà tenuto a Roma nel prossimo novembre, temi proposti dall'on. De Marzio. Su designazione del dirigente del settore organizzativo l'esecutivo ha inoltre ratificato alcune nomine negli organi periferici del partito.

Si sono riunite, per la preparazione dei rispettivi congressi, la direzione del PSIUP e la apposita commissione del PCI.

C. M.

MACABRA SCOPERTA IN UNA ZONA DI CACCIA

Trovato ucciso da due fucilate

E' probabile che si tratti di omicidio colposo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cuneo, 15

Il commerciante Bruno Ghibaudo, di 27 anni, originario di Roaschia e residente a Pavia, è stato trovato morto, col capo trapassato da due pallettoni usati per la caccia al camoscio e al cinghiale, in un avvallamento a 1800 metri di quota, in Alta Val di Gesso. Le ricerche del Ghibaudo, che si era allontanato da casa (era sposato e padre di una bimba di 4 anni) verso la mezzanotte di domenica, avevano avuto inizio dopo l'allarme dato dai suoi familiari, preoccupati per il ritardo del suo rientro. La macabra scoperta è avvenuta ieri sera, dopo 24 ore di affannose ricerche nella zona di montagna verso la quale egli si era diretto.

E' stata subito scartata l'ipotesi del suicidio, in quanto la carabina trovata ai piedi della vittima mostrava chiaramente che non era partito alcun colpo. D'altra parte l'ipotesi di un delitto è apparsa ancora più inverosimile, poichè non risulta che il Ghibaudo avesse nemici interessati a sopprimerlo. Secondo gli inquirenti egli dovrebbe invece essere rimasto vittima di una scarica, partita per errore a qualche altro cacciatore che batteva la montagna. Questi, ingannato forse da un movimento della vittima appostata in un anfratto, avrebbe fatto fuoco sulla presunta preda. Accortosi del tragico errore, l'ignoto sparatore, si sarebbe poi eclissato per sottrarsi alle proprie responsabilità. Il corpo del cacciatore giaceva riverso presso un ceppo di pino. Appariva in posizione d'agguato, come se fosse in attesa del passaggio della selvaggina. Un pallettone gli aveva perforato l'osso parietale destro e l'altro la mandibola corrispondente.

Il sopraluogo che il vicequestore dott. Blua doveva effettuare oggi è stato rinviato a domani mattina per le precarie condizioni atmosferiche. I carabinieri stanno cercando di controllare la consistenza delle voci che ieri circolavano a Roaschia. «L'hanno ucciso», qualcuno ha mormorato ieri in piemontese, ma tenuto conto della particolare sfumatura dialettale poteva anche riferirsi all'ipotesi colposa, che si dimostra la più credibile.

P. A.

L'ALITALIA RIPRENDE gli scali a Bombay

New York, 15

L'«Alitalia» annuncia di aver ripreso i voli da Roma a Bombay per gli aerei diretti in Australia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Val Padana annuvolamenti irregolari, altrove sereno o poco nuvoloso. Su Val Padana e nelle valli delle regioni centrali possibilità di banchi di nebbia e foschia nelle ore del mattino. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 26; Verona 14, 24; Trieste 16, 23; Venezia 13, 23; Milano 12, 25; Torino 12, 22; Genova 18, 24; Bologna 15, 26; Firenze 11, 26; Pisa 15, 23; Ancona 16, 23; Perugia 14, 23; Pescara 12, 25; L'Aquila 10, 23; Roma 13, 27; Roma (Fiumicino) 11, 25; Campobasso 13, 22; Bari 13, 22; Napoli 13, 25; Potenza 10, 21; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 15, 26; Messina 20, 26; Palermo 18, 25; Catania 14, 27; Alghero 14, 27; Cagliari 15, 23.

DALLA PRIMA PAGINA

Un'altra bomba in Valle Aurina

zioni. Alcune travi hanno sfondato la rete di protezione del cortile a cinquanta metri dalla casa.

Sul posto sono intervenuti da Bolzano carabinieri e guardie di P. S. delle squadre specializzate antiterroristi, ma le indagini nella notte sono state condotte con prudenza in considerazione del pericolo di imboscate. Soltanto all'alba sono riprese in grande stile, ma era evidente che ormai troppo tempo era trascorso dal momento dell'attentato. Esse sono state svolte soprattutto in direzione dell'alta Valle Aurina, perchè si ritiene che i banditi dopo la sparatoria vi si siano diretti dalla Valle dei Molini. Ma è come cercare un ago nel pagliaio, perchè a pochi chilometri dalla caserma di Selva corre il confine con l'Austria.

G. F.

Vienna si mostra indignata

IMPUDENTE RISPOSTA alle proteste italiane

Vienna, 15

L'Incaricato d'affari italiano, Ministro plenipotenziario Calenda, si è recato oggi pomeriggio alla Ballhaus, dove ha intrattenuto il facente funzione di segretario generale del Ministero degli Esteri, Ministro plenipotenziario Kirchschlaeger, sugli ultimi attentati commessi dai terroristi al Passo di Resia e a Lappago in Valle Aurina.

Dopo il colloquio, un'agenzia di stampa austriaca ha diffuso un comunicato il cui contenuto è irriguardoso nei confronti dell'Italia, che ironicamente viene accusata di non essere in grado di sorvegliare adeguatamente il confine con l'Austria. La nota esprime inoltre meraviglia per il fatto che degli incidenti accaduti in territorio italiano venga interessato il Ministero degli Esteri austriaco.

«Il facente funzioni di Segretario generale del Ministero degli Esteri, dott. Kirchschlaeger — dice il comunicato — ha ricevuto oggi l'Incaricato d'affari italiano Calenda, che aveva richiesto il colloquio al fine di richiamare l'attenzione del Governo federale austriaco sugli attentati ad edifici pubblici italiani avvenuti recentemente.

Il dott. Kirchschlaeger, su istruzioni del Ministro degli Esteri austriaco dott. Kreisky, assente da Vienna, ha espresso il suo stupore all'Incaricato di affari italiano per il fatto che il Governo italiano faccia di incidenti in territorio italiano oggetto di un passo presso il Ministero degli Esteri austriaco. Sorprende anche che il Ministero degli Esteri italiano abbia rivelato l'intervento alla stampa prima che effettivamente avvenisse».

«L'Austria — prosegue la nota — deve respingere categoricamente ogni responsabilità per gli attentati che sono avvenuti in territorio italiano. In modo altrettanto categorico deve rigettare il fatto che da parte italiana si sia creata più volte per il pubblico la impressione che ci fosse una corresponsabilità del Governo federale austriaco negli attentati nel Sud Tirolo. Il Governo federale austriaco ha dichiarato ripetutamente che da parte austriaca è stato fatto tutto il possibile per prevenire attraversamenti illegali della frontiera fra l'Austria e l'Italia. Se tali attraversamenti della frontiera hanno avuto luogo veramente in relazione agli incidenti nel Sud Tirolo, cose per cui non c'è stata prova finora, allora le autorità italiane che hanno predisposto forti misure precauzionali di sicurezza nelle immediate vicinanze delle frontiere di Stato, avrebbero potuto prevenirli quanto le autorità austriache».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con prevalenti flessioni in finale, dopo una riunione abbastanza equilibrata. Nella prima parte della riunione, il mercato ha confermato un andamento fermo e la quota è riuscita a consolidare i progressi dei giorni scorsi. In buona vista apparivano ancora Montecatini, Olivetti e Edison. Il movimento involutivo della quota è cominciato prima del listino con l'affiorare di vendite di pressione sulle Viscosa. La quota è rapidamente scesa dai massimi di circa il 2 per cento, con perdite anche superiori per Saffa, Distillati, Caffaro, Orobia, Lanerossi, Gavardo e Donzelli; i titoli guida perdono circa l'1 per cento, mentre le Viscosa si assestano al disotto delle 4.000 lire. Tra i valori ancora in rialzo, da segnalare alcuni immobiliari, Cucirini e Smeriglio. Sempre ben intonato il reddito fisso attraverso vivaci scambi.

Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 160.500.000; obbligazioni 554.000.000; azioni n. 1.211.375.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102,05 (102,10); Redimibile 3,5% 98,85 (98,50); Ricostruzione 3,5% 87,80 (87,65); Ricostruzione 5% 96,15 (96,20); Trieste 5% 96,225 (96,15); Riforma Fondiaria 5% 96,30 (96,20).

Buoni del Tesoro: 1966 100,45 (100,50); 1966 (sett.) 100,525 (100,475); 1968 100,80 (—); 1969 100,65 (—); 1970 100,725 (100,70); 1971 100,70 (100,75); 1973 100,65 (100,675); 1974 100,60 (100,65).

Alimentari: Certosa 1850 (1860); Distillerie 1970 (2025); Eridania 2227 (2220); Es. Molini 1240 (1225); Motta 11800 (—); Romana Zuccheri 170 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 89600 (90480); Ass. Milano 22450 (—); Ass. Milano priv. 13900 (13870); Ass. Torino 6230 (6200); Ass. Torino priv. 4230 (4221); Incendio 8600 (8690); Fondiaria Vita 19400 (19350); L'Assicuratrice 59060 (59400); RAS 36750 (37300).

Bancari: Mediob. 66300 (66700).

Chimici: Anic 1214 (1221); Brioschi 17900 (—); Caffaro 178 (184,75); Gas Napoli 630 (—); Erba 6925 (6980); Erba priv. 5025 (5040); Italgas 928 (936); Iniz. Ind. Com. 2518 (—); Ledoga 2890 (2956); Ledoga priv. 3260 (3290); Liquigas 199,25 (200); Mira Lanza 42125 (42500); Ossigeno 1350 (1345); Pibigas 80 (—); Rumianca 1635 (1632); Saffa 5700 (5855); Sarom 901 (900).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2385 (2405); Emiliana 1872 (1890); Magneti 854 (849); Marelli 635 (640); Orobia 2010 (2070); Sip 2345 (2356); Tecnomasio 1445 (—); Terni 569 (—).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2970 (3000); Bastogi 1755 (1770); Breda 3205 (—); Finelettrica 1229 (1228); Finmare 480,50 (478); Finsider 860 (864); Generalfin 941 (950); Gim 3810 (3850); Invest 3029 (3025); Italpi 2149 (2155); La Centrale 9565 (9605); Pirelli & C. 3220 (3260); SAFEP 125 (—); Sifir 1037 (1055); Sme 2100 (2104); Stet 2610 (2605); Sviluppo 1518 (1545).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1830 (1849); Beni Stabili 2855 (2845); Bonifiche 642 (—); Co. Ge. 6295 (—); Immobiliare Roma 457 (464); SAGI 1395 (1400); In. Edilizia 2200 (—); Milano Centrale 35100 (34800); Risanamento 5990 (6051); Silos Genova 2950 (2900).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 825 (—); Fiat 1936 (1955); Fiat priv. 1656 (1665); Nebiolo 589 (590); Olivetti 1935 (1952); Tosi Franco 897 (895).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4000 (—); Acciaierie Falck priv. 3960 (3950); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1530 (1528); Ilssa-Viola 710,50 (—); Italsider 1022,50 (1023); Magona 994 (999); Metalli 3400 (3380); Monte Amiata 12200 (12240); Montecatini 1599 (1619); Monteponi 706 (702); Siele 8420 (8470); Trafilerie 659 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5598 (5600); Cotonificio Cantoni 14000 (14077); Val Ticino 15,50 (16,50); Olcese 580 (—); Cucirini 6860 (6810); Stampati 2215 (2220); Cascami Seta 3270 (3255); Fisac 216 (210); Lanerossi 2700 (2740); Gavardo 1600 (1650); Scotti 116 (—); Linificio 875 (—); Marzotto priv. 1928 (—); Rossari 19000 (—); Rotondi 20670 (20750); Manifatture Tosi 2130 (2140); Pacchetti 510 (—); Snia Viscosa 3990 (4090); Snia priv. 3306 (3360); Bernasconi 1200 (—); Tilane 152 (149,50); Unione Manifatture 27900 (28000).

Diversi: Alto Veneto 1405 (—); De Ferrari 1037 (—); Baroni 25 (—); Cartiere Binda 43050 (—); Cartiere Burgo 15760 (15620); Cartiere Donzelli 5600 (5680); Cementir 5495 (5490); Ceramica Pozzi 193 (197,50); Ceramica Ginori 537 (531); Ciga 3565 (3645); Edison 2095 (2115); Eternit 5060 (5120); Italcementi 14790 (14085); Cond. Acqua 493 (488); Rinascente 245 (246,50); Rinascente priv. 203,50 (203); Pirelli S.p.A. 2845 (2880); Reina 1190 (—); SES (ex Sarda) 3510 (3515); SGES (ex Seso) 1410 (1402); Smeriglio 106,50 (103,50); Terme Acqui 5430 (—).

TRIESTE

Seduta riflessiva con correzioni negative per molti valori. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: azionari n. 2.450.

Ass. Generali 89670 (90400); RAS 36750 (37300); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 25000 (—); Snia Viscosa 4000 (4090); Italsider 1023 (—); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1620 (—); Fiat 1936 (1955); Fiat priv. 1655 (1665).

CAMBI e VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,70; dollaro canadese 580,05; franco svizzero libero 144,76; sterlina 1747,85; franco francese 127,49; marco Germania Occ. 155,80; franco belga 12,5885; fiorino olandese 173,56; corona danese 90,375; corona svedese 120,865; corona norvegese 87,445; scellino austriaco 24,208; escudo portoghese 21,745.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1743; franco belga 12,43; franco francese 127,25; marco 155,35; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,45; dracma taglio grosso 19; dracma taglio piccolo 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con una netta tendenza positiva ed un attivo volume di contrattazioni. Realizzi di beneficio hanno ridotto alcuni guadagni. Il mercato ha avuto una ripresa dopo una interruzione di un solo giorno nella serie di avanzate consecutive registrate per una settimana. I motoristici, i siderurgici, le costruzioni aeronautiche ed i ferroviari hanno guidato l'ascesa. Il volume delle azioni scambiate è sceso, rispetto a martedì, da 7,84 milioni a 6,22 milioni. Di 1.402 titoli trattati 668 sono aumentati e 480 diminuiti. L'indice A. P. è aumentato di 1,8, salendo a 339,3.

LONDRA

La Borsa ha chiuso in ripresa grazie all'ottimismo ingenerato dalle notizie sul rafforzamento della sterlina nei mercati valutari internazionali. I titoli di Stato, che martedì avevano subito perdite a seguito delle deludenti statistiche sull'andamento della bilancia commerciale in agosto, sono stati oggetto di una buona domanda da parte delle Compagnie di assicurazione e degli Investment Trust, chiudendo con guadagni fino a 3 ottavi di sterlina. In ascesa gli industriali, con alla ruota gli acciai e i motoristici. In perdita i titoli auriferi, migliorato lo stagno, fermo il rame.

PARIGI

Mercato calmo e irregolare. Fra i valori esteri, in progresso quelli tedeschi e in lieve retrocessione gli italiani. In diminuzione il mercato dell'oro, passato da 4,81 milioni a 4,10 milioni di franchi. Ribasso anche del napoleone che da 45,80 passa a 45,60, e del lingotto che da 5.560 scende a 5.555.

CASE A MACCHINA

SI E' concluso a Genova il convegno internazionale dell'edilizia industriale, che porta una sigla misteriosa, ma importante nel suo significato: CLASP è la sigla, e significa: consorzio degli enti locali per programmi speciali. I programmi speciali erano venti anni fa e sono ancora oggi i programmi di ricostruzione delle città distrutte durante la guerra dai bombardamenti o per la ricostruzione nei Paesi sottosviluppati. Il primo di questi enti locali fu fondato dalla città di Coventry (distrutta al novanta per cento), cui si aggiunsero numerose province inglesi, per concludere poi la lista col Ministero della guerra, il Ministero della pubblica istruzione e il Dipartimento per la pubblica istruzione della Scozia. A questo primo nucleo del consorzio, nel corso di questi vent'anni hanno aderito enti e autorità di quindici Paesi, fra i quali dominano l'Inghilterra, la Germania e l'Italia, ed hanno un posto importante i Paesi africani.

Il nome di Coventry spiega che cosa il consorzio voleva raggiungere: la ricostruzione in minimo tempo ed a spese minime di una intera città. Il problema sin dal primo momento apparve in tutta la sua gravità: neppure da pensare all'edilizia ordinaria, alle costruzioni fatte a mano dai muratori sovrapponendo mattone a mattone: il tempo e la spesa sarebbero stati tali da ritardare la ricostruzione di decenni. Neppure da pensare alle conosciute forme di edifici prefabbricati (diffuse nei Paesi del Nord) in legno, piccoli, di scarsa durata, assolutamente inadatti per scuole, ospedali, case di abitazione cittadina. Doveva venire in aiuto l'industria, la forma più importante e solenne dell'industria, quella siderurgica, con i suoi metodi razionali, le sue fabbricazioni a catena. Nacque così e ben presto si sviluppò in misura eccezionale l'edilizia industriale che si può chiamare prefabbricata solo se si tiene ben presente che non può produrre casette isolate per privati, ma deve avere un vasto campo d'azione. Solo la produzione in massa offre vantaggi economici, che possono diventare enormi (oltre il 50 per cento di risparmio in confronto dell'edilizia tradizionale, quella fatta a mano, per intendersi) a partire da un minimo di cinquemila vani. In ogni caso il risparmio di tempo è sempre come minimo della metà.

Anche il profano può farsi un'idea di come funziona l'edilizia industriale: sopra un blocco di cemento armato si alza una gabbia in acciaio, di montanti, di traverse, di sbarre diagonali, ed i vuoti sono riempiti da solai e da pannelli. Lo schema è lo stesso delle costruzioni in cemento armato; la differenza è che i singoli elementi (montanti, travi portanti, pannelli, solai, ecc.) vengono forniti su misure standard che ne rendono estremamente economica la fabbricazione, e rapido il montaggio. Lana minerale posta fra le doppie pareti dei pannelli, dei solai, dei soffitti è la naturale difesa termica, contro i rumori, contro l'umidità; una facciata grossa dieci centimetri protegge contro il freddo e i rumori quanto un muro maestro di mezzo metro. C'è da aggiungere che scale, infissi, impianti di luce e di acqua sono forniti sempre in serie, pronti per essere montati nella loro sede già pronta a riceverli.

Forse gli ingegneri che in Inghilterra, in Germania e in Italia hanno perfezionato il sistema e costruito le fabbriche che forniscono queste case di acciaio, non gradirebbero se si dicesse che i loro cataloghi assomigliano a quelli di un gioco di costruzioni. Ma la verità è proprio questa: che gli elementi forniti permettono una grande varietà di edifici: dalla scuola di campagna con una sola aula, al palazzo di dodici piani con tutte le possibili comodità moderne. Sicchè l'architetto che in origine poteva temere di essere escluso dall'edilizia industriale si può invece abbandonare all'inventiva e alla ispirazione nella disposizione dei vani, dei piani, ecc. Una mostra fotografica disposta nei locali dove si svolge il convegno di Genova, dà una prova molto convincente e piacevole di queste possibilità artistiche; e del resto il palazzo stesso che accoglie il convegno, la scuola di Borgo Ratti, con l'armoniosa disposizione dei vasti luminosi locali (vetrate ampie come intere pareti) è la più bella dimostrazione delle grandi qualità della nuova edilizia: ventiquattro aule oltre la palestra, la sala di giochi della scuola materna, le sale dei professori, un amplissimo atrio, è stata costruita su un terreno scosceso che ha richiesto difficili fondazioni, esattamente in quattro mesi; in muratura normale non sarebbe bastato un anno.

L'importanza del convegno di Genova è evidente: a parte tutti i bisogni di case popolari che abbiamo in Italia, secondo il nuovo programma scolastico mancano oggi oltre sessantamila aule; e nel 1970, quando la scuola media funzionerà in pieno, ne occorreranno 140 mila. Queste cifre che fanno paura, sono favorevolissime in confronto a quelle dei bisogni scolastici dei Paesi sottosviluppati. All'edilizia industriale si offre dunque un campo di attività vastissimo.

Dalla discussione svoltasi a Genova sono risultate constatazioni di grande valore sia per l'architettura in sè, cui la nuova industria apre prospettive ieri ignorate, sia per i problemi sociali ed economici che consente di risolvere. La letteratura sull'argomento è quanto mai vasta: negli ultimi anni in tutto il mondo l'edilizia industriale è stata discussa e la conclusione è stata questa: di fronte all'immensa mole di costruzioni che il nuovo mondo (il mondo moderno della civiltà di massa, il mondo moderno dell'ascesa a forme di vita civile dei Paesi sottosviluppati) la applicazione dell'edilizia industriale è un dovere.

Il mondo, ha detto al convegno di Genova un congressista, è una unica ed enorme Coventry; vi sono centinaia di milioni di uomini i quali vivono nelle stesse condizioni di Coventry all'indomani dei bombardamenti distruttivi; uomini con la stessa civiltà, con gli stessi bisogni morali e materiali dei cittadini di Coventry. Nell'Africa vengono alla superficie popolazioni immense, europeizzate (o quasi) nello spirito, costrette a vivere ancora nella capanna di frasche della foresta. In Asia, all'ombra di templi e di palazzi secolari, monumenti splendidi della civiltà e del genio umano, centinaia di milioni di esseri conducono la vita dell'uomo delle caverne, e non hanno neppure una caverna dove rifugiarsi.

S'è citato l'esempio dell'Italia che deve costruire in tre o quattro anni 140 mila aule scolastiche per realizzare quel minimo di istruzione popolare e obbligatoria che è stata messa come traguardo d'obbligo della scuola media: in Asia, in Africa, nell'America Latina lo stesso problema si affaccia in misure ancora più impressionanti: accanto alle scuole mancano gli ospedali, le case d'abitazione, le sedi degli uffici e delle officine. Non è possibile rinviare questi problemi a un impreciso domani: in Italia e nel resto del mondo si fanno piani, e si assume un sacro impegno di realizzarli, per costruire queste scuole, questi ospedali, queste case popolari, questi laboratori, questi uffici. Non c'è dunque da discutere se il numero dei vani che devono essere creati dal nulla sia sufficiente per rendere economico il sistema dell'edilizia industriale: basta che ogni regione prepari un piano organico di lavori, raggruppando in modo logico e funzionale le nuove costruzioni perchè, usiamo l'esempio italiano, le 140 mila aule scolastiche che ci occorrono vengano costruite con un ritmo che consentirà un fortissimo risparmio sulle spese, in confronto di quello che sarebbe il bilancio dei lavori con il sistema murario. Vi sono decine di iniziative per consentire ai Paesi sottosviluppati di risalire la china della civiltà, iniziative finanziate da tutti i Paesi occidentali, secondo un piano preparato negli uffici delle Nazioni Unite; basterà ricordare i venti miliardi di dollari messi in bilancio dagli Stati Uniti per i Paesi dell'America Latina: il coordinamento di questi lavori permette un impiego dell'edilizia industriale che significa il doppio delle costruzioni preventivate, eseguite nella metà del tempo.

Aggiungiamo fra parentesi che l'edilizia industriale può essere adottata non solo nella costruzione di edifici ma, applicata ai ponti e alle opere d'arte delle nuove strade, offre coefficienti di sicurezza molto superiori al cemento armato ed a tutte le altre tecniche, e gli stessi risparmi di denaro e di tempo di cui s'è detto; in un ponte il risparmio di tempo è incalcolabile: se la progettazione è tempestiva, dal momento del passaggio all'esecuzione, la fabbricazione degli elementi, il loro trasporto sul luogo dell'impiego, la costruzione vera e propria del ponte richiede un tempo che può essere anche la decima parte di quello richiesto dall'edilizia a mano. Questo è un particolare che ha importanza eccezionale quando si tratta di costruzioni in Paesi tropicali, dove la vita nei cantieri per la popolazione operaia è estremamente disagiata e costosa.

Gli esperimenti più felici e più probanti sono stati fatti in Africa che, è inutile dirlo, è un duro terreno d'esame per tecniche nate e studiate in Europa. Molti sistemi di edilizia prefabbricata che in Europa danno risultati più che soddisfacenti, in Africa, nella zona tropicale, non resistono nè ai grandi calori, nè alle tremende umidità della stagione delle piogge. Edifici in acciaio dopo tre anni si presentano in stato perfetto come il primo giorno: il clima non ha potuto nulla contro leghe studiate apposta per il tremendo clima equatoriale. Una grande società italiana, per vincere le incertezze e i giustificati sospetti di uno Stato dell'Africa centrale, ha costruito a proprie spese ed a proprio rischio un edificio di otto piani, che ha superato tutte le prove del clima ostile. Il successo commerciale è stato grandissimo; ma maggiore è stato il successo tecnico e scientifico.

Alberto Spaini

NIPOTI DEGLI OBLOMOVISTI, PIUTTOSTO CHE FIGLI DEL MODERNO ESISTENZIALISMO

BEATNIKS, FANCIULLI CHE IL COMFORT HA SMARRITO SULLE RIVE DELLA SENNA

Si discute sempre se sia più opportuno combatterli o tollerarli — Ma accade molto spesso che essi stessi rientrino nel tranquillo ordine borghese alla fine della breve e movimentata avventura protestataria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, settembre

Ha i capelli color lino che scendono sulle spalle, l'ovale perfetto di Marina Vlady, il corpo solido delle statue muliebri del parco di Vigeland. E' venuta da Oslo e veste come se andasse a pesca nei fiordi: giacca a vento d'incerato nero, calzoni di tela ruvida color nebbia, scarpe di corda. La chiamano Karen la norvegese. Prima di rispondere infila il pollice nel manuale turistico che stava leggendo sul «quai» all'ombra di un fanale, un manuale sulla Mecca. Dice che partirà dopodomani per i Paesi arabi. Che vuole entrare in un harem.

— Perchè in un harem?

— Perchè in un luogo del genere potrò elevarmi alla dignità di donna-oggetto. Perchè l'emancipazione della donna, così com'è praticata in Scandinavia, è una cosa ridicola.

— Buona fortuna, Karen.

La ragazza (vent'anni?) torna al suo manuale. Annunciato nel buio da una ghirlanda di luci il battello dei turisti solca lo specchio nero della Senna. Un riflettore squarcia le tenebre della banchina, a bordo la voce dell'hostess dice amabile al microfono: «Nous nous approchons, mesdames et messieurs, a Notre Dame... A sinistra il Quai de l'Archevêché. Guardate e potrete vedere, signore e signori, la sezione francese dell'Internazionale dei Beatniks».

I turisti, in coperta, scrutano ridendo verso il quai. C'è una brezza leggera che fa stormire i platani di Notre Dame e illumina di scaglie la Senna. Il riflettore svela, in fondo alla calata, forme umane a grappolo, che reagiscono appena all'intrusione della luce con gesti di persone sorprese nel sonno. Nel cerchio luminoso si alternano scene degne degli ultimi pittori miserabili: corpi vestiti di stracci allungati per terra, volti bianchi e scavati sorretti da magre braccia, barbe incolte da pionieri e, soprattutto, capigliature lunghissime alla Nazareno, zazzere alla Chopin, chiome di ogni foggia e colore rigogliose come parrucche, probabilmente abitate da quei parassiti della famiglia degli anopluri che il volgo chiama pidocchi. Accanto sacchi da viaggio, tascapani, gamelle da minestre dello Esercito della salvezza, chitarre: tutto il patrimonio di questa «Legione straniera» della gioventù. Sembra di essere capitati su un molo di dove stiano per partire gli emigranti più poveri della terra: e difatti, a interrogarli, questi figli di nessuno raccontano tutti — come Karen la norvegese — di esssere in viaggio verso i Paesi più lontani, verso le avventure più strane. Parigi è soltanto una tappa sulle loro carte Michelin.

«Tu?». «Sud Africa». «E tu?». «Al Congo, se mi vogliono». «E tu?». «Destinazione America». Alcuni partono — a coppie, soli — ed altri ne arrivano, tutti vestiti delle stesse divise di clochards transcontinentali, tutti con i capelli lunghi sulle spalle. Hanno in tasca qualche indirizzo, conoscono il punto esatto della Senna in cui troveranno il connazionale venuto prima di loro. La loro catena di bistrois parigini è precisa come quella degli Hôtels Hilton. Sanno già che Chez Popoff, in rue Huchette, siede in permanenza, davanti a bottiglie di Gros Rouge, lo stato maggiore dei Beatniks. Sanno che in rue Saint Severin Madame Dara, proprietaria di un ristorante jugoslavo, non rifiuta una scodella di minestra a quelli fra loro che sono in bolletta; che i giardinetti dello Square du Vert-Galant rappresentano un rifugio sicuro nelle notti in cui i «paniers à salade» della polizia annunciano, con le loro sirene, retate nel quartiere.

Bohème cosmopolita

Sono le guglie di Notre Dame — questa gigantesca pietra miliare — ad avere trasformato la zona in un bivacco dei Beatniks, oppure l'ospitalità generosa di Popoff, quest'oste di origine russa, il quale tiene insegna accesa tutta la notte, e con la caraffa di rosso vende anche il diritto di fare una dormita sui suoi tavolini di marmiglia? Forse l'una cosa e l'altra; fatto sta che ormai i Beatniks hanno messo radici all'ombra di Notre Dame e resistono con la stessa tecnica dei guerriglieri vietcong agli assalti delle forze di polizia.

Bisogna lasciar proliferare questa nuova bohème cosmopolita, oppure la città deve difendersi? « Fanciulli perduti » della civiltà del comfort, cavalieri squattrinati e patetici di un ideale di fratellanza secondo gli uni, i Beatniks della Senna sono dei sudici fannulloni e dei cinici destinati alla delinquenza secondo gli altri. Alcuni bottegai e caffettieri della Huchette hanno inoltrato in polemica con Popoff, una petizione alla Prefettura di Polizia per chiedere di sloggiare i nuovi venuti. I turisti «bene» affollano le stradine del quartiere per vederli, certo, ma poi evitano di metter piede nei caffè e nei ristoranti per paura dei pidocchi, o si lasciano distrarre a tal punto dalle chitarre o dalle pitture da marciapiede dei giovani vagabondi da trascurare le boutiques e le boites de nuit aperte lungo le vecchie case.

La questione è delicata. Tutti, in genere, hanno un passaporto, e possono esibire i cinque franchi che, in base al vecchio regolamento di polizia, servono a pagare (teoricamente) un pasto ed un pernottamento, e a distinguere perciò un turista da un vagabondo. Male non ne fanno, semmai l'unico rimprovero da muovere loro è proprio di non fare nulla. Non mendicano, vendono le loro canzoni sulla chitarra e i loro disegni sui marciapiedi. Siccome nessuna legge stabilisce che per soggiornare in Francia ci vuole l'abito da sera, la Prefettura di polizia si trova a corto di argomenti di fronte ai bottegai che non la pensano come Popoff. Tutto quello che i «gardiens de la paix» possono fare è applicare, in certe ore della notte, il classico « circolate » delle polizie di tutto il mondo: il che costringe i Beatniks ad un certo nomadismo, sempre però nei limiti del quartiere. Soltanto quando è chiaro che sotto la divisa dei Beatniks si nasconde un vagabondo di professione spunta il furgone del «troisième district», con agenti specializzati nella caccia ai clochards e vestiti di tute antiparassiti. L'avventura, allora, termina alla «maison d'arrêt» di Nanterre, con doccia e sapone allo zolfo.

Perchè questo fenomeno che — non v'ha dubbio — è qualcosa di più di una semplice moda passeggera? Cosa vogliono, contro chi protestano questi giovani chiusi nel ghetto della loro bohème, gelosi dei loro riti e del loro linguaggio, fedeli ai profeti «bruciati» del «The cellar» di San Francisco? Di quali mali oscuri si lagnano questi figli della civiltà dell'abbondanza? Di dove viene quel nome evocatore di energie scialate?

Beatniks: forse Beat (da Beattle, a causa dei capelli lunghi) più il nik di Sputnik, per dire la rapidità con cui si spostano attraverso i continenti? No, questa etimologia facile non è la giusta. Il Beatnik è l'uomo della «Beat generation», e la parola viene dall'America. Dopo la prima guerra mondiale il nuovo mondo aveva avuto la sua «Lost generation», la «generazione perduta». Dopo la seconda, ecco a San Francisco le avanguardie della «Beat generation», nelle quali i Beatniks attuali si identificano. L'espressione ha un doppio significato: generazione «battuta», vinta; e anche generazione che s'agita, che vive «battendo» come un ritmo jazz.

«Ma sono degli esistenzialisti!», esclamano i «borghesi» che li scoprono sui quais della Senna. L'esistenzialismo — si sa — ha coperto in questi vent'anni molte cose, ma proprio non si può dire che i Beatniks della rue Huchette siano l'equivalente degli esistenzialisti di Saint-Germain-des-Prés del '45. Eredi degli «zazous» dell'occupazione, coi quali si sentivano solidali nel «pessimismo», usciti dal mondo assurdo della guerra per vivere in un altro mondo incerto e provvisorio, gli esistenzialisti avevano prest contraddetto, con il loro «furore di vivere», la disperazione che pretendevano di predicare. Erano — gli esistenzialisti del «flore», del «tabou» e delle altre «caves» di Saint-Germain — dei giovani che in fondo avevano fretta di riprendere a vivere, ingordi di quelle cose — la pace, la notte, la musica, il ballo — di cui la guerra li aveva privati. Le teorie di Sartre e di Camus erano soltanto un fragile smalto. La filosofia del rifiuto nascondeva, in quei giovani, l'impazienza di godere le gioie ritrovate della vita.

Prezzo da pagare

Il Beatnik, invece, è il prodotto di una società che ha dimenticato la guerra, che dispensa cultura e benessere, che promette uguaglianza e prosperità. Tre Beatniks su cinque appartengono agli ambienti della borghesia inglese, americana, tedesca, scandinava, e francese. La povertà ed il vagabondaggio rappresentano, per questa gioventù sazia, i continenti dell'avventura, un prezzo da pagare per la libertà. Rappresentano anche la protesta contro l'interesse, il denaro, il lusso, l'egoismo, il conformismo. Questa società che li ha nutriti, vestiti, mandati a scuola non ha insegnato loro ad amare, nè a sentirsi responsabili. Per questo, pur senza aver letto tutti Kerouac, Burroughs o Corso, adottano il partito preso della protesta e del rifiuto. Per questo, senza essere marxisti, vedono nella borghesia il loro nemico. Per questo voltano le spalle al quieto vivere e si mettono sulle strade del mondo, dormono sotto i ponti, spartiscono il pane e il vino della fratellanza.

Non si tratta di idealizzarli, ma di comprenderli. In fondo questi ragazzi irsuti, queste ragazze spettinate di diciotto - vent'anni non sono responsabili della loro «fuga» davanti alla società. E' la società, piuttosto, che non ha saputo accoglierli. Essi personificano una ribellione diffusa nella gioventù delle metropoli: una ribellione di cui colpiscono gli aspetti esteriori — i capelli lunghi, le barbe incolte, gli abiti a brandelli — ma che è tutt'altro che una mascherata. Non è necessario essere troppo cinici, o troppo romantici, per affermare con il sociologo Dominique Jamet che in questa «legione straniera» si respira una certa innocenza, si ritrova la nostalgia dei giochi d'infanzia, s'indovinano il desiderio dei larghi orizzonti dell'amicizia e l'ingenuità di voler ricusare quanto un po' per giorno, nella vita, uccide l'uomo. Si sentono cittadini del mondo. Per questo, invece del campanile di Saint Germain, hanno scelto un fiume che conduce lontano, la Senna. Più che figli degli esistenzialisti sono pronipoti degli «oblomovisti» del secolo scorso, dei «sensitivi» di Pietroburgo e di Mosca che in mezzo a una società raffinata e gaudente sentivano venire lo uragano.

Non si può vivere, certo, tutta la vita sotto i ponti. E la civiltà della macchina ha ucciso il «fanciullino» di Rousseau. Un bel giorno — anche questo è sicuro — Karen la norvegese sarà una buona madre di famiglia, e nel cuore del «Beatnik» che strimpella la chitarra sul quai de La Tourelle il borghese che sonnecchia in lui si risveglierà. Allora addio alla grande avventura. Il «Beatnik» tornerà a casa: come quel ragazzo sconosciuto che l'altra sera ha legato con un pezzetto di spago un biglietto alla ringhiera della fontana del boulevard Saint Michel e poi se n'è andato, curvo sotto lo zaino. «My dear Barbara — cominciava il biglietto — i return to London...».

Per quel ragazzo l'avventura sulle rive della Senna era finita. Ma non l'avrebbe dimenticata mai più, e il ricordo lo avrebbe aiutato a sopportare un paesaggio di ciminiere, di macchine e di smog verso il quale tornava per restarvi tutta la vita.

Ugo Ronfani

Dopo la fortunata serie di interpretazioni televisive, Ilaria Occhini, sta girando adesso a Siena con il regista De Seta il film «Uno uomo a metà». Il film narra la crisi d'un giornalista

CORRIERE FILATELICO

Tassoni

Finalmente una schiarita sul panorama filatelico italiano. E' stato ufficialmente reso noto che lunedì 20 settembre uscirà il commemorativo del quarto centenario della nascita di Alessandro Tassoni, il poeta della «infelice e vil secchia di legno». Valore 40 lire: sarà questo il primo francobollo commemorativo emesso dopo l'aumento delle tariffe postali e corrispondente al porto della lettera per l'interno; ed è per questa ragione che la tiratura è stata tenuta molto alta: 10 milioni di esemplari.

Dante

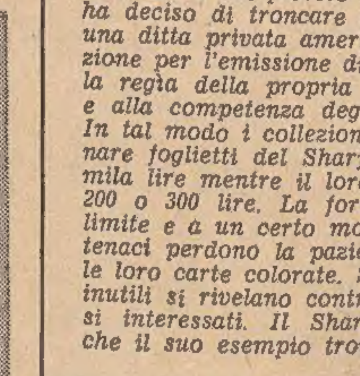
Siamo stati facili profeti nel prevedere che Tassoni avrebbe snobbato Dante. La serie tante volte rinviata vedrà la luce il 1.o ottobre. Il poeta della «Divina Commedia» è stato quindi posposto a quello della «Secchia rapita». Non meritava davvero un simile affronto. Ma tant'è! Purtroppo la serie dantesca non sarà una serie «popolare», perchè il facciale complessivo sarà di 760 lire, dividendosi nei valori di 40, 90, 130 e 500 lire.

Vaticano

Abbiamo appreso da buona fonte che anche il nuovo viaggio di Papa Paolo VI a New York, per lanciare dalla tribuna dell'ONU un solenne messaggio di pace e di fratellanza al mondo, sarà celebrato filatelicamente. Il 4 ottobre, infatti, giorno della partenza, saranno emessi due valori commemorativi, sui quali però nulla di preciso è dato finora di sapere. Non è da escludere che anche da parte delle Poste dell'ONU si voglia ricordare lo straordinario avvenimento, che vedrà per la prima volta un Papa toccare il suolo del Nuovo Mondo. Si può ritenere con certezza, invece, che il viaggio sarà celebrato filatelicamente da più di un Paese a maggioranza cattolica delle Americhe. Le prossime emissioni e quelle precedenti per i viaggi di Paolo VI in Terra Santa e in India aprono la possibilità di una nuova raccolta tematica suscettibile di impensati sviluppi.

L'apertura della quarta sessione dei lavori del Concilio, sessione che dovrebbe essere quella conclusiva, è stata contrassegnata tra l'altro da uno speciale annullo apposto sulla corrispondenza dalle Poste Vaticane. Non è stato però possibile ottenere agli sportelli l'annullo e una serie completa da far obliterare, per il semplice fatto che nessuna serie completa è in vendita essendo andata esaurita quella di San Benedetto. Ora non resta che attendere l'emissione «americana» del 4 ottobre e quella ordinaria, per la quale però non si riesce ad avere ancora alcuna notizia precisa.



UN NUOVO GRAVE ATTENTATO ALLA FILATELIA

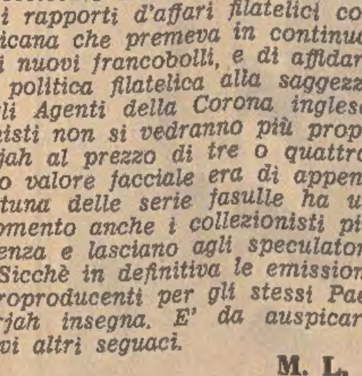
La Federazione internazionale di filatelia (FIP) ha denunciato un nuovo grave attentato a danno dei collezionisti. Il caso è davvero clamoroso e viene a fomentare quel malcostume filatelico già tanto diffusamente praticato da diversi Paesi. Questa volta è di scena la Repubblica del Panamà, la cui Amministrazione postale ha stipulato un contratto con una ditta di New York per la cessione alla stessa delle prossime dieci emissioni di francobolli, comprendente ognuna da cinque a otto valori più i relativi foglietti. I pretesti di queste serie sono i più disparati: Kennedy, astronauti, Esposizione mondiale di New York, addirittura le stelle del cinema ed altri. Meno mille serie per il «consumo interno» e le prescritte cinquecento da inviare all'UPU, tutto il resto, ossia la massima parte della tiratura è ceduta alla ditta suddetta con uno sconto del 25 per cento sul facciale, restando a carico della concessionaria le spese di stampa.

Tale contratto è comparso sulla «Gazeta Oficial de Panamà» e pertanto ha tutti i crismi legali in quella repubblichetta centro-americana. Ciò non toglie però — come l'esperienza insegna — che esso rappresenti una sfacciata speculazione a danno dei collezionisti, lasciati in balìa di mercanti che fissano i prezzi che vogliono per pezzi di carta colorati che nulla hanno a che fare con le esigenze del servizio postale.

La FIP — a quanto comunica la Federazione fra le società filateliche italiane — considera queste emissioni un vero e proprio affronto fatto ai collezionisti e pertanto ha elevato la più energica protesta contro la deplorevole iniziativa delle Poste panamensi. Per difendersi da tali sistemi non resta altro che il boicottaggio, non potendo alcun organo internazionale impedirli. Oltretutto — rileva la Federazione italiana — si tratta di «emissioni senza domani» il cui unico scopo è quello di spremere denaro dalle tasche dei collezionisti. Queste emissioni, poi, cadono sotto le sanzioni della FIP per cui sono escluse da ogni esposizione.

Contro il caso negativo del Panamà sta invece quello positivo del piccolo sceiccato arabo di Sharjah, che ha deciso di troncare i rapporti d'affari filatelici con una ditta privata americana che premeva in continuazione per l'emissione di nuovi francobolli, e di affidare la regia della propria politica filatelica alla saggezza e alla competenza degli Agenti della Corona inglese. In tal modo i collezionisti non si vedranno più propinare foglietti del Sharjah al prezzo di tre o quattromila lire mentre il loro valore facciale era di appena 200 o 300 lire. La fortuna delle serie fasulle ha un limite e a un certo momento anche i collezionisti più tenaci perdono la pazienza e lasciano agli speculatori le loro carte colorate. Sicchè in definitiva le emissioni inutili si rivelano controproducenti per gli stessi Paesi interessati. Il Sharjah insegna. E' da auspicare che il suo esempio trovi altri seguaci.

M. L.



Battle of Britain

Le Poste inglesi hanno emesso in questi giorni una serie di grande rilevanza storica, celebrando essa i 25 anni della famosa «Battle of Britain», la battaglia d'Inghilterra combattuta unicamente tra le forze aeree britanniche e tedesche, tra la RAF e la Luftwaffe. Venticinque anni or sono Hitler, baldanzoso per le fulminanti vittorie terrestri, scatenava sull'isola un uragano di ferro e di fuoco che doveva preludere all'invasione. Per gli inglesi quella fu l'ora più tragica di tutta la guerra. Ma nonostante le spaventose perdite umane e materiali, seppero insospettatamente resistere e alla fine respingere la terribile offensiva dopo aver abbattuto più di duemila apparecchi della Luftwaffe in 50 giorni. Otto francobolli ricordano ora le fasi più drammatiche di quei giorni d'inferno. Ne riproduciamo due dei più significativi.

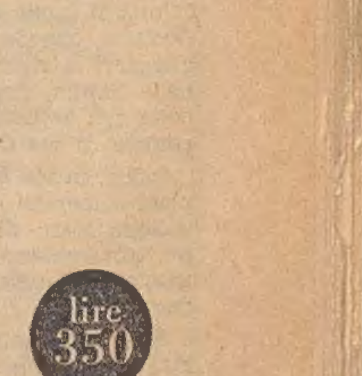
Affrancature miste

Alla recente mostra di «Curiosità filateliche» allestita a Muggia, abbiamo avuto occasione di vedere, fra le altre collezioni esposte, quella della signorina Maria Trebse, della «Filatelica Ravasini», che è stata premiata con medaglia d'oro. Tale collezione comprendeva una interessante raccolta di buste viaggiate con affrancatura mista della Città del Vaticano e di altri Paesi. Vi erano rappresentati tutti i francobolli di Paolo VI sia con singole serie che con quartine e anche, caso limite, con un blocco da otto della posta aerea Arcangelo Gabriele, ai quali erano aggiunte serie di francobolli d'Italia, Francia, Inghilterra, Liechtenstein, Spagna e Stati Uniti. Senza voler considerare il pur notevole pregio filatelico delle buste esposte e il loro indubbio valore commerciale, è opportuno sottolineare l'idea che ha portato l'espositrice a considerare tale forma di collezione finora non ampiamente sfruttata. Infatti, mentre oggi sono di moda le buste FDC, riesce nuova questa collezione di affrancature miste che è di facile attuazione, essendo sufficiente avere un po' di pazienza e di accortezza per far girare da un Paese all'altro le buste stesse, affrancandole di volta in volta con francobolli singoli o in serie, grazie alla cortesia di un amico o di un corrispondente, dei vari Paesi fino al ritorno al luogo di partenza. Oltretutto dette buste con affrancatura mista offrono una bella e interessante dimostrazione della funzione specifica del francobollo, che è quella della affrancatura postale. Ciò, invece, non è possibile con il francobollo nuovo, il quale pertanto, secondo alcuni collezionisti «puri», resta una cosa «incompleta».









CRONACA DELLA CITTA'

LA REGIONE PUO' ADESSO IMPIEGARE I CINQUE MILIARDI

TRE SEDI PROVVISORIE ATTENDENDO LA DEFINITIVA

Si tratta del palazzo INPS di via Carducci, di quello di piazza Oberdan 6 e di un edificio di via Milano - Un occhio sull'Idroscalo e sul Porto Vecchio

Con l'approvazione del Consiglio regionale — avvenuta nella seduta di ieri, all'unanimità — dell'autorizzazione alla Giunta a impiegare i cinque miliardi inscritti nel bilancio di quest'anno per l'acquisto di beni immobili, è tornato di piena attualità il problema delle sedi dell'Ente Regione. Con in mano l'autorizzazione consiliare, la Giunta regionale può ora decidere acquisti, demolizioni, ricostruzioni, adattamenti di edifici da adibire appunto a sedi dei propri uffici.

Ed ecco quanto la Giunta si ripromette ora — secondo le dichiarazioni rese dallo stesso Presidente Berzanti, in sede di commissione — di fare per dotare la propria amministrazione di adeguate sistemazioni. Essa si accinge a concludere ormai le pratiche d'acquisto del palazzo di via Carducci, lasciato libero dall'INPS con il trasferimento nella nuovissima sede di via Udine, nonchè del palazzo di via Milano 19, dove sono già allogati gli uffici regionali per lo sviluppo e la programmazione, e infine del palazzo di piazza Oberdan 6, già sede dell'Ufficio del Lavoro, il quale ospita ora, provvisoriamente, il Centro internazionale di fisica teorica.

Per quanto riguarda l'edificio di via Carducci, sono avviate ormai verso la conclusione le trattative d'acquisto fra l'Ente Regione e la direzione centrale, a Roma, dell'Istituto previdenziale; si attendono solamente i risultati della perizia affidata all'Ufficio tecnico erariale per il computo estimativo: un incontro, fra i due enti interessati, sul prezzo d'acquisto non è stato infatti raggiunto, la Regione da una parte e lo INPS dall'altra avendo avanzato cifre parecchio discordanti.

Circa l'acquisto dell'edificio di via Milano, che sorge all'angolo con via Roma, le pratiche sarebbero ormai concluse, tant'è vero che gli inquilini che abitano nel caseggiato, per gran parte già adibito a sede di uffici pubblici e privati, sono stati preavvisati dell'evenienza.

In ordine, infine, alla disponibilità del palazzo di piazza Oberdan, consta che la Regione ha in animo, per il momento, di stipulare un contratto d'affitto con l'Amministrazione provinciale, che ne è diventata da poco proprietaria. La Provincia aveva infatti acquistato l'edificio non più di un anno fa per allogarvi due istituti scolastici, ma nel frattempo era sorta la necessità di dare una sede al Centro di fisica teorica, in attesa dell'ultimazione del complesso definitivo del Centro che sta sorgendo a Miramare. Vi è però anche la possibilità che in un secondo tempo la Regione chieda di poter acquistare il palazzo; ciò avverrà qualora l'idea di una sede unica e definitiva dell'Ente non dovesse concretarsi tanto presto: in tal caso, in piazza Oberdan verrebbe sistemato il Consiglio regionale e nell'area interna del palazzo, confinante con il terreno dove sorgeva il Teatro Nuovo, potrebbe venire ricavata l'aula per le sedute dell'assemblea che ora si tengono in Municipio. (A proposito del Teatro Nuovo: per inciso si registra l'intenzione della Regione di acquistare anche i tre piani superiori dell'edificio che, secondo i progetti, sorgerà in via Giustiniano e che ospiterà, al pianoterra ed al primo piano, il teatro ricostruito e un'ampia sala per conferenze e concerti; in tal modo, la Regione intende, anticipando il prezzo d'acquisto, contribuire al finanziamento per la costruzione del nuovo teatro).

Stando così le cose, la Regione disporrebbe quindi del palazzo di via Carducci per allogarvi gli uffici che entro il 31 dicembre dovranno lasciare libero l'edificio di piazza Oberdan 5: il contratto d'affitto con la Telve scade infatti alla fine di quest'anno. Si tratta degli Uffici di presidenza della Giunta, della Giunta stessa e di alcuni assessorati.

Disporrebbe inoltre del palazzo di piazza Oberdan 6, dove verrebbero trasferiti gli Uffici di presidenza del Consiglio, di altri assessorati e delle commissioni, attualmente sistemati — provvisoriamente — a palazzo Modello, l'edificio all'angolo di Corso Italia con piazza dell'Unità il quale è proprietà del Comune, che da tempo intende allogarvi la ripartizione all'Igiene e Sanità, precariamente accolta nel vetusto e pericolante edificio di via Cavana.

Infine, in via Milano e nei tre piani superiori del costruendo palazzo-teatro di via Giustiniano, troverebbero adeguata sistemazione gli uffici e gli enti para-regionali.

Sono tutte soluzioni provvisorie, ma che non pregiudicano per questo — si assicura — il problema della sede definitiva dell'Ente Regione, sede che si vuole nello stesso tempo centrale, vasta ed anche altamente decorosa; essa deve corrispondere al prestigio che le deriva dall'ospitare il Governo del Friuli-Venezia Giulia nel suo capoluogo regionale. Ma anche la costruzione di un palazzo nuovo presenta non poche difficoltà, per la mancanza di aree adatte nell'ambito del centro cittadino.

Scartata l'idea di utilizzare l'albergo Excelsior, e scartate via via altre soluzioni che si erano prospettate, gli orientamenti sono ora i seguenti: si guarda con insistenza alle aree dell'Idroscalo ed al Porto vecchio. Se i Magazzini Generali dovessero dare corso al progetto di concentrare le attuali opere portuali nel Punto Franco nuovo (in considerazione del fatto che oggigiorno non si pongono più i problemi dell'immagazzinaggio delle merci a terra, dato lo sviluppo sempre maggiore dell'inter-scambio rapido); e se dovesse attuarsi per quella zona portuale il piano regolatore particolareggiato che prevede, fra l'altro, la costruzione di una nuova strada all'interno di un comprensorio libero e non più imprigionato da mura; ecco, che il palazzo della Regione, accentratore di tutti gli uffici regionali, potrebbe sorgere in cospetto del mare, su una vasta area, magari circondato da giardini e da ampi spiazzi di parcheggio.

Sono prospettive proiettate in un futuro più lontano. Ugualmente, se dovessero un giorno realizzarsi, tornerebbero utili gli acquisti d'immobili che ora si vanno facendo: servirebbero ad ospitare, come detto, gli organi para-regionali, quali la Corte dei Conti, la Società finanziaria, i vari Consorzi e gli uffici di tutte quelle amministrazioni statali di cui lo statuto prevede il trapasso alla competenza della Regione.

Chiamata d'imbarco per il giorno 16 corr., alle ore 10: Turno «Generale»: 1 aspirante capitano di lungo corso.

Quattrocento medici alle Giornate triestine

Da stamane all'Università la XIX edizione

La diciannovesima edizione delle «Giornate mediche triestine», la manifestazione di maggiore spicco e levatura scientifica fra quante vengono promosse, secondo una tradizione ed una preparazione largamente collaudate, nella nostra città, si inaugurerà stamane alle ore 9, nell'aula magna dell'Università degli studi, alla presenza delle massime autorità civiche e regionali.

Organizzata dalla Scuola medica ospedaliera sotto il patronato dell'Università degli studi, l'assise medico-scientifica triestina ha ormai incontrato la più lusinghiera attenzione in campo nazionale ed europeo, specie per l'interesse dei temi di volta in volta proposti e per l'approfondito ed acuto esame che ne viene fatto ad opera dei più illustri clinici e docenti nazionali ed esteri; si tratta ogni anno di fare il punto, alla luce delle esperienze più recenti e spesso di teorie che sono di assoluta avanguardia, su un particolare aspetto della scienza medica: stavolta, l'argomento sul quale si impernieranno le «Giornate» è la fisiopatologia e clinica del sistema reticolo istiocitario, cioè di quel tessuto che occupa larghissima superficie del corpo umano. Un tema di viva attualità e di notevole impegno, poichè nell'affrontarlo compiutamente è necessario spaziare su tutto il sistema, fatto di cellule e di fibrille e diffuso in tutto l'organismo, ma che riguarda specificatamente il fegato, la milza, il midollo osseo e le linfoghiandule, con le loro eventuali complicazioni neoplastiche o cancerose, ed interessa infine anche l'ematologia.

Il comitato organizzatore delle «Giornate» — presieduto dal prof. Tagliaferro e formato dal prof. Carravetta, dal prof. Lapenna e dalla dott. Licia Tenze — è stato particolarmente impegnato in questi ultimi giorni per mettere a punto i vari problemi tecnico-organizzativi. Alla vigilia dell'inaugurazione, il numero delle adesioni pervenute ha toccato una cifra record: oltre quattrocento, fra medici, clinici, docenti.

La cerimonia inaugurale si terrà, come detto, all'Università degli studi, a significare lo stretto legame che va instaurandosi fra la classe medica e ospedaliera triestina e l'Ateneo, in vista dell'imminente inizio del primo corso della neo-istituita Facoltà di medicina e chirurgia. Poi i lavori proseguiranno nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore; qui avranno svolgimento, dalle 10.15 di stamane, i lavori scientifici veri e propri, i quali si articoleranno nel corso di quattro giornate, da oggi fino a domenica.

L'odierno programma prevede alcuni interventi di particolare prestigio per la larga fama dei conferenzieri e per la loro esperienza nello specifico argomento fissato per le attuali «Giornate»; particolarmente attesa è la conferenza del prof. Heilmeyer, di Friburgo, che parlerà alle ore 11 sui «Nuovi problemi di diagnosi e terapia nel linfogranuloma», e quelle del prof. A. Baserga, di Ferrara, sulla «Classificazione delle malattie del sistema reticolo istiocitario» che interverrà in apertura dei lavori, alle 10.15, e del prof. M. Bufano, di Roma, sull'«Inquadramento delle fibrosi e delle osteosclerosi del midollo osseo», che parlerà nel pomeriggio alle 17.20. Il programma prevede inoltre una serie di comunicazioni alle 16; una conferenza, alle 16.30, del prof. R. Liberti, di Roma, ed una del prof. G. Patrassi, di Padova, alle 18.15; dalle 19.30 alle 20 si svilupperà la discussione sui temi svolti in questa prima giornata.

Particolarmente interessante sarà quest'anno la Mostra del medicinale, allestita in coincidenza con le «Giornate mediche»; la rassegna sarà quanto mai nutrita, grazie alla partecipazione di ben venticinque case italiane e straniere.

COMPOSTA DA AZIONISTI TRIESTINI E DA UNA SOCIETA' SVIZZERA

Tra breve in funzione a Zaule nuova industria farmaceutica

Probabilmente si occuperà anche di prodotti chimici e cosmetici

In occasione delle Giornate mediche triestine, si è appreso che una nuova industria farmaceutica sta per essere inaugurata al Porto industriale di Zaule. Si tratta delle Industrie Farmaceutiche Triestine Difer S.p.A., che ha costruito un moderno stabilimento nel quale vengono in questi giorni installati laboratori con i più perfezionati apparecchi.

Come è noto, nel dicembre dello scorso anno il vecchio Istituto Farmacoterapico Triestino è stato posto in liquidazione. Trieste perdeva così una vecchia industria che aveva buone tradizioni di serietà. Fortunatamente un nuovo gruppo finanziario, composto da azionisti triestini e da una società svizzera, sta adesso per dare vita a una nuova attività in un campo così delicato qual'è quello farmaceutico.

Dallo statuto della Difer S.p.A. si rileva che la nuova industria si occuperà probabilmente anche di prodotti chimici e cosmetici. Si è appreso inoltre che entro l'anno l'industria sarà in piena attività e potrà già produrre una vasta gamma di specialità medicinali di nuovo tipo, oltre ad alcune acquistate dal cessato Istituto Farmacoterapico e prodotte in collaborazione con un'altra industria farmaceutica triestina.

Alle Giornate mediche la nuova industria ha voluto essere presente anche se non ha potuto esporre i nuovi prodotti, che sono in attesa delle necessarie autorizzazioni ministeriali.

Trieste dunque può contare oggi, in un momento economico particolarmente difficile, su di una nuova importante iniziativa che si ripromette di servire non solo il mercato nazionale, ma anche i Paesi europei ed africani. La Società infatti ha istituito proprie rappresentanze in Somalia, in Etiopia, nel Ghana, nel Congo, nella Libia ed in altri Paesi del vicino Oriente. Anche in Spagna è stata costituita una rappresentanza, mentre opportuni collegamenti con la Germania federale renderanno possibile una collaborazione con le grandi industrie farmaceutiche tedesche.

Dal punto di vista scientifico, i tecnici della nuova società sono in contatto con laboratori e Università americane, mentre la presidenza della Società, affidata al dott. Giorgio Macerata, si ripromette di concretare una collaborazione continua con gli Istituti dell'Università di Trieste e con i futuri laboratori della facoltà di medicina. Si può dire quindi che con la buona notizia dell'istituzione della facoltà di medicina, si realizza anche un'iniziativa nel campo industriale che potrà trovare nella facoltà stessa la base per nuove esperienze.

Il Comune di Trieste avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1966 devono essere presentate entro il 15 ottobre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

MANCA SOLTANTO DA DEFINIRE LA PARTE CONTRATTUALE

«Vulcania» ancora sugli oceani A La Spezia il cimitero della «Saturnia»

E' sfumata così la possibilità che quest'ultima venga demolita in un cantiere triestino

Anche se da Genova la direzione centrale della Società «Italia» non ha ancora emesso alcun comunicato ufficiale circa l'esito della gara d'appalto per l'aggiudicazione delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», la sorte delle due gemelle — da tempo in disarmo, ormeggiate allo Scalo Legnami — è ormai segnata. La «Vulcania», ritornerà sui mari, non si sa ancora se per un periodo di due o quattro anni, mentre la «Saturnia» sarà demolita in un cantiere di La Spezia, che si è appunto assicurato la commessa.

Tali indiscrezioni sono trapelate ieri negli ambienti marittimi genovesi, e, rimbalzate a Trieste hanno trovato in un certo senso conferma presso la sede dell'«Italia», i cui funzionari, peraltro, non sono stati in grado di fornire ulteriori particolari. Hanno soltanto ammesso che una delle due unità sarà nuovamente adibita al trasporto di passeggeri, mentre l'altra sarà ridotta in rottami. A loro dire, comunque, le cose sono state già concretate: non si tratta ora che definire la parte contrattuale e dar l'avvio all'espletamento delle pratiche necessarie.

La notizia, già riportata dalla nostra edizione del pomeriggio, ha suscitato a Trieste non poco stupore e amarezza: si supponeva, perlomeno, che nel caso di demolizione le unità sarebbero state assegnate a cantieri triestini, anche per assicurare un certo periodo di lavoro ad una notevole aliquota di maestranze. Purtroppo le cose sono andate diversamente, malgrado ci siano delle ditte locali, perfettamente attrezzate alla bisogna, che hanno partecipato alla gara d'appalto.

Sconosciuto invece è il cantiere di La Spezia, che effettuerà la demolizione della «Saturnia», che si trova ormai ai limiti della classe, o per meglio intenderci sul... viale del tramonto (cosa che ha consigliato appunto la sua demolizione); e rimane da vedere quale armatore si è assicurato la «Vulcania», viceversa ancora «in classe».

Rimetterla in armo, a detta dei competenti, è cosa che non dà preoccupazioni; ben diverso è il discorso per la sua entrata in linea. L'unità non ha bisogno di essere riclassificata, cosa questa che comporterebbe la perdita di alcuni mesi, come vuole la prassi. Spetta ai periti del settore marittimo, dopo aver visionato i motori, concedere il necessario benestare. Non si tratterebbe, però, che del primo passo. La «Vulcania» non può riprendere il mare su due piedi: ha bisogno di opportuni lavori di adattamento o, addirittura, di trasformazione. Tutto dipenderà dal servizio cui il nuovo armatore la vorrà adibire.

Corre voce, ma forse non si tratta che di una delle tante supposizioni, che l'unità sarà adibita al trasporto emigranti. E' certo, comunque, che non potrà ripercorrere le tradizionali linee dell'«Italia», perchè una tale clausola cautelativa sarebbe appunto contemplata nelle disposizioni previste per la gara d'appalto. Altri, dunque, dovranno essere nei futuro i suoi itinerari.

La «Vulcania», come rilevato, ha bisogno di notevoli ritocchi, di essere cioè messa in condizioni di poter riprendere il mare, senza alcuna preoccupazione. Quale migliore occasione — dopo la perdita del lavoro previsto con la demolizione della gemella «Saturnia» — di quella di affidare l'unità alle maestranze dell'«Arsenale Triestino»? Sarebbe, un po', rendere giustizia a chi dopo aver costruito queste due superbe unità, che hanno solcato gli oceani nel nome dell'Italia, si vede ora defraudato anche della loro sorte ultima.

MENTRE STAVA PERCORRENDO LA COSTIERA

Fatale malore stronca uno scooterista

Rovesciandosi ha battuto il capo contro il parapetto

Un improvviso malore è stato ieri fatale al cementista Rodino Bortolotti, di 34 anni, residente a Fiumicello in via San Valentino 122. Verso le 16 egli stava guidando lungo la costiera la sua Lambretta (Udine 75076) diretto verso Trieste quando, ad un chilometro prima della galleria naturale, si è sentito male per cui ha perduto il controllo del motomezzo che è andato ad urtare contro la cordonata dello stretto marciapiede. Dopo una strisciata di circa quattro metri, lo scooter si è rovesciato e lo sventurato Bortolotti ha battuto il capo contro uno dei blocchi di cemento che formano il parapetto sul lato mare della statale 14. Il colpo gli ha provocato la frattura del cranio.

Alcuni automobilisti si sono prontamente fermati mentre altri sono corsi ad un telefono. Dalla piazza Vittorio Veneto è partita subito un'autolettiga senza il medico in quanto egli era impegnato in un altro intervento urgente. Via radio però l'infermiere telefonista ha raggiunto l'ambulanza con il medico a bordo e l'ha dirottata verso il posto dell'incidente. Ma per lo sventurato scooterista non c'era più nulla da fare.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e quelli della stazione di Aurisina hanno provveduto ad assumere i rilievi di legge ed hanno fatto intervenire il medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha rilasciato il certificato di morte. La salma, al termine dei rilievi di legge è stata composta e deposta all'obitorio di via Pietà.

Il Municipio rammenta che tutti i veicoli a mano o con ausilio meccanico devono essere muniti dell'apposita targa. Coloro che ne fossero ancora sprovvisti sono invitati ad effettuare la richiesta presso i seguenti uffici: Delegazione municipale IV - via Foschiatti 1; Delegazione municipale IX - Villa Opicina; Delegazione municipale X - Prosecco

INVESTITO DA UN'AUTO FRANCESE

Muore dopo cinque ore dal ricovero all'ospedale

Un uomo di 54 anni, ricoverato nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore, è deceduto cinque ore e mezzo dopo il suo accoglimento. La vittima è il pensionato Liborio Voivoda, abitante in via delle Campanelle 311, che è stato urtato e gettato a terra sulle strisce pedonali da una macchina francese.

L'incidente che ha avuto un così tragico epilogo è avvenuto ieri, verso le 13, in viale Miramare, quasi all'angolo con la piazza Libertà. Il Voivoda era sceso dal marciapiede ed aveva percorso pochi passi verso la stazione centrale, quando è sopraggiunta la Citroen targata 443 BZ 55, guidata verso Miramare dal turista francese Jean Pisevi, di 24 anni, residente a La Fayette Grenoble. L'automobilista straniero ha cercato in extremis di frenare ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Il pedone è finito al suolo ed ha battuto il capo sull'asfalto riportando (così ha accertato il medico di turno all'astanteria dell'Ospedale maggiore) una contusione con ematoma alla regione parietale sinistra e lo stato confusionale.

Soccorso da alcuni passanti e da due agenti della squadra turistica, il ferito è stato adagiato su una sedia del vicino bar in attesa dei sanitari della CRI. Con l'autolettiga è stato quindi trasportato al nosocomio, dove il medico di guardia lo ha fatto ricoverare nel reparto osservazione. Dopo alcune ore il Voivoda è stato trasferito d'urgenza nella divisione neurochirurgica dove però, alle 18.40, ha cessato di vivere.

STATO CIVILE

15 settembre 1965

MORTI: Levc Giuseppe, anni 60; Spangaro Amadio, a. 73; Pesce Francesco, a. 57; Tonini Arnaldo, a. 79; Blasich ved. Crociani Valeria, a. 75; Babuder Francesco, a. 78; Brandolin ved. Svara Antonia, a. 82; Taucer ved. Tassinari Maria, a. 71; Gotardis Mauro, ore 16; Pepe Michele, g. 2; Boschin Vitale, a. 67.

NATI: 14.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Cornelio e Cipriano. Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 18.15.

Ieri: temp. massima 23; minima 16,3; pressione mb. 1023,5 stazionaria; umidità 71 per cento; vento km. 1 O.N.O.; temp. del mare 21,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

INCIDENTE MORTALE IN VIA PASQUALE REVOLTELLA

Travolta e uccisa mentre attraversa

La vittima, terza della giornata, è una donna sessantenne

Una anziana signora, che stava attraversando la strada per raggiungere la fermata filoviaria e dirigersi verso casa dopo aver fatto visita alla propria figlia, è stata travolta ed uccisa da una macchina che si è arrestata dopo una trentina di metri di frenata.

Il mortale investimento è avvenuto verso le 19, in via Revoltella, all'altezza della via S. Pio X, ad un centinaio di metri circa dalla stazione dei carabinieri. La vittima è la pensionata Pierina Ferrara di 62 anni, abitante in via Colonna 4, che è stata identificata dai carabinieri dopo qualche ora di ricerche.

La signora era scesa dal marciapiede di sinistra (per chi va verso il centro cittadino ed era già giunta a metà circa della carreggiata, quando è sopraggiunta la Lancia Appia targata TS 22820, guidata verso il centro dal meccanico Giuseppe Ianesich di 28 anni, abitante al numero 5/2 di Pendice Scoglietto. L'automobilista aveva da poco ultimato il suo lavoro in un'officina meccanica sita nel rione di Rozzol e stava dirigendosi verso casa assieme ad un giovane compagno di lavoro, quando ha scorto, sulla strada semibuia la passante che stava attraversando. Lo Ianesich ha prontamente premuto il piede sul pedale del freno ma la vettura, dopo aver strisciato con le gomme sullo asfalto per una trentina di metri, ha colpito in pieno la donna che è stata catapultata al suolo ad una distanza di circa quattro metri. La Ferrara è caduta sull'asfalto picchiando così duramente da fratturarsi la base cranica, le braccia e le gambe in più parti; e in una pozza di sangue ha esalato l'ultimo respiro.

Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI, i militari dell'Arma della vicina stazione e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria assieme agli specialisti del laboratorio scientifico.

Gli inquirenti, dopo aver rilevato tutte le distanze necessarie ad eseguire la planimetria dell'incidente, hanno iniziato le indagini per dare un nome all'uccisa. Nella borsetta non aveva infatti alcun documento all'infuori di alcune fotografie. I carabinieri hanno chiesto nel rione se qualcuno conosceva la defunta. Così hanno rintracciato il genero che l'ha riconosciuta in una fotografia ed ha avuto quindi il pietoso compito di identificare la salma.

(«Attualfoto»)

Ecco la scena dell'incidente mortale avvenuto ieri sera lungo la via Pasquale Revoltella

GLI ULTIMI INTERVENTI AL CONGRESSO DI FISICA SANITARIA

Riaffermata la necessità di collaborare con i medici

L'esame delle rispettive competenze e il problema amministrativo hanno formato oggetto dei temi trattati nella riunione conclusiva

Si è concluso ieri il XII Congresso nazionale dell'Associazione italiana di fisica sanitaria inauguratosi lunedì scorso. Il Congresso aveva lo scopo, oltre che di mettere in risalto numerosi problemi scientifici del settore, di gettare le basi sul piano pratico per una più completa e capillare collaborazione fra medici e fisici, e di decidere sull'adesione dell'Associazione italiana all'organismo internazionale di fisica sanitaria (IRPA).

Come è noto l'importante decisione di aderire all'IRPA è stata approvata all'unanimità ieri l'altro. Nella stessa occasione si è approvato il nuovo statuto che prende in considerazione la modifica della ragione sociale dell'Associazione che si chiamerà d'ora in poi: Associazione italiana di fisica sanitaria e di protezione contro le radiazioni.

Ha fatto seguito l'elezione del nuovo Consiglio direttivo che ha confermato alla presidenza il prof. Caldirola, alla vicepresidenza i proff. Bellion e Rimondi; consiglieri il dott. Tagliati, il prof. Polvani, il dott. Bramati e il dott. Lin; segretario il prof. Argiero; revisori dei conti la dott.ssa Failla e il dott. Milanesi.

L'ultima giornata di lavori ha registrato una riunione presso l'Ospedale Maggiore dove sono stati discussi i rapporti attualmente esistenti e quelli da adottare in futuro fra medici e fisici, nonchè l'inserimento dei fisici negli istituti sanitari ed ospedalieri. Numerosi gli interventi. Il prof. Lapenna, nella sua qualità di presidente della IV sessione di lavoro, ha aperto la discussione per ricordare l'importanza nell'organizzazione sanitaria che va sempre più acquistando il fisico che si occupa dello studio delle radiazioni.

Il prof. Caldirola, presidente dell'Associazione nazionale, ha proseguito quindi la discussione nell'esame delle competenze professionali di fisici e medici integrantisi a vicenda. Il prof. Polvani, direttore della divisione biologica e di protezione sanitaria del CNEN, ha tratteggiato la figura del fisico sanitario inquadrandola espressamente nella «professione» di un fisico che deve impegnarsi solo nel campo medico. Anche il dott. Lin ha sottolineato la necessità di una collaborazione fra medici e fisici e si è richiamato all'urgenza di risolvere il problema anche dal punto di vista amministrativo.

Sullo stesso aspetto sono intervenuti i proff. Polvani e Rimondi, mentre il dott. Milanesi ha parlato per conto dei fisici impiegati negli ospedali, esponendo la necessità di una adeguata sistemazione economica. Altri lavori si sono svolti presso l'Istituto di fisica della nostra Università, dove sono continuati anche durante il pomeriggio. Prima della ripresa, i congressisti hanno visitato un grande complesso industriale.

Il Congresso si è chiuso a sera. Un ricevimento è stato quindi offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al Castello di San Giusto. Il Congresso, che si è tenuto per la prima volta nella nostra città, è stato caratterizzato da una partecipazione numerosa e da una documentazione scientifica veramente consistente.

Esposti gli elenchi degli artigiani assistibili

Fino a domani saranno esposti, agli albi dei Comuni della Provincia e all'albo della Cassa Mutua provinciale di malattia per gli artigiani in via Udine 19, gli elenchi nominativi delle iscrizioni, cancellazioni e variazioni avvenute durante il periodo 1.o agosto 1964 - 31 luglio 1965 negli elenchi assistibili Cassa mutua e pensione.

Contro le risultanze di detti elenchi, gli interessati potranno presentare ricorso alla Commissione provinciale per l'artigianato, presso la Camera di Commercio, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione dopo di che le partite non contestate saranno passate a ruolo per la esazione dei contributi, dovuti per legge, tramite l'Esattoria.

Pubblici esercizi e variazioni di reddito

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) nel rammentare alle Ditte consociate la scadenza del 20 settembre p. v. del termine per la presentazione delle denunce di variazione, in più o in meno, ai fini della commisurazione dei tributi comunali per l'anno 1966, comunica che la Segreteria associativa di Piazza Silvio Benco n. 4 è a loro piena disposizione per tutti i necessari ragguagli in merito e per la diretta assistenza nel disbrigo delle pratiche.

Oggetto delle denunce sono le eventuali variazioni nei redditi o nella composizione del nucleo familiare agli effetti dell'Imposta di famiglia, variazioni del numero dei beccucci della macchina da caffè, nel numero o dimensioni delle insegne, canone d'affitto per i locali pubblici, ecc.

In bocca al lupo!..



(Foto de Rota)

Con la prova scritta di italiano, sono iniziati ieri per 435 studenti triestini gli esami della sessione autunnale di maturità classsica, scientifica, di abilitazione magistrale e tecnica. Divisi per istituti, riguardano: 26 candidati del Liceo classico «Dante» e 32 del «Petrarca»; 50 del Liceo scientifico «Oberdan» e 20 del «Galileo Galilei»; 28 dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» e 12 del «Carducci»; 34 dell'Istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli», 67 del «Volta», mentre al «Leonardo da Vinci» sono presenti, per questa seconda tornata di esami, 64 aspiranti ragionieri e 15 aspiranti geometri. Infine, affrontano le commissioni giudicatrici allo Istituto nautico 55 allievi, e quella dell'Istituto tecnico femminile 17 allieve.

Nel calendario degli esami, per la maturità classica, scientifica e l'abilitazione magistrale è fissata per oggi la versione dal latino all'italiano; domani invece, prova di matematica per la maturità scientifica e l'abilitazione magistrale, nonchè la versione dall'italiano al latino per la maturità classica; sabato 18 si svolgerà la prova di disegno per la maturità scientifica; lunedì 20, la prova di greco per la maturità classica, e quella di lingua straniera per la maturità scientifica.

Per gli istituti tecnici a indirizzo commerciale, è in programma per oggi la prova di ragioneria; domani quella di tecnica commerciale, sabato 18 quella di merceologia (per l'indirizzo mercantile) e martedì 21 di lingua straniera. Infine per gli istituti tecnici per geometri, si avrà oggi la prova di estimo, domani quella di costruzioni e disegno di costruzioni e, il 20 settembre, quella di topografia e disegno topografico. Per tutti i tipi di scuole, le prove orali avranno inizio il secondo giorno successivo, non festivo, a quello in cui avranno avuto termine le prove scritte.

CURIOSITA' OFFERTE DAI DATI DEL DECIMO CENSIMENTO

Popolazione statica malgrado l'immigrazione

Siamo 282 mila, ma appena la metà sono nati a Trieste
Abbastanza buono - una stanza a testa - l'indice d'insediamento

Uno studio particolareggiato e approfondito sulle caratteristiche generali della popolazione che vive nel nostro territorio comunale è stato messo a punto dalla Ripartizione municipale di statistica. Esso è dato da un volume, uscito per i tipi della stamperia comunale, in cui sono raccolti i dati del decimo censimento effettuato nel 1961, relativi al solo Comune di Trieste. L'interessante pubblicazione è stata presentata ieri alla stampa dall'assessore alla Statistica, dott. Gasparo, e dal prof. Bonifacio, sulle cui spalle si è riversato gran parte di questo lavoro ed al quale si deve anche un'approfondita analisi dei dati. Si tratta di una pubblicazione di 114 pagine, corredate da una cinquantina di tabelle statistiche, dall'esame delle quali si ricavano i vari aspetti della popolazione, i suoi bisogni, la sua conformazione ed anche la situazione sugli alloggi che ha tanta importanza ai fini dell'edilizia e del nuovo piano regolatore.

«Non è un lavoro fine a se stesso — ha sottolineato l'ass. Gasparo — ma un'analisi importantissima per farci conoscere, nei loro veri termini, i fenomeni statistici della città. Essa permetterà alle varie amministrazioni pubbliche, ai partiti, agli enti, ai sindacati, alla stampa ed agli stessi cittadini di collaborare, con perfetta cognizione di causa, alla soluzione di tanti problemi ancora in sospeso».

L'ass. Gasparo ha poi indicato quali sono i fenomeni più interessanti messi in luce da queste statistiche; ad esempio, l'insufficienza media di alloggi; ed inoltre — altro dato socialmente grave e preoccupante, collegato con la staticità della popolazione — il numero medio dei componenti dei nuclei familiari. A Trieste si registra un numero di componenti fra i più bassi in Italia: non raggiunge neanche le 2,80 persone per famiglia. E poi, nonostante la staticità della popolazione triestina e la sua scarsa fecondità, si rileva che i triestini veri costituiscono appena la metà della popolazione: su 282 mila cittadini, 148 mila soltanto sono nati a Trieste. Tale circostanza fa apparire — secondo l'ass. Gasparo — più grave il fenomeno della staticità, in quanto dimostra che malgrado ci sia stata una notevole immigrazione la popolazione non è cresciuta.

Alla premessa ed all'esposizione dei motivi che hanno spinto il Comune a compiere questo complesso lavoro analitico, è seguita l'illustrazione tecnica del prof. Giorgio Bonifacio, il quale ha messo in rilievo alcuni tratti salienti del volume, le caratteristiche della popolazione e delle abitazioni in cui essa alloggia. Innanzitutto ha rilevato che dai dati di questa pubblicazione, i quali si riferiscono appunto alle risultanze del censimento del 1961. emerge che Trieste conta 262.709 abitanti; attualmente, però, la popolazione ha oltrepassato i 280 mila abitanti e ciò soprattutto in seguito al fenomeno immigratorio, in quanto il rapporto fra le nascite e i decessi continua a non presentarsi favorevole.

Uno dei dati più interessanti raccolti è quello relativo alle abitazioni. Esse sono attualmente a Trieste 88.307; a queste, che sono abitazioni vere e proprie, si devono aggiungere 5772 abitazioni «improprie». La popolazione è sistemata, in media, piuttosto bene — secondo il prof. Bonifacio — in quanto ad ogni abitante spetta, in teoria, un po' più di una stanza: si tratta di indice d'insediamento umano abbastanza buono.

Dai dati del censimento si può rilevare anche qual è il grado d'istruzione dei triestini. I laureati ammontano a 5.656, i diplomati 22.920, coloro che hanno assolto alla scuola media inferiore 74.547; i privi di un titolo di studio sono 22.640 e gli analfabeti 5.770. Sono cifre che — secondo il dott. Bonifacio — rappresentano un indice buono d'istruzione, certamente uno dei migliori rispetto alle altre zone d'Italia.

Quanto al lato tecnico della operazione che ha presieduto alla compilazione ed alla sintesi dei dati del censimento, nell'occasione è stato infine rilevato che si è trattato di trasferire su schede perforate i dati contenuti negli oltre 100 mila «fogli di famiglia» compilati quattro anni fa dai capifamiglia con l'ausilio dei rilevatori, e di ricomporre poi gli stessi dati in tabelle intese a mettere in luce i singoli fenomeni. Un lavoro rilevantissimo, durato appunto un quadriennio, che è stato diretto dal caporipartizione prof. Bonifacio ed eseguito dai suoi collaboratori, del Centro meccanografico del Comune — che ha provveduto alla perforazione delle schede — e dall'analogo impianto di cui è dotata l'Acegat, dal quale sono state infine eseguite le totalizzazioni e le intavolazioni dei dati.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del Disperso

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra di Roma, organizza come ogni anno la «Giornata del Disperso in Guerra». A Trieste la cerimonia avrà luogo con la Santa Messa che verrà celebrata domenica 19 settembre alle ore 19 all'Altare del Crocifisso nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario. I familiari dei Dispersi sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica, judo, scherma e danza. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica N. 47. Telefono N. 55-651.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Olandesi sconto 30 %

e tanti altri stili di lampadari, Boemia, fusioni, sempre con lo sconto 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Autoscuola dell'A.C.T.

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Eccezionali tariffe riservate ai familiari dei soci. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435 e presso la Sede dell'Automobile Club Trieste, via del Coroneo n. 31, tel. 24377-24603.

Carrelli sconto 30 %

Eurostile. Corso Italia, 12.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Ballo ai Magazzini Generali

Presso il Dopolavoro Magazzini Generali, alla Stazione Marittima, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 18 alle 20, verranno rilasciati gli inviti per i balli domenicali che inizieranno il 26 corr., dalle ore 16 alle 21. Suonerà l'orchestra «Paolo ed i Reali».

Danze alla Ginnastica

Domenica 26 settembre 1965 si inaugurerà la stagione dei trattenimenti danzanti alla Società Ginnastica Triestina. Per il rilascio degli inviti rivolgersi presso la Segreteria sociale di via Ginnastica N. 47. Telefono N. 55-651.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 settembre, con partenza alle ore 6, da Piazza S. Giovanni, escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla vetta Pal Piccolo (m. 1967). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro stasera giovedì 15 corr. ore 21, in segreteria sociale. Telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 18 settembre, alle ore 16, gita a Sella Nevea con la salita al Monte Canin (m. 2587) per la via ferrata «Julia». Continuano le iscrizioni al soggiorno di San Cassiano in Val Badia. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

E' arrivato il gigantesco pontone che sarà installato per i lavori del costruendo oleodotto

(«Giornalfoto»)

UN FIUME DI LATTE DOPO IL TAMPONAMENTO

ROTTE LE BOTTIGLIE FERITO IL CAMIONISTA

Una pioggia di latte e di frammenti di vetro è caduta ieri mattina in via Battisti. Non si tratta di un singolare fenomeno meteorologico ma della conseguenza di un drammatico scontro tra un autocarro della «Salpat», carico di quattrocento bottiglie di latte, e un autobus dell'Acegat.

La collisione tra i due giganti della strada, è avvenuta pochi minuti dopo le sei e mezzo, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 7. In base ai rilievi assunti dagli agenti della Squadra del traffico, il camion della «Salpat» (TS 74897) guidato dall'autista Luciano Bemporat, di 54 anni, abitante in via D'Isella 28, s'era fermato nel parcheggio a pettine per effettuare alcune consegne. Scaricato il latte, il conducente ha iniziato una lenta manovra di retromarcia quando è sopraggiunto l'autobus della linea «29» guidato verso la via Giulia dall'autista Adriano Bondi, di 30 anni, abitante nella frazione di Prebenico, al numero 4.

I due veicoli sono così venuti a collisione, e, per l'urto, tutte le bottiglie sono volate al suolo mentre un vero e proprio fiume di latte ha incominciato a scendere verso i Portici di Chiozza. Per il forte sobbalzo che ha ricevuto il camion, il Bemporat è stato sbalzato fuori dalla cabina di guida e proiettato al suolo. Soccorso dagli infermieri della Croce Rossa, chiamata sul posto, lo sfortunato autista è stato avviato all'Ospedale Maggiore dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite lacero contuse alla fronte con abrasioni, ferite alla regione occipitale, una di taglio alla mano sinistra, e contusioni alla parte superiore del dorso, oltre ad epistassi traumatica e stato di choc. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Per ora a San Sabba i due coniugi romeni

I coniugi romeni che lunedì scorso hanno forzato con la macchina il posto di blocco jugoslavo a Rabuiese per correre incontro alla libertà, sono nuovamente a Trieste, ospiti del Centro profughi di San Sabba. I due, varcato il confine, avevano raggiunto Milano con la loro automobile, e a quel Consolato americano avevano chiesto di poter emigrare negli Stati Uniti. Un funzionario ha però consigliato ai due romeni di rivolgersi prima alle autorità italiane e di chiedere l'asilo politico.

I due romeni si sono perciò presentati alla Questura, e lo ufficio politico della metropoli lombarda li ha fatti accompagnare a Trieste. Essi hanno lasciato a Ploesti, dove abitavano prima di rompere i ponti con il loro Paese, un figlio di vent'anni, che è rimasto con la nonna materna.

L'INDAGINE DELL'E.A.A.S. SUI PROBLEMI DEGLI ANZIANI

Gli uomini ammogliati più longevi dei celibi

Questi, rispetto alle nubili, sono nel rapporto di uno a tre
Nello stato vedovile, prevalgono invece le donne: otto a uno

Entrando nel merito della grande indagine che l'Ente ausiliario di assistenza sociale ha portato a termine sulla situazione delle persone anziane (ultrasessantenni) nella nostra città, alla luce dei più diversi problemi sociali ed aspetti della vita, esamineremo i risultati emersi dalle ricerche effettuate presso l'anagrafe dell'Ente, e che sono state completate anche da indagini esterne presso i settori periferici dell'EAAS. Sono cifre quindi limitate, ma che offrono uno sguardo panoramico abbastanza completo ed interessante per l'esame del fenomeno.

Sono stati presi in considerazione i casi di 6.718 persone dai sessant'anni in poi, di cui 2.015 maschi e 4.703 femmine. Emerge da questi dati una prima considerazione: che una maggiore longevità è dimostrata dalle donne. Nel numero indicato, i maschi celibi sono meno di un terzo delle femmine nubili, mentre sono nettamente superiori nel rapporto fra coniugati e raggiungono, infine, appena un ottavo nello stato di «vedovanza» rispetto alle donne. E' evidente cioè che l'uomo solo, celibe o vedovo, dimostra una capacità di resistenza nettamente inferiore.

Il fenomeno è anche più caratteristico se esaminato per gruppi di età; tende infatti sensibilmente a diminuire per celibi e vedovi e ad aumentare per coniugati; la continuità cioè della vita matrimoniale assicura agli uomini una maggiore durata. Circa la composizione familiare dei casi esaminati, si è rilevato per gli uomini, che circa il 60 per cento vive con la moglie e il 13 per cento vive solo; il 6 per cento vive con altri parenti oppure in convivenza non matrimoniale; il 4 per cento con un figlio o con estranei; l'1,5 per cento appartiene ad altre situazioni, quelle cioè di persone anziane che vivono con più figli, con figlio e nuora, con figlia e genero.

Per le donne è emerso che il 32 per cento vive sola, il 20 per cento con il marito, il 13 per cento con un figlio o con altri parenti, il 6 per cento con estranei, il 4,5 per cento con figlia e genero, il 3,5 per cento con figlia e affini, il 3 per cento con più figli o con figlio e nuora, e appena l'1,5 per cento con convivenza non matrimoniale. In definitiva si è visto che gli uomini anziani vivono in larga prevalenza con la moglie o soli: con un figlio è molto più frequente la convivenza della madre vedova che del padre vedovo: molto più frequente è anche il caso di madri vedove che vivono con figlia e genero.

Vi è inoltre una maggiore adattabilità complessiva delle donne alla coabitazione con congiunti, parenti ed estranei, mentre gli uomini riescono in tale coabitazione solo con una convivente. In merito ai rapporti di convivenza si è notato che circa il 97 per cento, sia dei maschi che delle femmine, va d'accordo con le persone con cui coabitano e solo 118 su 4.945 non va d'accordo, mentre appena 32 si «sentono di peso».

Sulla situazione alloggiativa dove si è considerata anche la cucina, nel caso di persone sole o di una coppia di coniugi o di due sorelle anziane; come vano «utile», è sensibile il numero delle persone che dispongono di due vani: più di un quarto degli interessati fra maschi e femmine. Notevole rimane tuttavia il numero di anziani che possono disporre di meno di un vano e sono quindi costretti al disagio della coabitazione costante, del sovraffollamento e della promiscuità.

Per quanto riguarda il raffronto fra i due sessi, si nota un andamento costante, e quindi regolare, in tutte le categorie, tranne che nel gruppo che dispone di due vani, dove si ha una sensibile prevalenza delle donne, naturale conseguenza del maggior numero di vedove.

Di particolare delicatezza quanto emerge dalla situazione esistente negli impianti igienici. Il numero dei casi in cui tali impianti sono «sufficienti ma scomodi» è molto rilevante, riguarda circa un terzo degli esaminati e con un rapporto costante fra i due sessi. Modesta invece l'incidenza degli alloggi che se sono privi del tutto, esattamente 93, anche se è logico che una tale condizione non dovrebbe più esistere in senso assoluto.

Sullo scottante problema del pensionamento si sono registrati, nei casi esaminati presso l'anagrafe dell'EAAS, i seguenti dati. Decisamente forte, il numero complessivo di persone non fruenti di alcuna pensione e in ciò gioca l'alta percentuale di casi di assistibilità presi in esame (ma l'assistibilità deriva dalla mancanza di una qualsiasi forma e misura di pensione). Il rapporto è costante fra uomini e donne e si aggira sul 50 p. c. dei soggetti esaminati. Le classi più anziane sono quelle in godimento delle pensioni INPS più basse, con nettissima prevalenza delle pensioni minime. Netta inoltre la maggioranza degli uomini pensionati rispetto alle donne. I casi di persone con due o più pensioni sono piuttosto modesti nell'entità ed anche qui netta è la prevalenza degli uomini.

Fra le persone non assistite in alcuna forma e misura, più di un terzo degli esaminati non fruisce di aiuti assistenziali. Tenendo conto che 599 persone risultano provvedute completamente da privati, 1.167 risultano invece fruire di una pensione superiore alle 15 mila lire e 519 risultano lavorare stabilmente. Si ha cioè un complesso di 2.285 elementi «relativamente dotati di mezzi di sussistenza». Vi è comunque una scopertura di 250 casi, senza tener conto del già basso livello considerato per le pensioni e del molto relativo reddito di lavoro che gran parte degli anziani può svolgere.

Circa l'attività lavorativa solo un sesto dei casi vi appare interessato ed ovviamente ciò è in rapporto all'età. Si rileva, ad esempio, che la presenza di uomini occupati in attività di lavoro finisce col gruppo fra gli 80-84 anni, mentre per le donne si hanno presenze anche nei gruppi successivi, addirittura fino al gruppo 90-94 anni. Di 1.100 casi di persone occupate, solo 519 però risultano lavorare stabilmente, 445 saltuariamente e 13? svolgono qualche attività sporadica.

In merito all'interessamento concreto a favore degli anziani da parte di congiunti, parenti, conoscenti, vicini di casa e privati in genere, emerge che il 40 per cento degli esaminati non risulta essere aiutato in alcuna forma e misura, soprattutto fra gli uomini. Questi sono aiutati in prevalenza da parenti coabitanti e, in misura minore dal coniuge. Per le donne è più sensibile il numero dei soggetti aiutati dal coniuge ed è notevole quello delle aiutate da vicini di casa e da vecchi amici, in cambio di piccoli servizi.

Infine, circa la situazione sanitaria si è rilevato un rapporto costante fra i due sessi per quanto concerne le malattie circolatorie, cardiache, nervose e le minorazioni della vista; una prevalenza, per le donne, di affezioni tumorali e reumatiche; una prevalenza, per gli uomini, nelle affezioni dell'apparato respiratorio in genere e tubercolari in particolare; un rapporto più equilibrato e quindi una lieve prevalenza per gli uomini nel diabete e nelle minorazioni dell'udito; nessuna rilevanza delle forme allergiche, probabilmente per una mancata indicazione sui reperti relativi.

SEGNALAZIONI

«Siamo due amiche — ci scrive la lettrice J.C. — che seguiamo la serie dei film con Clark Gable. Una di noi sostiene che il suddetto attore interpretò la principale parte maschile nel film "Cortigiana" con Greta Garbo. Io sostengo di no. Chi ha ragione?».

Nè nella nostra memoria, nè nei repertori che abbiamo consultato vi è traccia d'un film con Greta Garbo intitolato «Cortigiana». Ci siamo imbattuti in una «Cortigiana di Babilonia» (con Rhonda Fleming) in una «Cortigiana di Siviglia» (con Imperio Argentina) e nelle «Cortigiane del Re Sole» (con Renata Muller). La divina Greta fu indimenticabile cortigiana nel film «Margherita Gauthier» di George Cukor (forse è a questo che la lettrice allude) ed ebbe al suo fianco Robert Taylor.

«Come cittadino e come persona che ha una certa competenza in materia (sono geometra) mi permetto di dire una parola sui drastici progetti di riforma autofilotranviaria che da alcuni giorni si stanno ventilando a gravissimo duraturo disagio dei cittadini, quasi tutti (essi sono gli anziani, gli scolari, le classi numerosissime di operai, impiegati, massaie e pensionati). La percentuale di coloro che posseggono un mezzo privato sono l'estrema minoranza in una popolazione, ma, purtroppo le classi dirigenti, che non usano il mezzo pubblico, ben poco comprendono ciò. Ed è assurdo che gli errori debbano ricadere sui cittadini, che già hanno dovuto subire aumenti di tariffe e riduzione dei mezzi in servizio (con aumento di attesa fra vettura e vettura). Ora, eliminare linee nella nostra città, sarebbe un caso unico, nei servizi pubblici di tutto il mondo; dove, segno di progresso, i mezzi pubblici si estendono e si intensificano. Si sa benissimo che ovunque essi sono più o meno deficitari, ma non è certo con soluzioni di tale assurda portata che si otterrà qualcosa. Anzi. E concludo: lo stesso Comune deve impedire di toccare ciò che è di noi tutti: le nostre linee di trasporto urbano». (Lettera firmata B.F.).

Scrive la S.p.A. Autovie Venete: «Leggiamo nel suo pregiato giornale di venerdì 10 corr. la lettera di un abbonato che desidera sapere se sia esatto quanto ha letto in un settimanale milanese, che l'autostrada Trieste - Venezia si prevede finita solo nel 1970, anzichè nel termine indicato del 1968. Possiamo confermare che le previsioni del completamento sono per il primo semestre 1968 e nessuno ha supposto o ha ragione di supporre che tale termine sarà spostato al 1970, mentre possiamo assicurare che anche una recente revisione del programma di costruzione impegna la Società a terminare entro il primo semestre 1968».

Una ditta, per assumere anche dei semplici manovali, impone agli aspiranti all'occupazione di seguire una trafila che è senza dubbio eccessiva. Quando uno di questi si presenta nella sua sede, inviato dall'Ufficio del Lavoro, dopo un'interrogatorio concernente le attività lavorative precedentemente svolte ed il vaglio delle attitudini, esige che costui ripassi esibendo i seguenti certificati: analisi del sangue e delle urine (mandato in via d'ufficio dall'apposito laboratorio di via Battisti), quello del Centro schermografico, di famiglia, di buona condotta, penale generale, nascita, cittadinanza italiana, due fotografie e congedo militare. Dal che significa che per i dirigenti della summenzionata azienda — che è anche uno dei più grandi complessi industriali di Trieste — chi abbia commesso qualche fallo o tenga un comportamento scorretto nella vita civile, non può procurarsi onestamente da vivere nemmeno come manovale. Non basta: proprio a chi scrive, dopo aver presentato tutta questa documentazione, di lì a qualche giorno s'è presentato in casa un tale il quale s'è qualificato d'essere incaricato ad eseguire indagini commerciali in seguito a richiesta d'assunzione presentata, rifiutando però di specificare per conto di chi le compiva (comunque era evidente) e tornando a domandare sui lavori svolti in precedenza. Poi ci fu una nuova chiamata, visita fiscale da parte del medico d'azienda dott. Nemec con esame pure della vista ed altro interrogatorio centrato questa volta sui motivi riguardanti la riforma dalla leva militare per una malattia di vent'anni addietro e che probabilmente avranno determinato la respinta della domanda d'assunzione medesima. Non è su questo fatto specifico e personale che da trarne i commenti; ma sull'insieme, dato che la cosa ha indubbiamente dell'assurdo: sottoporre il cittadino a simile trafila anche quando si tratta dei lavori più umili è da considerarsi un sopruso che le autorità non dovrebbero tollerare, specie tenendo conto che il lavoro costituisce un diritto e dovere per tutti i cittadini. Peggio ancora è poi mandar ad indagare in proposito degli investigatori privati che pretendono di conoscere particolari e dettagli sull'aspirante senza nemmeno dire per conto di chi agiscono. Fatti del genere sono doverosi di denuncia di fronte all'opinione pubblica da parte di chiunque abbia avuto occasione di sperimentarli, dato che simile malvezzo tende alquanto a diffondersi col rischio di generalizzarsi. Occorre che, chi di competenza, intervenga in tempo per fermare simile andazzo di cose, assolutamente contrario allo stabilimento di equi rapporti sociali tra individui operanti in un regime democratico ed allo stesso buon senso comune. (Lettera firmata S. T.)

«Nelle "Segnalazioni" di domenica 12 corr. si è letta l'ormai abituale "tirata" nei confronti del personale viaggiante dell'azienda. Non è di questo però che voglio occuparmi, ma del riferimento alla mia persona. La lettera, a firma B. B., per dare un esempio degli atteggiamenti poco corretti degli "acegatini" cita il caso di "un uomo (il capo della squadra dei lavori) sulla cinquantina, stempiato, roseo, fronte alta", il quale, su un autobus della linea 30 ebbe ad occupare l'unico posto disponibile "lasciando in piedi signore con bambini e persone anziane". Sono stato io Vittorio Ciacchi il caposquadra del settore binario, nella situazione indicata da B. B. Sono tuttora, purtroppo, in sovvenzione per malattia (fatto controllabile presso l'INAM) e giovedì 9 settembre alle 10.45 rientravo a casa dopo la visita medica in condizioni fisiche davvero precarie, tanto che non mi sono sentito di starmene in piedi. Cosa che invece avviene sempre quando sto bene. Se B. B., anzichè scrivere al giornale me lo avesse fatto notare, non mi sarei sentito offeso e avrei fornito le spiegazioni del caso. Ma quella di parlar male del prossimo, specie quando si tratta di un acegatino, è ormai una cattiva abitudine. Con ogni stima. Vittorio Ciacchi».

Nozze Locatelli-Hagenauer - Muratti

Oggi alle ore 11 nella Chiesa del Duomo di Cormons vengono celebrate le nozze fra la baronessina Elena Locatelli - Hagenauer e il conte Ruggero Muratti.

Di antico e nobile lignaggio, la famiglia Locatelli - Hagenauer è nota anche fuori della città di Cormons dove è vivo ancora il ricordo del padre della sposa, barone Pirro Locatelli - Hagenauer che è stato una delle personalità di maggior rilievo della vita cormonese di questi ultimi tempi. In modo particolare tutti conservano il ricordo di quanto egli ha fatto per la popolazione cormonese durante il periodo dell'ultima guerra che lo vide sempre prodigarsi per soccorrere la nostra gente e portare a tutti il suo prezioso aiuto, anche con rischio della propria vita.

Il conte Muratti, di origine francese, è diretto discendente del famoso generale napoleonico Gioacchino Murat che tante note di rilievo ha lasciato nella storia; ha partecipato all'ultimo conflitto guadagnandosi varie ricompense al valore per l'abnegazione ed il coraggio dimostrati in tante drammatiche occasioni.

Alla nobile coppia i sentimenti del nostro augurio più cordiale di duratura felicità.

Alla Mostra dei Guardi con l'Università Popolare

Per domenica 10 ottobre 1965, la Università Popolare di Trieste promuove una gita d'istruzione a Venezia con meta particolare la Mostra pittorica dei Guardi a Palazzo Grassi, con la guida del prof. Carlo Mutinelli. Nel pomeriggio saranno visitate le opere d'arte delle chiese di S. Maria Formosa, di San Zanipolo e di S. Maria dei Miracoli.

Per le iscrizioni al viaggio autorizzato dall'E.P.T. di Trieste, con foglio n. 4579 del 6-9-1965, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

RISPETTO A TREDICI ANNI FA, CI NUTRIAMO ASSAI MEGLIO

CARNI, FRUTTA E FORMAGGI NEL MENÙ DEL TRIESTINO MEDIO

L'indagine per campione sui consumi alimentari deve essere estesa dalla città a tutta la Regione: sarà la premessa all'educazione

Come ha osservato il presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione, prof. Sabato Visco, al recente «Convegno regionale dell'alimentazione» organizzato dall'Assessorato per la sanità e l'igiene della Regione Friuli Venezia-Giulia, l'unico strumento valido — ai fini di una conoscenza attendibile delle condizioni di vita e dei consumi alimentari di una popolazione — è rappresentato dalle indagini per «campione» sui bilanci familiari. In questo settore, Trieste vanta — nei confronti delle altre città italiane — un vero primato, essendo la prima città italiana nella quale la rilevazione delle spese domestiche e dei consumi alimentari è stata effettuata regolarmente e periodicamente per un ampio periodo di tempo.

L'arco di tempo lungo il quale tali indagini sono state effettuate — in collaborazione tra l'ufficio statistiche censimenti e studi dell'attuale Commissariato del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia ed il Comune di Trieste — va dal 1952 al 1961, estendendosi ad un intero decennio, durante il quale le rilevazioni sui bilanci familiari si sono susseguite ogni anno, generalmente nella medesima stagione, onde consentire una corretta comparibilità dei dati raccolti, a prescindere da ogni influenza dal fattore stagionale.

Il confronto fra i risultati delle varie indagini consente di rilevare che nel decennio 1952-1961 notevoli modificazioni sono intervenute nell'alimentazione dei triestini, che al termine di tale periodo risulta sensibilmente migliorata.

Passando in rassegna alcuni fra i principali generi alimentari — vale a dire quelli che costituiscono la base della razione media dei triestini — si osserva che, nel decennio in esame, il consumo individuale di carne è aumentato di circa tre quarti di chilo al mese — cioè del 25 per cento — salendo da 2,8 a 3,5 chilogrammi mensili per «uomo medio» (unità di misura dei consumi, equivalente ad un uomo adulto di sesso maschile). In particolare, risultano aumentati i consumi di carne bovina, di carne vitellina ed equina, del pollame, nonchè di salumi; mentre le carni suina ed ovina — i cui consumi, peraltro, sono sempre stati piuttosto modesti — hanno registrato lievi contrazioni.

Fra gli alimenti fornitori di lipidi e di protidi di elevato valore biologico, risultano aumentati anche il formaggio — il cui consumo è salito da 537 a 685 grammi mensili per «uomo medio» — e, seppure in minor misura, il latte (passato da 8,1 a 8,3 kg. per «uomo medio»).

Anche nel settore degli alimenti cosidetti «protettivi», si riscontra un discreto miglioramento, essendo aumentati tanto i consumi di frutta quanto quelli di verdura: i primi sono passati da 5,2 a 6,0 chilogrammi mensili per «uomo medio», con un incremento del 15 per cento; i secondi sono saliti da 6,7 a 7,2 kg. (aumento: 8 per cento).

Contemporaneamente, si è verificata una contrazione nei consumi degli alimenti «pesanti», cioè di quei generi che, di norma, costituiscono la base della alimentazione delle famiglie meno abbienti: il consumo mensile di pane è sceso da 7,9 a 6,1 chilogrammi per «uomo medio»; il che equivale ad una diminuzione di 1,8 kg. al mese, vale a dire del 23 per cento. Di circa mezzo chilogrammo al mese sono diminuiti anche il consumo delle patate (scese da 3,5 a 3,0 kg. mensili) e quello della farina di frumento e di mais, che da 1,4 è passato a 0,8 chilogrammi. Una lieve flessione si è verificata pure nel consumo di legumi.

Peraltro, anche un alimento di elevato potere nutritivo ha registrato una lieve flessione: le uova, il cui consumo è sceso da 1 chilogrammo a 886 grammi mensili «per uomo medio». Al riguardo, va ricordato come l'uovo — ricco di principi nutritivi, minerali, ecc. sia un alimento economicamente conveniente; in quanto fornitore di proteine «nobili», ossia di aminoacidi essenziali, ad un costo unitario pari a circa la metà di quello delle proteine fornite dalla carne.

Infine, i consumi di zucchero (circa 1,7 kg. mensili per «uomo medio»), di caffè (335 grammi al mese) e di pesce, sono rimasti invariati. In merito al consumo di prodotti ittici — che, in media, non supera 1,3 kg. mensili per «uomo medio» — va osservato come tale modesto quantitativo (modesto, particolarmente se si pone mente al fatto che Trieste è una città di mare) potrebbe venire notevolmente aumentato, con considerevoli benefici sia per il tenore alimentare sia — sul piano economico — per il bilancio domestico; ciò, in relazione e al valore nutritivo di tale alimento ed al suo prezzo medio, rapportato a quello della carne.

Malgrado l'accennato miglioramento qualitativo, l'alimentazione dei triestini presenta tuttora — nel complesso ed, ancor più, in taluni casi specifici — vari squilibri, che tendono ad accentuarsi in relazione al reddito familiare, alla condizione sociale della famiglia, ecc. L'opera che in questo campo — con particolare riguardo all'educazione del consumatore — gli organi regionali preposti a questo importante settore della vita sociale potranno svolgere, assume pertanto notevole rilievo, avuto anche riguardo alle possibilità di intervento che a tali organi sono dischiuse dalla potestà legislativa conferita alla Regione. E' d'altra parte evidente come ogni intervento in questo settore non possa prescindere da una concreta ed approfondita conoscenza dell'attuale situazione alimentare dei nuclei familiari residenti nella nostra regione, vuoi nei centri urbani maggiori e minori, vuoi nelle zone rurali. Attualmente una siffatta conoscenza è possibile soltanto per le famiglie residenti nel comune di Trieste; e ciò, grazie alle ricordate indagini sui bilanci familiari. Nessun dato attendibile è, invece, disponibile per il resto della regione.

Pertanto, è auspicabile che — com'ebbi ad osservare al recente «Convegno regionale dell'alimentazione» — quale prima indispensabile premessa a tale opera di orientamento e di educazione alimentare della nostra popolazione, venga predisposta ed attuata, a cura delle Autorità regionali, un'indagine sui bilanci familiari estesa a tutto il territorio della regione.

Il «campione» di famiglie dovrebbe essere sufficientemente ampio e convenientemente stratificato, in modo da includere unità familiari appartenenti a tutte le categorie sociali ed a tutte le classi di reddito; e tale da consentire — oltre ad una visione completa ed aggiornata della situazione alimentare, al livello regionale — anche una analisi dettagliata e distinta dei consumi alimentari delle famiglie residenti in ciascuno dei quattro Comuni capoluoghi delle province di Trieste, Gorizia e Udine e del circondario di Pordenone; nei centri urbani minori, nonchè nelle zone rurali di pianura, di collina e di montagna.

Giovanni Palladini

ALLE ORE 19 NELLA SALA MAGGIORE DEL C.C.A.

Robert Musil visto da Mittner

Precederà l'inaugurazione della mostra sullo scrittore austriaco alla Comunale

Oggi, alle ore 18, nella sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità sarà inaugurata la mostra documentaria sullo scrittore austriaco Robert Musil, allestita a cura del Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste. Alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti il prof. Ladislao Mittner parlerà dell'opera di Musil.

Il prof. Mittner, ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Istituto Universitario Ca' Foscari di Venezia è uno dei maggiori germanisti viventi. Fino dal lontano saggio «La lingua tedesca e lo spirito dell'antica poesia germanica» (1943), analisi letteraria e impegno storicistico s'intrecciano nei suoi scritti, fra cui ricorderemo il volume su Thomas Mann, nel fondamentale «Ambivalenze romantiche» originalissimo contributo globale alla comprensione del romanticismo e delle sue antinomie. «La letteratura tedesca del Novecento», il recentissimo «L'espressionismo», e infine l'opera maggiore, la «Storia della letteratura tedesca dal pietismo al romanticismo», vincitore del Premio Cortina-Ulisse.

Robert Musil che sarà oggi onorato con la mostra e con la prolusione dal prof. Mittner è con Thomas Mann e Franz Kafka, uno dei più autorevoli romanzieri in lingua tedesca del nostro secolo. Nacque a Klagenfurt nel 1880, da una famiglia dell'alta borghesia. Dopo essersi laureato in ingegneria meccanica al Politecnico di Klagenfurt, passò a Berlino, dove si dedicò alla filosofia e alla psicologia applicata. Morì, poverissimo ed esule, a Ginevra, nel 1942, dopo esser stato espulso dalla Germania nel 1933 e dalla Austria nel 1938.

Il suo primo romanzo «Le aberrazioni del giovane Törless» del 1906, lo rese celebre nei paesi di lingua tedesca. Ma l'opera per la quale Musil entra, di diritto, a far parte della letteratura mondiale è il romanzo «L'uomo senza qualità», che cominciò ad essere diffuso tra un pubblico più vasto appena dopo il 1950. Questo eroe intelligente, ma senza volontà di impegnarsi perchè non trova uno scopo che ne valga la pena, cosciente del relativismo gnoseologico che rende irreale la realtà che ci circonda, è parte integrante di Musil che lo ha espresso in ogni sua opera e personaggio.

All'inaugurazione della Mostra e al discorso inaugurale del prof. Mittner sarà presente il dott. Dinklage, Direttore del Robert Musil Archiv, e il dott. Zetti dell'Istituto Austriaco di Cultura in Roma.

Domenica il raduno degli esuli di Rovigno

Si comunica a tutti i rovignesi residenti nella nostra città che la Messa per Sant'Eufemia sarà celebrata da mons. Egidio Malusà nella chiesa di S. Francesco domenica prossima alle ore 16, anzichè al'e ore 12, come precedentemente comunicato. Motivi religiosi saranno cantati dal Coro Arupinum degli es.li rovignesi.

Alla fine della sacra funzione — officiata per iniziativa del Comitato della Comunità di Rovigno — i rovignesi si ritroveranno nel giardino della birreria Dreher. Un'apposita commissione ha già iniziato l'esame delle poesie dedicate a Rovigno che sono pervenute al Comitato organizzatore entro i termini stabiliti. La partecipazione al ritrovo è consentita a tutti i rovignesi e ai loro familiari, anche se nati fuori Rovigno; non è necessario il possesso della lettera-invito. Com'è avvenuto in tutti gli anni del dopoguerra si prevede fin d'ora una larga partecipazione di rovignesi, esuli e non esuli, poichè numerose sono state finora le adesioni.

Richieste lavoratrici da una ditta svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratrici generiche. Sono richiesti i seguenti requisiti: buona vista, agilità nelle mani, e spirito di adattamento. Il salario iniziale, per operaie che abbiano compiuto i 21 anni, sarà di fr. sv. 2,50 all'ora; per operaie che abbiano compiuto i 25 anni, fr. sv. 2,55 all'ora; per operaie che abbiano compiuto i 30 anni fr. sv. 2,64 all'ora. Detti salari sono aumentabili a seconda della capacità e dell'incidenza del cottimo. Le ore lavorative sono 44 per settimana; le ferie retribuite, sono due settimane all'anno.

Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 30 anni e che siano nubili. L'azienda richiedente è la ditta «Landis e Gyr S. A.» di Zug.

Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro il 27 corrente, dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro, Servizio emigrazione in via Fabio Severo 48, secondo piano, stanza 31, dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Consegna corredini per neonati. La delegata regionale del Movimento femminile della Unione monarchica italiana signora Argia Marziani, accompagnata dalle signore Ezzelina Ceretti e Adele Luzardi, ha consegnato ieri — in occasione del genetliaco di Umberto di Savoia — nella divisione Maternità dell'Ospedale maggiore «Regina Elena» — presente il primario della divisione prof. dott. Piero Spanio — dei corredini per neonati.

SOLICELLO D'AUTUNNO IN PRIMAVERA ALLA TV

(«Giornalfoto»)

L'occhio della cinecamera, guidato dal regista Virgilio Sabel, scruta in questi giorni i molti aspetti del nostro costume e della nostra vita che dovranno offrire ai telespettatori un quadro completo di Trieste per «Viaggio nel Nord», ampio documentario a puntate che andrà in onda la prossima primavera. La troupe televisiva — redattore Roberto Morrione, operatore Oberdan Troiani, segretaria Lina Lepri — è qui al popolare bagno «Topolino» di Barcola. Si sta discutendo con queste quattro ragazze sulla evoluzione delle abitudini, dei divertimenti e del lavoro dei giovani d'oggi. Gli interventi estemporanei di una anziana signora e della mamma di una delle bagnanti contrappuntano, dall'angolatura delle due generazioni precedenti, le affermazioni delle giovani circa l'emancipazione femminile. In fondo anche una volta si andava al ballo. E forse cogliere in bikini l'ultimo dolcissimo sole settembrino è uno svago assai più innocente.

Gemona attende la Filologica friulana

Gemona la città in vetrina, la friulanissima «Glemone», è in attesa di accogliere degnamente i partecipanti al 42.o Congresso della Filologica. L'organizzazione è stata messa a punto. I congressisti potranno vedere il tesoro del Duomo che per l'occasione sarà esposto al pubblico, la pinacoteca e gli archivi comunali, gli oggetti del Museo-Biblioteca. Nella mattinata ci saranno le cerimonie ufficiali, l'omaggio ai Caduti, la Messa in Duomo in friulano, il ricevimento in Comune e la seduta congressuale. Verrà festeggiato il prof. don Giuseppe Marchetti (Miol), verranno consegnati i premi ai vincitori del Concorso per il Teatro ed il prof. Carlo Guido Mor parlerà sulle difese medioevali nell'alto Friuli.

Seguirà poi la seduta del Consiglio generale della Filologica. Alle tredici sarà servito il pranzo sociale con menù alla friulana. Le prenotazioni si ricevono presso la Filologica o presso i Fogolars o a Gemona presso il Comitato organizzatore; quota per la colazione: lire 1.500; quota del viaggio con partenza da Udine: lire 500.

Alle ore 15,30 nel cortile delle Scuole elementari inizierà lo spettacolo folcloristico; vi parteciperanno i complessi di Basiliano (prof. Sebastianutto), di Pontebba (M.o Piemonte), di Aviano (cav. Angelica), di Cordenons (Appi), di Udine (prof. Garzoni). L'ingresso sarà gratuito.

Cronache della televisione

Perry Mason, il benefico

Nulla di particolarmente originale era incluso ieri nel giro dell'orizzonte televisivo. Insistendo nella discutibile, seppur saltuaria, pretesa di illustrarci i vari modi di divertirsi nelle cinque parti del mondo, il primo programma ha presentato un documentario intitolato «Il grande spettacolo di Tokio», dove appunto si erudiva il nostro pubblico, non necessariamente travolto dalla curiosità e dalla emozione, circa i luoghi e le manifestazioni di svago caratteristici della metropoli giapponese: music-halls, teatri d'ogni tipo, da quelli tradizionali a quelli modernissimi dove si celebra il rito del variété e della canzonetta, i numerosi programmi della televisione che funzionano senza tregua ecc. ecc. Dal che si deduceva come l'industria dello spettacolo batta anche in Giappone le strade dell'Occidente.

Sul secondo operava quella specie di zio d'America bonario e benefico che è Perry Mason. Paladino di tutte le cause disperate, egli si poneva questa volta al servizio d'una bionda fanciulla gravemente sospettata d'aver ucciso un ricettatore. La vicenda, complicata da difficoltose cabale enigmistiche, non era ben chiara. Si sa di sicuro che nella combinazione entravano un fratello della ragazza, un paio di altre facce femminili sufficientemente misteriose, una specie di ragioniere, alcune scatole di «ghiaccio secco» e il solito procuratore distrettuale amico acerrimo di Perry. Ma la confusione è l'ambiente ideale del nostro avvocato; è allora che il suo cervello, nutrito fin dall'infanzia da quintali di balene, manda barbagli di fosforo illuminando la profonda notte del mistero. Così, in due e due quattro, la sua infallibile spada scendeva sul personaggio che forse arbitrariamente abbiamo chiamato più sopra il ragioniere, mentre tutti gli altri, compresi i soggettisti del telefilm, toccavano felicemente le sponde sicure dell'assoluzione.

Dopo Perry Mason abbiamo visto qualche frammento di quella strana rubrica che s'intitola «Giochi senza frontiere» e che coinvolge una parte della Europa televisiva più trastullona. L'unica cosa che si può dire al proposito è che, in fatto di follia, tutto il mondo è paese.

Ber.

Concorsi per pianisti dell'ENAL di Treviso

Indetti dalla Presidenza nazionale dell'ENAL si svolgeranno anche quest'anno a Treviso i tradizionali Concorsi di esecuzione e composizione pianistica che sono giunti rispettivamente alla dodicesima e sesta edizione.

Per il 1965 sono stabiliti premi per due milioni e trecentomila lire e 28 concerti da assegnare ai vincitori. Al XII Concorso di esecuzione possono partecipare i giovani pianisti fra il 15.o ed il 32.o anno di età che abbiano presentato domanda semplice all'ENAL provinciale di Treviso entro il 15 settembre. Per il VI Concorso di composizione le iscrizioni sono aperte fino al 30 settembre e possono parteciparvi compositori italiani senza limitazione di età.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Licenziati alla Media «Alessandro Manzoni»

Ecco l'elenco degli alunni che hanno conseguito la licenza Media nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1964-65 presso la scuola media statale «Alessandro Manzoni», che ha sede in via Foscolo 13:

Nella classe terza A sono stati promossi: Lucia Amato, Maria Belle, Manuela Cappelli, Loretta Carboni, Lionella Delcampo, Graziella Galliussi, Franca Grusovin, Rita Maria Limoncin, Mirella Micheluzzi.

Nella classe terza B: Rossana Castellana, Maria Carmela Fedele, Ada Pes, Bruna Salvador, Gianna Dagri (candidata esterna).

Nella classe terza C: Mauro Antonaglia; Walter Bembi, Adriano Brandi, Giampaolo Cason, Dario Filippi, Livio Frausin, Guido Gallopin, Claudio Pettirosso, Luciano Pieri, Roberto Popatnig, Roberto Raspolini.

Nella classe terza D: Claudio Altenburger, Giorgio Bucconi, Sergio Cattaruzza, Fulvio Cavaliero, Giorgio Gerdol, Mario Hrelia, Fulvio Loschiavo, Bruno Millich, Argeo Nicolini, Giorgio Pulignano, Rodolfo Rosada.

Nella classe terza E: Gianpaolo Collaone, Giorgio Flego, Romualdo Neri.

Nella classe terza F: Luisa Cirilli, Daniela Paolin, Luciano Rimoli.

Nella terza G: Iulana Rener.

Nella classe terza H: Adriana Aiello, Lucia Boncompagno, Dora Casalanguida, Astrid Lanza, Donata Lorenzutti, Isa Marisa Rocchetti, Marina Rossi, Lucia Stopper.

Nella classe terza I: Franco Baccovich, Claudio Belgrado, Giovanni Bon, Dario Bordon, Ezio Calzi, Eligio Casseler, Marino Chersi, Pierluigi Ferozzi, Giovanni Marussi, Erio Matteo, Dario Neami.

Nella classe terza L: Fabio Brezigar, Argeo Filippi, Plinio Gustini, Bruno Marsich, Giancarlo Massimi, Bruno Salmoni, Enrico Tiberio.

Una studentessa modello

Nella sede dell'Unione degli Istriani i dirigenti della Famiglia di Verteneglio hanno voluto degnamente festeggiare la giovane concittadina Franca Salvi, figlia del compianto e amato Enrico Salvi già vicepresidente della Famiglia, presenti numerosi amici suoi e della sua patriottica famiglia.

La giovane Franca ha ben meritato la stima e l'affettuosa simpatia dei suoi concittadini, avendo conseguito presso il liceo Dante Alighieri nella scorsa sessione estiva degli esami di maturità classica, una media davvero encomiabile: 8 e mezzo, la più alta raggiunta nei due istituti cittadini: liceo Dante Alighieri e Francesco Petrarca.

Commosse parole le sono state rivolte dal presidente della Famiglia di Verteneglio comm. Marco Di Drusco, per l'onore recato alla comunità di Verteneglio, e vibrate parole di attestazione di stima e di elogio dal presidente dell'Unione degli Istriani dott. Della Santa, che ha voluto porgere personalmente il premio alla giovane.

Disagio a Chiampore per la scuola elementare

La scuola elementare di Chiampore rischia di cominciare l'anno scolastico in ritardo in quanto si è reso necessario il ricovero nei suoi ambienti di alcune famiglie sgomberate da case pericolanti di Muggia. In seguito al nubifragio abbattutosi sulla zona il 4 e 5 luglio scorsi alcuni vecchi edifici sono rimasti lesionati in modo pericoloso così da consigliare lo sgombero degli abitanti. Complessivamente sette famiglie per un totale di venti persone. Le famiglie sono state alloggiate presso la Scuola di Chiampore in attesa di una migliore sistemazione alla quale è stato interessato l'IACP. Si prevede, però, che tale operazione non sarà portata a compimento prima dell'inizio del nuovo anno

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. Domenica ore 10 e 11.30 mattinata per grandi e piccini.

ARCOBALENO. 15.30. Grande prima. Eccezionale tra l'eccezionale! Sean Connery l'attore più celebrato del mondo nella sua più recente interpretazione «La collina del disonore» con Harry Andrews e Jean Hendry, premiato al Festival di Cannes 1965. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo.

EXCELSIOR. 16. «Una moglie americana», in cinemascope technicolor. Il primo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione 1965-1966: l'attesissimo film di Ugo Tognazzi girato interamente in America con Rhonda Fleming, Graziella Granata, Marina Vlady. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22. «Un dollaro bucato» sensazionale western in technicolor della nuova stagione cinematografica con Montgomery Wood, il formidabile interprete di «Una pistola per Ringo» e con Evelyn Stewart. Si consiglia la visione del film dall'inizio.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 15. «Week-end a Zuydcoote». Una meravigliosa vicenda amorosa in un gigantesco film di guerra in technicolor con J. P. Belmondo e Catherine Spaak. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16. «Il figlio di Cleopatra». Spettacolare cinemascope technicolor con Mark Damon e Scilla Gabel.

ALABARDA. 16.30. «Le sette vipere», film vivo, piccante e di concezione ardita, con un problema scottante e scabroso, con Valeria Fabrizi, Gloria Paul, Franchi e Ingrassia, e le vedettes argentine. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Amore pagano», interessantissima inchiesta sui riti pagani, strane usanze e costumi amorosi in diverse parti del mondo. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Domani: «Stazione 3: top secret».

CAPITOL. 16.30. «Colpo grosso a Galata Bridge». Washington chiama Istanbul! L'operazione Shenk è iniziata. Una spettacolare prima visione Atlantis Film, in technicolor, un film dai ritmo e dall'azione travolgente con Horst Buchholz e Sylva Koscina.

CRISTALLO. 16.30. La Metro presenta una commedia divertentissima «Ragazze sotto zero» con George Makaris e Robert Morse. Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. «Da O.S.S. A 077 Spionaggio a Tokyo». Colorscope colossale, spettacolare, carico di suspense, con Joan Collins, Robert Wagner e Edmond O'Brien.

GARIBALDI. 16.30. «I cacciatori» in technicolor Robert Mitchum, Robert Wagner, May Britt, Richard Egan.

IMPERO. 16.30. «Gli indifferenti» capolavoro tratto dal romanzo di Moravia e interpretato da Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16.30. «C'era una volta un piccolo naviglio» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ultimo giorno.

VIALE. 16.30. «I cavalieri dell'onore» con William Holden, Mc Donald Carey, William Bendix. Una grandiosa avventura in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. James Bond ritorna in azione nel capolavoro in technicolor «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, Honor Blackman, Shirley Featon. Il più grande successo in tutto il mondo.

ABBAZIA. 15. «Angeli con la pistola». L'indimenticabile capolavoro in technicolor magistralmente interpretato da Bette Davis e Glenn Ford.

ALCIONE. 16.30. Technicolor «I quattro moschettieri», Taranto, Macario, Fabrizi, Croccolo, P. De Filippo. Due ore di risate.

ALDEBARAN. 16.30. «Una mano nell'ombra». Un giallo di rara potenza emotiva con Helmuth Lokner.

ARISTON. 16. «Laviamoci il cervello». Solo oggi una commedia di costume con Ugo Tognazzi, Orson Welles, R. Schiaffino e J. M. Bary. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA. 17. «La pistola sepolta». Avventuroso con C. Ford.

ASTRA. 17. «Il forte dei disperati» drammatico film di guerra con J. Harden. Domani: «Totò contro il pirata nero».

IDEALE. 16.15. (Ultima 21.30) «L'uomo che non sapeva amare». Capolavoro in technicolor con George Philippard e Carroll Backer. Vietato ai minori di 14 anni.

MARCONI. 16.30. «Gli invincibili fratelli Maciste». Fantastico e avventuroso technicolor con Richard Lloyd, Tony Freeman e Claudie Lange.

NOVO CINE. 16.15. «Parigi nuda grandioso spettacolo in technicolor presentato da Franchi e Ingrassia. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16. «Parola d'ordine: Coraggio». Drammatico con Dirk Bogarde.

SERVOLA. 16. I più spettacolari incontri di lotta libera con i migliori lottatori del mondo «Lotte di giganti».

ESTIVI

STADIO. 19.30. «I conquistatori della Luna». Un allucinante avventura ai confini dell'impossibile.

VALMAURA. 19.30. «Russia sotto inchiesta» un film da giudicare, successo in cinemascope a colori.

MUGGIA

VOLTA. Ore 17: «Cavalleria commandos» con John Agar e Miron Healey.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di G.F. Haendel; 11.45: Musica per archi; 12: 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Da Napoli con amore..., canta R. Murolo; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Vetrina di un disco per l'estate; 21: «Interno», un atto di M. Maeterlinck; 21.30: Musica leggera in Europa; 22: S. Grappelly e il suo complesso; 22.15: Concerto dei premiati al XVIII Concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Vivere meglio. Consigli di M. Coscia; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Abbronziamoci in fretta; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto - «La freccia nel fianco», romanzo di L. Zuccoli; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Divagazioni sul teatro lirico; 21.15: Dal Teatro Politeama in Napoli: XIII Festival della canzone napoletana (prima serata).

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.30: Sonate moderne; 11.05: Pagine da opere di W.A. Mozart; 12.10: Musiche di F. Schubert; 13: Un'ora con M. Ravel; 13.55: Concerto sinfonico; Orchestra sinfonica e Coro di Roma della RAI; 16.15: Divertimenti e serenate; 17: Corriere dall'America; 17.15: L'informatore etnomusicologico; 17.45: Musiche di A. Marescotti; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di L. De Milan e A. De Cabezon; 19: Fisiologia del sonno, di G. Moruzzi; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di K. Szymanowski; 21: Giornale; 21.20: Musiche di R. Schumann; 21.50: I blues tra cronaca e storia; 22.25: Musiche di A. Berg; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.35: Autori contemporanei italiani - Aldo Casati: «Concertino per pianoforte e orchestra». Renzo Rossellini: «Canti della terra del Nord»; 14.05: Fra storia e leggenda: «Udine: il Pier Capponi friulano»; 14.15: Musici del Friuli; 14.35: Il jazz di Amedeo Tommasi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8.45 (17.45): Musiche romantiche; 9.50 (18.50): Compositori italiani; 10.50 (19.50): Un'ora con Ludwig Van Beethoven; 11.50 (20.50): «Faust», dramma lirico in cinque atti; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: La grande avventura: «La morte di Toro Seduto»; 21.50: «Penelope», a cura di O. Jemma; 22.35: Recital del mandolinista Giuseppe Aneda; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Dal Teatro Politeama in Napoli: XIII Festival della canzone napoletana (prima serata); 22.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

IMPORTANTI PROBLEMI RISOLTI ALL'APERTURA DELLA NUOVA SESSIONE

Approvate due leggi regionali per l'acquisto di immobili e sovvenzioni

La prima di queste è passata a tempo di primato, mentre la seconda ha trovato molte resistenze e ampie riserve nei partiti di opposizione

E' stata inaugurata ieri la nuova sessione del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia, riunitosi in seduta normale dopo quella straordinaria di venerdì scorso, resasi necessaria per i provvedimenti d'urgenza imposti dall'alluvione che ha colpito vaste zone della nostra Regione. La seduta di ieri, sviluppatasi in un'atmosfera pacata e serena, è stata molto produttiva. Ha presieduto il dott. Doro de Rinaldini.

Dal punto di vista legislativo, l'Assemblea ha approvato due nuovi provvedimenti, il primo riguardante l'autorizzazione all'acquisto di beni immobili per uffici, enti e istituti dipendenti dalla Regione; il secondo relativo alle sovvenzioni, ai contributi, ai sussidi e alle spese dirette per finalità istituzionali. Il disegno di legge sull'acquisto di beni immobili è passato a tempo di primato, nel giro di pochi minuti, con adesione dei gruppi rappresentati. Il provvedimento è stato illustrato dal suo relatore, consigliere Varisco (D.C.). Egli ha precisato che la Commissione prima, nel presentare questo disegno di legge, ha indicato l'urgenza di disporre di adeguati locali per sopperire alle più impellenti esigenze e a quelle che si aggiungeranno per effetto dell'entrata in vigore delle norme di attuazione. Poichè per edificare la sede definitiva necessiteranno anni di attesa, Consiglio e Giunta regionali hanno assoluto bisogno di locali. Onde la necessità di autorizzare l'Ente a operare a mezzo della legge proposta, che consta di soli tre articoli.

L'imputazione della spesa per la prima attuazione viene fatta sulla disponibilità di 5 miliardi derivante dal capitolo riguardante il fondo per acquisto e costruzione immobili e per uffici della Regione del bilancio per l'esercizio finanziario 26 maggio - 31 dicembre 1964. Per il futuro verranno iscritti in bilancio, di volta in volta, gli stanziamenti necessari per eventuali ulteriori acquisti di beni immobili. La legge è stata dichiarata urgente anche dal punto di vista formale.

Diverso andamento ha avuto la trattazione dell'altra legge, che ha ovviamente un'altra natura politica e si presta a interpretazioni a stile complesso, data la vastità delle voci cui potrebbero in teoria essere destinati i fondi. Relatore del provvedimento è stato il consigliere Stopper (D.C.), il quale ha dato per letta la sua relazione scritta. Sulla parte generale ha preso per primo la parola il consigliere Gefter Wondrich (MSI). Egli ha espresso il proprio dissenso alla legge perchè essa prevede troppi oggetti in un'unica formulazione (assistenza, attività didattico-divulgativa in agricoltura, fiere, mercati, congressi, stampa e propaganda, ecc.). Ogni argomento andava trattato autonomamente. Dal punto di vista tecnico-giuridico, quindi, la legge è mal conformata. Essa diventa anche un enorme mezzo di potere per la Giunta che può erogare somme a proprio beneplacito. E' facile prevedere che al punto C del n. 4 dell'art. 1 (stampa e propaganda) le erogazioni saranno a senso unico. La Giunta può cambiare colore politico. Lo strumento resta. Tenuto conto, tuttavia, che la parte maggiore della spesa, ossia gli 800 milioni, sono destinati ai sinistrati dell'alluvione, si limiterà alla astensione.

Bacicchi (PCI) ha espresso perplessità per la troppo generica formulazione delle indicazioni degli scopi d'impiego dei fondi a disposizione. Unico fattore positivo, gli 800 milioni a favore degli alluvionati. Sarebbe stata tuttavia più opportuna una legge che indicasse con precisione come soltanto i Comuni saranno i beneficiari e i distributori degli stanziamenti previsti in questa legge. Altro limite del provvedimento: la estrema genericità dei settori di intervento al di fuori dell'assistenza. La legge si presenta, per la sua medesima strutturazione errata, a sicure censure governative.

Del Gobbo (D.C.) ritiene che il disegno di legge attui il disposto dell'art. 11 dello Statuto, in quanto, attraverso Province, Comuni o altri Enti verrà potenziata l'attività sociale, culturale, artistica, sportiva e di altro genere. Alle critiche di destra e di sinistra che definiscono «legge zibaldone» il provvedimento in esame, ha risposto che ogni intervento dovrà essere regolato con «decreto di concessione» che costituisce garanzia di controllo anche da parte del Consiglio regionale. Ha ancora sottolineato gli urgenti impegni derivanti dalla necessità di intervenire a favore degli alluvionati, il che giustifica la non ancora attuata suddivisione delle molte materie regolate dal provvedimento in più disegni di legge, cosa che si renderà senz'altro opportuna in un prossimo futuro.

Rinaldo Bertoli (PLI) si è detto imbarazzato nel prendere la parola sul disegno in discussione, e desolato di dover esprimere un atteggiamento critico verso un provvedimento che ha contenuto di solidarietà sociale e umana. Ha voluto mettere in chiaro, a scanso di equivoci, che i liberali non intendono porsi contro l'assistenza della Regione in tutti i settori che la richiedono; tuttavia il disegno di legge non poteva essere peggio concepito e formulato. In sede di commissione avrebbe dovuto essere migliorato. Ha confutato la relazione Stopper: riunire in una stessa legge materie e provvedimenti che altre Regioni hanno trattato distintamente, significa recare confusione, imprecisione e disordine. Ha criticato anche le espressioni linguistiche contenute nella legge.

Moro (PSI) pur formulando ampie riserve sul provvedimento che ha orizzonti così vasti per quanto riguarda possibilità di sovvenzioni, ha osservato che dal punto di vista dell'assistenza immediata non sussistono dubbi: è la legge che darà aiuto concreto agli alluvionati del Friuli che hanno estremo bisogno di ritornare alla normalità. Ha aggiunto di aver già espresso perplessità e dubbi in sede referente per quanto concerne talune destinazioni delle sovvenzioni; nell'insieme però i socialisti dovevano, per umana solidarietà con i sinistrati delle recenti catastrofi naturali, esprimere voto favorevole alla legge.

In sede di replica, il consigliere Stopper ha ribadito alcuni concetti già espressi in relazione e tendenti a scalzare le critiche dell'opposizione. Circa i poteri della Giunta, ha osservato che essi saranno inferiori a quelli delle Giunte comunali e provinciali, nonchè degli stessi Prefetti. Se si vuole che la Giunta governi, il Consiglio deve conferirle certi poteri.

Dal canto suo il Presidente della Giunta, Berzanti, esprimendo il punto di vista dello Esecutivo regionale, ha confermato la necessità che la legge venga approvata così come nella sua pur affrettata impostazione è stato possibile presentarla. E' una legge che si prefigge opere altamente umanitarie e sociali. E' urgente farla funzionare.

Respinti cinque emendamenti e sentite le dichiarazioni di voto dei consiglieri Renato Bertoli (PSDI), De Sandre (PSI), Siskovic (PCI), Morpurgo (P.L.I.) e Urli (D.C.), la legge è stata accolta con favorevole maggioranza più PSI, PRI, US; astenuti PCI, PLI, MSI, PSIUP.

Alle interrogazioni e interpellanze, la Giunta ha risposto a Gefter Wondrich, Morelli e Boschi (MSI), sull'incidente di Plavia nei pressi della linea di demarcazione (ripetendo grosso modo ciò che a suo tempo è già stato reso noto dal Ministero degli Affari Esteri); a Renato Bertoli e Devetag (PSDI) sul conflitto tra Comune di Pozzuolo del Friuli e la Società Autovie Venete per la costruenda autostrada Udine-Palmanova; a Bergomas e Jarc (PCI) circa la richiesta di intervento per evitare la chiusura di gestione dell'acquedotto comunale di Sagrado e a Morelli e Boschi (MSI) in tema di costruzione di opere di contenimento delle acque dei fiumi Versa e Lemene.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Milano - Giovanni Rubino, il presunto mandante del delitto dell'autostrada Milano - Torino, mentre viene trasferito alle carceri di S. Vittore sotto la buona scorta dei carabinieri

SI RIFANNO VIVI GLI EMULI DI «TONELLA & C.»

RAPINA IN BANCA A MILANO CON FERIMENTO D'UN CLIENTE

Tre banditi armati e mascherati irrompono nella sede di Piazzale Maciacchini facendo razzia di 2.200.000 lire

Milano, 15

Due milioni e 200.000 lire di bottino, un colpo di pistola sparato ed un anziano signore colpito con il calcio di una rivoltella alla testa, rappresentano il triste bilancio dell'ennesima rapina avvenuta nella metropoli lombarda contro una banca. Il criminoso atto è stato portato a segno da tre malviventi, tutti armati e mascherati, che hanno preso d'assalto oggi pomeriggio alle 15.40 la filiale n. 31 della Banca Popolare di Milano, la cui sede è al n. 13 di Piazzale Maciacchini.

Ecco la ricostruzione dei fatti. Mancavano venti minuti all'orario di chiusura per il pubblico, stabilito alle ore 16, quando dinanzi alla filiale della Banca suddetta si è fermata con grande stridore di freni una «1500» Fiat colore nero. Immediatamente sono balzati fuori tre uomini (sembra tre giovani) uno dei quali indossava una giacca a vento grigia mentre gli altri due portavano camicie colorate (una blu, l'altra marrone). Tutti e tre avevano il volto coperto da grossi fazzoletti neri ed in testa un cappello blu, e tutti impugnavano le armi. Il gangster con la giacca a vento — che impartiva gli ordini — serrava tra le mani un mitra: i due complici rivoltelle. Spalancata la porta d'ingresso dello Istituto di credito, il «capo» entrava seguito immediatamente dagli altri due. Prima che le persone presenti (dieci impiegati e sei clienti) potessero rendersi conto di quanto stava accadendo, l'uomo dal mitra intimava: «Tutti a terra!».

Così il «capo» si metteva di guardia dinanzi alla porta d'entrata spianando sempre minacciosamente il mitra. Gli altri due banditi a questo punto cominciavano ad avanzare per la vasta sala diretti verso il bancone che separa gli impiegati dal pubblico. Proprio a questo punto si verificavano due fatti: una impiegata in stato interessante, alla vista dei banditi che avanzavano sveniva; l'altro episodio che abbiamo già narrato. Giuseppe Doppiero si muoveva all'improvviso e veniva scorto da un bandito che gli passava accanto. Il pericoloso delinquente balzava addosso al malcapitato colpendolo con il calcio della pistola sulla testa e nello stesso tempo dicendo: «Se ti muovi ancora ti ammazzo come un cane!». Mentre il Doppiero cadeva a terra in semi incoscienza (il colpo gli ha procurato una ferita al cuoio capelluto giudicata guaribile dai sanitari in dieci giorni) i due malviventi, con salti acrobatici, scavalcavano il bancone e si dirigevano immediatamente verso la cassaforte.

Per un caso singolare, proprio in quel momento il forziere era chiuso in modo che i due banditi, dopo inutili tentativi, di aprirlo con le mani, si dirigevano verso il cassiere Luciano Vigano. Nell'avvicinarsi all'impiegato — riferiscono alcuni testimoni — i due banditi si scambiavano alcune parole in una lingua non bene identificata. Una volta giunti presso il Vigano, lo stesso delinquente che aveva colpito il Doppiero, usava ancora la «maniera forte». Infatti dava un tremendo scossone al cassiere, il quale perdeva l'equilibrio riuscendo però a rimanere ugualmente in piedi. A questo punto il gangster cominciava ad arraffare dal cassetto tutti i soldi ivi riposti: banconote da 10.000, 5.000 e mille lire e si dileguavano.

Nel frattempo il direttore della banca, dottor Lino Corazzi, era riuscito ad uscire dall'istituto di credito da una porta secondaria e telefonare alla Polizia. Sfortunatamente il primo mezzo dei tutori dell'ordine giungeva in Piazzale Maciacchini qualche minuto dopo che i banditi avevano lasciato la banca fuggendo a bordo della «1500». L'immediata battuta è rimasta senza esito.

ANCORA SCONOSCIUTO LO SPARATORE

Un dramma segreto nell'omicidio di Palermo

Il fattaccio si è svolto mentre la vittima stava ritornando da una visita all'obitorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 15

«E' un grosso pasticcio», diceva stamane uno dei funzionari della Squadra mobile palermitana dopo ben ventiquattro ore di intenso lavoro investigativo svolto per far luce sull'omicidio consumato ieri sera nel popolare quartiere di Piazza Montegrappa, dove un uomo, rimasto sino a questo momento sconosciuto, ha freddato con un colpo di pistola al cuore il muratore Carmelo Intravaia, di 21 anni, sposato da 4 anni, padre di un bambino di tre.

Due gli elementi sui quali stanno lavorando gli inquirenti: il morto era pregiudicato per furto e, qualche ora prima di accompagnarsi con il suo assassino, si era recato a dare l'ultimo saluto ad una donna, al nono mese di gravidanza, deceduta in circostanze misteriose all'ospedale della Feliciuzza. In altre parole Intravaia è uscito dalla camera mortuaria alle 16 e dopo 6 ore vi ha fatto ritorno, cadavere!

La suocera dell'ucciso era vicina di casa di Santa Conigliaro, di 23 anni, sposata da un anno e mezzo ed in attesa del primo figlio. Qualche giorno fa la gestante aveva accusato dolori al ventre e il medico aveva ordinato il suo ricovero al reparto ginecologico dell'Ospedale civico, dove, nella notte di ieri l'altro, decedeva improvvisamente. Del fatto veniva informata l'autorità giudiziaria che predisponeva un'inchiesta e, contemporaneamente, ordinava la perizia necroscopica sul cadavere della Conigliaro.

Sui rapporti tra il giovane ucciso e la donna deceduta misteriosamente, non è stato ancora accertato nulla di preciso, ma sembra che l'attenzione degli inquirenti sia rivolta proprio in questo senso. Inoltre Intravaia, come si è detto, aveva amicizie in ambienti malfamati, spesso era stato notato insieme a gente pregiudicata per reati contro il patrimonio ed egli stesso era stato sorpreso in flagranza di furto.

Uscito di casa subito dopo il pranzo, aveva detto alla giovane moglie che sarebbe ritornato a tarda sera. Dal vicolo Giancola, nel più popolare quartiere cittadino, il «Capo», si era diretto alla camera mortuaria della Feliciuzza. Non si sa cosa abbia fatto tra le 17 e le 20, ora in cui è stato notato, in piazza Montegrappa in compagnia di un'altra persona — sicuramente lo omicida — mentre si dirigeva verso la via Guccione e quindi verso la via Gustavo Roccella, priva di illuminazione, confinante con i giardini della Facoltà di agraria.

E' stato proprio all'angolo di via Roccello che l'omicida ha agito. Una donna, che dal balcone della sua abitazione al primo piano di uno stabile di nuova costruzione ha assistito al crimine, ha riferito che l'assassino ha tratto dalla tasca posteriore dei calzoni una rivoltella, l'ha puntata contro il petto del muratore e, prima che questi potesse opporre qualunque resistenza, ha esploso il colpo mortale; quindi si è dato alla fuga per le campagne circostanti, in direzione del Viale della Circonvallazione.

Anche stamane agenti e funzionari della Mobile sono ritornati sul luogo del delitto nella speranza di rintracciare l'arma dell'omicida, gettata, probabilmente nei campi, ma ogni ricerca è stata vana. La moglie dell'Intravaia ed altri familiari sono stati interrogati sino a tarda notte di ieri e per tutta la giornata di oggi dagli inquirenti, ma non avrebbero fornito, secondo talune indiscrezioni, alcun elemento utile alle indagini.

Franco Desio

TRE GEMELLE nate a Catania

Catania, 15

Un parto trigemino è avvenuto oggi nell'ospedale «Vittorio Emanuele». La signora Giuseppina Ventura, di 31 anni, ha dato alla luce tre bimbe alle quali sono stati imposti i nomi di Rita, Anna e Marta. La signora non è al suo primo parto gemellare; ha altri nove figli, dei quali cinque sono in vita. E' maritata da 14 anni con Vito Ventura, di 33 anni.

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE FRANCESE

Lo Scià mantiene il figlio d'un nemico

Dopo l'attentato del 1953 fece giustiziare suo padre che faceva parte della congiura

Parigi, 15

Da quattro anni in un collegio inglese nelle vicinanze di Londra, il «Yateley Manor», uno dei collegi per tradizione riservati ai figli degli aristocratici, vive un ragazzo iraniano di 12 anni, Cyrhus Fatemi, che può essere considerato in un certo senso un figlio adottivo dello Scià. E' stato infatti lo Scià, che già aveva provveduto al suo mantenimento e alla sua educazione a Teheran, a farlo inscrivere in questo collegio e a versare la retta annuale di oltre mezzo milione di lire.

L'interesse particolare che lo Scià porta all'educazione di questo ragazzo, come lo rivela nel suo numero odierno il settimanale «France Dimanche», è dovuto ad un senso di rimorso, in quanto il padre di Cyrhus, un brillante avvocato di trent'anni, è stato fucilato undici anni fa per ordine dello stesso Imperatore.

Il dottor Hussein Fatemi era sempre stato un nemico irriducibile dello Scià e Ministro degli Affari Esteri di Mossadegh; era stato uno degli ispiratori e dei realizzatori del famoso colpo di stato del 15 agosto 1953. La ribellione era stata soffocata nel giro di una settimana ed i suoi organizzatori arrestati. L'avvocato Fatemi era riuscito tuttavia a sfuggire alla cattura e a restare nascosto per ben nove mesi, ma alla fine anche lui — che si nascondeva in un cimitero distante meno di un chilometro dal Palazzo d'estate dell'Imperatore sotto le spoglie di un prete musulmano, finì per cadere nelle reti della Polizia. Ferito da undici colpi di pugnale al ventre durante il processo ad opera di un fanatico dello Scià, l'avvocato Fatemi è stato curato, guarito ed in seguito condannato a morte per la sua partecipazione alla ribellione.

Il giorno dell'esecuzione è stato obbligato a portare per 200 metri, che ha percorso cadendo quattordici volte, il palo al quale è stato poi legato davanti al plotone d'esecuzione. Più tardi lo Scià, preso dal rimorso, si è interessato alla sorte della famiglia del suo avversario che aveva lasciato una giovane moglie di 21 anni e un bimbo di 22 mesi. Ritenendo che il bimbo non doveva pagare per la colpa del padre, lo Scià aveva chiesto a Soraya di provvedere tramite terze persone a far avere vitto e denaro alla vedova e, più tardi, a prendere a suo carico l'educazione del ragazzo.

NEI CORRIDOI DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI ATENE

Sondaggi al Congresso astronautico di collaborazione russo-americana

La terza giornata è stata dedicata ai vari problemi di diritto spaziale e alle telecomunicazioni - Intervento del delegato italiano Enrico Scifoni

Atene, 15

I lavori del sedicesimo Congresso internazionale di astronautica sono continuati oggi a «sezioni separate». Le relazioni lette in queste circostanze non vengono immediatamente rese pubbliche per ovvie ragioni organizzative e per la ermeticità del linguaggio degli esperti. I giornalisti ne vengono messi a conoscenza soltanto successivamente dagli atti ufficiali del congresso.

La terza giornata del Congresso è stata dedicata essenzialmente ai problemi del diritto spaziale ed a quelli inerenti le telecomunicazioni a mezzo satelliti e la scelta dei relativi sistemi. Su questo tema ha esposto il punto di vista dell'Italia il dott. Enrico Scifoni. Lo scienziato italiano ha affermato la preferenza dell'Italia per il sistema globale per tutte le Nazioni anzichè per quello plurimo più costoso e complicato. Il rappresentante italiano ha inoltre chiesto che l'attuale regime provvisorio regolato dagli accordi di Washington del 1964, divenga definitivo e che tutti i Paesi interessati possano entrare a far parte della organizzazione per l'unificazione mondiale delle trasmissioni telefoniche, telegrafiche, radio e televisione a mezzo satelliti.

Il primo intervento italiano al Congresso internazionale di astronautica era stato quello del prof. Luigi Broglio, il quale ieri sera aveva parlato del progetto «San Marco» riferendo sui risultati preliminari ottenuti dal satellite lanciato il 15 dicembre scorso dal poligono di Wallops Island. Il prof. Broglio aveva fatto osservare che il satellite era stato messo in orbita da un poligono della NASA, ma da personale italiano e con materiale italiano e che nessun'altra Nazione europea, fatta eccezione dell'Unione Sovietica, ha attualmente portato a termine un proprio progetto di satellite. I risultati più importanti della operazione «San Marco» sono stati la possibilità di poter misurare direttamente la densità dell'atmosfera e la sua variazione, fino ad oggi misurata soltanto da terra; inoltre di poter studiare la struttura degli spazi fra i 200 e i 300 chilometri di altitudine che è la zona più pericolosa per il rientro dei satelliti artificiali.

Nei corridoi della Conferenza sono frattanto iniziate oggi le conversazioni per verificare la possibilità concreta di iniziare una collaborazione russo-americana fattiva nel campo della esplorazione spaziale, e più specificamente, per la conquista della Luna. Si tratta di conversazioni che affrontano ovviamente il problema molto alla lontana. Non si tratta delle prime in questo senso e nessuno si aspetta da esse risultati sensazionali. Viene riferito, in ogni modo, che americani e sovietici hanno parlato di un'eventuale collaborazione nella messa in orbita di un laboratorio scientifico (non si tratta di una novità) e della possibilità di allargare anche ad altri Paesi la collaborazione nelle imprese di esplorazione spaziale. Sulle difficoltà di una collaborazione russo-americana in questo settore è abbastanza indicativa una dichiarazione fatta a Monaco dal cosmonauta sovietico Vladimir Komarev: «Se americani e sovietici andranno insieme nello spazio — ha detto Komarev — deve essere a bordo di una cosmonave sovietica. Le nostre sono migliori e più sicure».

UN'ALTRA DISAVVENTURA DELLA «MUSA DI ST.-GERMAIN»

Tentato suicidio della Greco dopo un'allegra notte al «cabaret»

Ha ingerito una forte dose di barbiturici ma l'immediata lavanda gastrica l'ha salvata - Dramma a sfondo amoroso o pubblicità?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Una lavatura gastrica, ventiquattro ore di degenza in una clinica di lusso a Neuilly, e Juliette Greco è rientrata a casa. Se si telefona al suo domicilio in Rue de Verneuil, una voce risponde che «Madame Greco n'est pas là». A grossi titoli i giornali annunciano che «la musa di Saint-Germain ha voluto morire per amore». Una storia che dà il brivido e che fa aumentare la tiratura.

Una donna — si è saputo — resta al capezzale della «chanteuse», che adesso è sprofondata in un lungo torpore. E' Françoise Sagan. Ed è giusto: non soltanto perchè l'autrice di «Bonjour tristesse» è l'amica fedele della Greco, ma anche perchè tutto il dramma (fortunatamente a lieto fine) si è svolto proprio come in un romanzo saganesco, tra due sarcasmi scambiati in una «boite à nuit» del «tout Paris».

Da principio era stata una serata come tante altre. Rientrata dalla Costa Azzurra, la Greco aveva ritrovato la «banda» degli amici al «New Jimmy's», il «Cabaret» di Regina. C'erano la Sagan che da un paio d'anni ha soppiantato il produttore Darryl Zanuck nel cuore della Greco, il cantante Jacques Charrier e la giovane moglie, che di Dreyfus è la cugina. Cena a base di frutti di mare, per ricordare le vacanze. «Champagne», «whisky». La Greco è allegra. «Troppo», dirà Regina. Troppo allegra, forse, perchè Alain Dreyfus aveva cercato, a più riprese, di andarsene.

Alle quattro di mattina il dramma. Una vettura sport corre a centoventi all'ora verso la clinica di Neuilly. Al volante Françoise Sagan; sul sedile accanto, pallida come la cera, inanimata, Juliette Greco. Avvelenamento da barbiturici, come Marylin Monroe, esattamente, ma in dose non mortale. Sull'incidente vi è una sola dichiarazione diretta, quella della segretaria della Greco la quale ha affermato: «L'avvelenamento è avvenuto per pura disgrazia». «Madame Greco — ha detto la sua segretaria — ha ingerito per errore una dose eccessiva di sonnifero. Questo è tutto. Smentisco categoricamente le voci che sono state diffuse su un preteso tentativo di suicidio».

Nonostante tale dichiarazione a Parigi si continua però a ritenere che Juliette Greco abbia tentato di uccidersi. Il suo tentato suicidio sta già servendo a «rilanciarla» come cantante, e Dio sa se ne aveva bisogno.

Un giornale ha allineato le fotografie dei quattro uomini della sua vita: Philippe Lemaire, il divo degli anni cinquanta dal quale la Greco aveva avuto una figlia oggi undicenne, e di cui diceva «quando è in piedi mi dà sui nervi»; Roland Alexandre, l'attore brillante di sicuro avvenire uccisosi una notte del '56 dopo averla cercata al telefono; Darryl Zanuck, il produttore dal grosso sigaro e dai capelli d'argento che l'aveva caricata di diamanti e ne aveva fatto una «vedette» internazionale senza riuscire ad espugnare il suo cuore; infine Alain Dreyfus, banchiere e «locomotiva» del «tout Paris», al fianco del quale era stata fotografata spesso nelle «boites» e sulle spiagge di Saint-Tropez.

Si era parlato, a più riprese, di matrimonio. In realtà, i rapporti fra Alain Dreyfus e la Greco erano diventati difficili. Certe serate «allegre» nei «cabarets» alla moda finivano in dramma. Ma le parti, adesso, si erano invertite. Era lei, adesso, a supplicare dopo ogni rottura, l'altera Julietta Greco, la pantera che non aveva accettato domatori.

Ma allora, che cosa sta succedendo a Juliette Greco? Il suo tentato suicidio (che non è soltanto una farsa pubblicitaria) fa luce improvvisamente sulla personalità enigmatica di una donna che voleva passare per cinica e ribelle. Questo suicidio ci dice che Juliette Greco ha avuto paura di restare sola, di venire dimenticata, di avere cominciato a camminare — anche lei, come tante — sul viale del tramonto.

U. R.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Francoforte - Una parziale veduta dello «stand» della Fiat al Salone automobilistico che si inaugura oggi a Francoforte sul Meno con un'eccezionale rassegna dei più recenti modelli

Il mercato dell'automobile

STAMANE INAUGURAZIONE del «Salone» di Francoforte

Bonn, 15

La Germania automobilistica guarda con giustificato orgoglio alla produzione tedesca che da domattina sarà esposta al Salone internazionale dell'Automobile di Francoforte. Mai come quest'anno — hanno dichiarato concordemente i dirigenti delle grandi, piccole e medie industrie automobilistiche germaniche — vi è stata una tale esplosione sul mercato delle vetture di ogni tipo.

La produzione tedesca è in aumento costante e alcune delle società più grosse si troveranno ben presto a dover potenziare gli impianti per far fronte alle richieste del mercato estero. La più grande delle industrie germaniche dell'automobile, la «Volkswagen» di Wolfsburg, ha annunciato proprio oggi, alla vigilia del Salone di Francoforte, di aver costruito la diecimilionesima vettura, che come ha detto il presidente della società ing. Nordhoff, non poteva che essere una «VW» tradizionale, la pupilla della casa.

Il Salone di Francoforte raccoglie per quanto concerne la produzione dell'industria germanica, quindici nuovi modelli già in gran parte noti al pubblico perchè addirittura in circolazione. La fretta, dettata dalle necessità della concorrenza, ha impedito alle case costruttrici di attendere la grande rassegna per inaugurare i modelli. Soltanto due delle case tedesche non presentano novità: la Ford-Taunus e la Fiat germanica di Stoccarda.

Le altre otto sono tutte presenti con le loro vetture uscite nelle ultime settimane: la «Auto Union» con la sua nuova 1700 la «BMW» con due nuove coupè 2000 e 2000 TI, la SS Daimler-Benz con sei nuovi modelli tra i 2000 e i 3000 centimetri cubici. Il piccolo costruttore indipendente Glas, si introduce nella grossa produzione di serie con la sua nuova coupé 2600. La Opel presenta le sue nuove versioni della «Kadet», «Rekord», «Kapitan», e «Admiral»; la NSU la sua 1000 TI; la «Porsche» due cabriolets, la Volkswagen, infine, le nuove 1300 e 1600 TI.

Al fotografo Franco Lini il Premio FotoFacis

Milano, 15

Sotto il patrocinio dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, si è riunita nei giorni scorsi la Commissione del Premio FotoFacis costituita dai giornalisti Angelo Rovelli, Gino Palumbo, Paolo Bertoldi, Andrea Coloretti, Aldo Bardelli ed Ezio De Cesari.

La Commissione ha preso in esame le fotografie sportive pubblicate dai quotidiani sportivi e dalle pagine sportive di quotidiani e periodici durante il mese di agosto ultimo scorso.

Secondo lo spirito del regolamento che suggerisce di prendere in considerazione fotografie estremamente significative, al fine di documentare la storia dello sport italiano, la Commissione ha premiato con L. 100.000 (unico e indivisibile) il fotografo Franco Lini per una foto scattata al Nurburgring durante il G. P. automobilistico di Germania.

Sono altresì da segnalare due foto scattate una da Lamberto Londi, l'altra dalla coppia Sergio Del Grande - Giorgio Lotti.

La FotoFacis del mese di agosto parteciperà alla selezione finale che a fine dicembre premierà la FotoFacis dell'anno.

AVVISO

La Presidenza dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna comunica:

«Essendo vacante l'incarico di Segretario Generale dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna, coloro che abbiano interesse a tale ufficio sono invitati a presentare domanda, in carta semplice, alla Presidenza dell'Ente, via del Lavoro 67, Bologna, ENTRO E NON OLTRE IL 15 OTTOBRE 1965. La domanda deve essere corredata da tutti i dati e le documentazioni utili ad una valutazione delle capacità e dell'esperienza di ciascun candidato.

«Gli interessati possono richiedere per iscritto alla Presidenza dell'Ente le norme di partecipazione».

LE PROVVIDENZE PER L'EDILIZIA
IL TESTO DEL DECRETO LEGGE

Pubblichiamo qui di seguito il testo del decreto legge:

Titolo I: Provvedimenti per l'edilizia popolare

ART. 1 — Per provvedere alla concessione di contributi in annualità per la costruzione di alloggi popolari a cura degli Istituti autonomi per le case popolari, dell'INCIS, dell'ISES o di cooperative edilizie, sono autorizzati limiti di impegno, ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408 e successive modificazioni, nella misura di lire un miliardo per l'anno finanziario '65, di lire tre miliardi e cinquecento milioni per l'anno finanziario 1966 e di lire un miliardo e cinquecento milioni per l'anno finanziario 1967.

ART. 2 — I programmi di costruzione di cui all'articolo precedente devono essere attuati nell'ambito dei piani di zona di cui alla legge 18-4-1962, numero 167, adottati o approvati, anche su aree non comprese nei programmi comunali di utilizzo di cui all'articolo 11 della stessa legge purchè siano già dotate dei servizi indispensabili, ovvero la loro urbanizzazione sia prevista nel successivo biennio ovvero infine i proprietari siano disposti ad urbanizzarle a loro spese ai sensi dell'articolo 3 della legge 21 luglio 1965, numero 904

Le costruzioni possono essere realizzate, previa autorizzazione del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, anche su aree al di fuori dei piani di zona adottati ed approvati ai sensi della legge 18.4.1962, n. 167, quando non vi siano, nell'ambito dei detti piani, aree urbanizzate e sempre che si preveda che le aree prescelte, siano dotate nel successivo biennio dei servizi pubblici indispensabili e la loro utilizzazione sia conforme alle previsioni dei piani urbanistici, ove esistano, adottati od approvati.

Le disposizioni di cui ai primi due commi del precedente articolo si applicano anche ai programmi di edilizia popolare finanziati in virtù di precedenti leggi sulla edilizia economica e popolare.

ART. 3 — Le annualità occorrenti per il pagamento dei contributi previsti al precedente articolo 1 sono stanziate negli stati di previsione della spesa del Ministero dei LL.PP. a partire dall'anno finanziario '65.

Il Ministero dei LL.PP. provvede ad assegnare ai Provveditorati alle OO.PP. i fondi occorrenti ai sensi della legge 27 agosto 1960 n. 908.

Titolo II: Agevolazioni creditizie per l'edilizia

ART. 4 — Gli istituti di credito fondiario ed edilizio sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni legislative e statutarie, a concedere i mutui per l'attuazione, secondo le disposizioni di cui al presente titolo, di un programma straordinario per favorire la costruzione e lo acquisto di abitazioni non di lusso sino all'importo del 75% della spesa necessaria per l'acquisizione dell'area e la realizzazione della costruzione e del valore accertato dell'immobile da acquistare.

I mutui possono essere concessi per l'acquisto di abitazioni entro il limite massimo del 25% dell'ammontare complessivo delle operazioni di mutuo effettuate ai sensi del presente titolo, sempre che trattisi di abitazioni già costruite che abbiano ottenuto la dichiarazione di abitabilità in data non anteriore al 1.o gennaio 1964 o in corso di costruzione alla data di entrata in vigore del presente decreto.

I mutui sono garantiti da ipoteca di 1.o grado sulla area e sulla costruzione.

Con decreto del ministro per il Tesoro, di concerto con quello per i LL.PP. è concessa la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi fino alla concorrenza del 35% dell'importo della spesa, in relazione alla predetta garanzia è iscritta d'ufficio, sull'immobile acquisito dal mutuatario, ipoteca legale di 2.o grado.

I mutui devono essere ammortizzati entro il termine massimo di 25 anni, con facoltà di estinzione anticipata, e non possono gravare sui mutuatari, per interessi, diritti, commissioni, oneri fiscali e vari nonchè spese accessorie in misura superiore al 5,50 per cento annuo.

ART. 5 — Le condizioni relative alla concessione ed erogazioni dei mutui sono disciplinate da apposite convenzioni da stipularsi, entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, dal ministro per il Tesoro di concerto con quello per i Lavori Pubblici, con gli istituti di credito fondiario ed edilizio.

Le convenzioni di cui al presente articolo sono esenti da tasse di bollo e imposte di registro.

ART. 6 — Allo scopo di porre gli istituti di credito fondiario e edilizio in condizioni di limitare, ai sensi del precedente articolo 4, l'onere totale a carico dei mutuatari, il Ministero dei LL.PP. corrisponde agli istituti stessi un contributo pari alla differenza tra l'effettivo costo dell'operazione e lo onere assunto dai mutuatari. Il costo effettivo dell'operazione di mutuo è stabilito semestralmente, previo parere del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, con decreto del ministro per il Tesoro, di concerto con quello per i LL.PP.

La concessione dei contributi è disposta, con decreto del provveditore regionale alle opere pubbliche, competente per territorio, ai singoli istituti di credito fondiario ed edilizio sulla base dei contratti di mutuo stipulati.

Si applicano le disposizioni della legge 17 agosto 1960 n. 908.

ART. 7 — Il Ministero dei Lavori Pubblici, d'intesa con il Ministero del Tesoro provvede semestralmente: a) alla ripartizione dei contributi previsti dal presente titolo; b) alla determinazione delle somme da assegnare agli istituti di credito.

ART. 8 — I mutui previsti dal presente decreto sono concessi per l'acquisto o la costruzione di abitazioni aventi le caratteristiche di cui all'art. 5 della legge 2-7-1949, n. 408.

Per le abitazioni da acquistare ai sensi del precedente art. 4 il ministro per i Lavori Pubblici è autorizzato a stabilirne con propri decreti i requisiti secondo le situazioni locali anche in deroga a quanto disposto dal citato art. 5 della legge 2 luglio 1949, n. 408.

Le abitazioni sono destinate alla assegnazione o alla vendita a favore di persone che abbiano la residenza nel comune ove gli alloggi sono costruiti e non siano proprietari nello stesso comune di altra abitazione che risulti adeguata ai bisogni della propria famiglia. Si ritiene adeguata l'abitazione composta da un numero di vani, escluso gli accessori, pari a quello dei componenti della famiglia con un minimo di tre a un massimo di cinque vani.

E' vietata l'assegnazione o la vendita dell'abitazione anche nel caso che il proprietario di altra abitazione sia il coniuge non legalmente separato dal richiedente. E' vietata altresì l'assegnazione e la vendita di più di una abitazione alla stessa persona od ai membri della sua famiglia con essa conviventi a carico. Le assegnazioni o le vendite disposte con inosservanza dei divieti stabiliti nei precedenti commi sono nulle.

ART. 9 — Sono ammessi a contrarre i mutui:

A) Coloro che, avendo i requisiti richiesti, intendono, singolarmente ovvero riuniti in cooperative o consorzi, acquistare o costruire le abitazioni.

B) Gli enti, istituti e società di cui all'art. 16 del T.U. delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica approvato con R.D. 28 aprile 1938 n. 1165 e successive modificazioni.

C) Le imprese di costruzione che siano regolarmente iscritte presso le Camere di Commercio, Industria e Agricoltura e che intendano costruire per cedere alle persone di cui all'art. 8.

ART. 10 — Le domande per la concessione dei mutui, corredate da una relazione contenente l'indicazione e le caratteristiche delle abitazioni da acquistare o da costruire, debbono essere presentate non oltre il 31 dicembre 1965 ad un istituto di credito fondiario o edilizio.

L'istituto, qualora ritenga la domanda meritevole di accoglimento, invita il richiedente a presentare, se trattasi di nuova costruzione, il progetto definitivo dell'opera ovvero se trattasi di acquisto di abitazione già costruita, od in corso di costruzione, la pianta della abitazione stessa con una relazione sulle caratteristiche del fabbricato, unitamente alla documentazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti per godere dei benefici previsti dal presente titolo.

Sono preferiti i progetti che prevedono la realizzazione delle costruzioni nell'ambito dei piani di zona previsti dalla legge 18 aprile 1962, n. 167.

ART. 11 — Per ottenere la erogazione del contributo di cui al precedente articolo 6, gli istituti di credito fondiario ed edilizio debbono inviare all'ufficio del genio civile territorialmente competente:

A) Se trattasi di nuove costruzioni, dopo la ultimazione dei lavori, il progetto della costruzione, realizzata ed il relativo contratto di mutuo.

B) Se trattasi di abitazione da acquistare ai sensi del precedente articolo 4, la pianta dell'abitazione stessa ed il relativo contratto di mutuo.

C) La documentazione comprovante il possesso dei requisiti nei destinatari delle abitazioni di cui alle precedenti lettere A) e B).

Gli uffici del genio civile accertano la rispondenza delle abitazioni alle caratteristiche di cui all'articolo 5 della legge 2 luglio 1949, n. 408 ed a quelle che saranno determinate ai sensi del secondo comma dell'articolo 8 dal ministro per i Lavori Pubblici per le abitazioni di cui al punto B) ed il possesso da parte dei mutuatari dei requisiti richiesti e trasmettono al provveditorato regionale alle opere pubbliche la domanda di concessione del contributo munita di un certificato di regolare esecuzione delle costruzioni ovvero per le abitazioni di cui al punto B) un certificato di conformità ai citati requisiti.

L'acquisto delle abitazioni costruite dai soggetti di cui alla lettera C) del precedente articolo 9 è subordinato al riconoscimento da parte dell'ufficio del genio civile del possesso da parte degli acquirenti dei requisiti di cui al precedente articolo 8.

ART. 12 — Gli assegnatari e gli acquirenti devono occupare gli alloggi personalmente o a mezzo del coniuge o di parenti fino al secondo grado per non meno di un quinquennio dalla data dell'assegnazione o dell'acquisto.

La locazione o l'alienazione dell'alloggio nel primo quinquennio comporta la risoluzione di diritto del contratto di mutuo e la decadenza da ogni altro beneficio.

Le relative declaratorie sono pronunciate dal provveditore alle opere pubbliche.

La locazione o l'alienazione dell'alloggio nel primo quinquennio, quando sussistano gravi o sopravvenuti motivi, sono autorizzate dal provveditore regionale per le opere pubbliche sentita la Commissione regionale di vigilanza di cui all'articolo 19 della legge 23 maggio 1964 numero 655. Allo stesso provveditore compete, altresì, ogni altra declaratoria o decisione in materia.

ART. 13 — Per l'esecuzione dei lavori previsti dal presente titolo non si applicano le norme vigenti per i lavori di conto dello Stato.

ART. 14 — Per la concessione, a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, dei contributi di cui all'art. 6 è autorizzato il limite di impegno: di lire 1.500 milioni nel 1965, di lire 5 miliardi nel 1966 e di lire 5 miliardi nel 1967.

Le annualità occorrenti per il pagamento dei contributi previsti dal presente decreto saranno stanziate nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici a partire dall'anno finanziario 1965.

ART. 15 — Per l'attuazione nei territori di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1959, n. 28, delle provvidenze previste dal presente titolo si applica il disposto dell'art. 4 del citato decreto e si osservano, in quanto applicabili, le altre disposizioni del decreto stesso.

Titolo III: Disposizioni finali e agevolazioni fiscali

ART. 16 — All'onere derivante dall'applicazione del presente decreto per l'anno finanziario 1965 e per l'anno finanziario 1966, determinato, rispettivamente, in lire 1500 milioni ed in lire 10.000 milioni, si provvede a carico dei fondi concernenti provvedimenti legislativi in corso, iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, ai capitoli n. 3523 e n. 5381 per l'anno finanziario 1965 ed al capitolo n. 5381 per l'anno finanziario 1966.

Il ministro per il Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 17 — Alle costruzioni di cui al titolo secondo del presente decreto si applicano le agevolazioni fiscali previste dal titolo VII del D.L. 4 marzo '65, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, nonchè le maggiori agevolazioni previste dalle vigenti norme sull'edilizia economica e popolare.

ART. 18 — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

CRONACHE SPORTIVE

NOVANTAMILA SPETTATORI E TIFO INFERNALE NELLO STADIO DI AVELLANEDA

L'Inter pareggia a Buenos Aires (0-0) e riconquista il campionato mondiale

Gol di Jair annullato - Suarez colpito da un oggetto lanciato da una tribuna
Gioco violento e scene di acceso fanatismo - L'Independiente come elettrizzata

Buenos Aires, 15

Avellaneda, l'industriale città satellite di Buenos Aires e tutta l'Argentina sportiva, hanno vissuto ore d'intensa aspettativa per l'incontro di calcio fra la squadra locale, campione del Sud America, e l'Inter campione d'Europa, valevole quale partita di ritorno per la coppa europea-sudamericana dei campioni. Il nervosismo in campo argentino è aumentato nel pomeriggio quando si è sparsa la voce delle dimissioni presentate dal direttore tecnico dell'Independiente. Manuel Giudice, ha annunciato le sue dimissioni quattro ore prima della partita. Giudice, nel dare l'annuncio, ha detto che rimarrà in carica ancora per qualche tempo. Il tecnico ha detto che la ragione della sua decisione è la deludente prestazione fornita dall'Independiente la scorsa settimana a Milano nella partita di andata contro l'Inter. Giudice che ha guidato l'Independiente per due anni consecutivi, ha aggiunto che una eventuale vittoria della sua squadra questa sera ad Avellaneda non muterà la sua decisione.

Successivamente si è appreso che era stata designata la sede della eventuale «bella». La decisione sulla sede dello spareggio è stata presa durante la cena offerta dalla Confederazione sudamericana di calcio ai dirigenti dell'Inter, del calcio argentino e dell'Independiente. E' stata designata Montevideo, perchè le due parti non erano riuscite a mettersi d'accordo. Lo avv. Prisco, vicepresidente dell'Inter, si è comunque dichiarato soddisfatto della scelta.

L'incasso raggiunto tre ore prima dell'inizio della partita di Buenos Aires era di circa 22 milioni di pesos, ai quali bisogna aggiungere i dieci milioni della televisione. L'anno scorso, l'Independiente ebbe un introito complessivo, fra incassi e gettito della televisione, di appena 13 milioni di pesos. L'esito dell'odierno incontro rappresenta il nuovo clamoroso record del club di Avellaneda.

La serata è bella e il tempo è mite. Ben prima che il gioco abbia inizio, l'antiquato impianto sportivo di Avellaneda, che mai ha ospitato più di 65 mila spettatori, è gremitissimo in ogni ordine di posti. Si calcola che gli sportivi presenti raggiungano le 90 mila unità.

Gli altoparlanti annunciano le formazioni delle squadre. Esse sono: INDEPENDIENTE: Santoro; Navarro, Pavoni; Ferreiro, Rolan, Guzman; Bernao, Mura, Avallay, Mori, Savoy. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. ARBITRO: Yamasaki (Perù).

Dopo i festosi preliminari e gli inni nazionali l'incontro ha inizio con oltre dieci minuti di ritardo sull'orario previsto delle 20. L'Inter batte il calcio d'inizio ma è l'Independiente a portarsi decisamente all'attacco e al 2' Sarti è costretto ad intervenire su un traversone di Mura. Dopo due minuti Suarez cade, senza che se ne capisca bene la causa.

Dopo una breve interruzione del gioco, per far uscire dal recinto le forze dell'ordine, l'arbitro peruviano Yamusaki fa riprendere l'incontro. L'Independiente insiste all'attacco e poco dopo il centravanti Avallay effettua un centro sul quale Sarti esce senza prendere il pallone: l'errore tuttavia si risolve senza danno per l'Inter perchè la palla finisce fuori.

L'incontro prosegue con la leggera prevalenza degli argentini, che appaiono stasera molto più intraprendenti di una settimana fa a Milano. Evidentemente l'entusiasmo della sua folla costituisce per la squadra bonearense uno sprone eccezionale. Dopo un tiro di Guzman al 10', l'Inter risponde con un duetto Mazzola-Jair, il cui centro è bloccato dal portiere Santoro. Riprendono gli argentini ad attaccare e Burgnich si salva in angolo su un'incursione di Avallay, quindi Picchi mette in pericolo la sua rete con un intervento errato.

Dopo un tiro dell'ala sinistra argentina Savoy, che Sarti devia con una certa difficoltà in angolo, l'incontro diventa piuttosto duro e per alcuni minuti si verificano diversi scontri, il più duro dei quali è quello fra Roland e Burgnich, provocato da un intervento fin troppo deciso del giocatore locale.

Al 18' l'Inter si allunga con una veloce azione al termine della quale Peirò passa il pallone a Jair, che segna: ma l'arbitro aveva fischiato poco prima per un fallo commesso sullo spagnolo ed annulla di conseguenza il gol assegnando la punizione ai milanesi. Per qualche minuto l'Inter sembra più decisa, ma al 23' deve subire una prolungata offensiva degli argentini, che fanno ressa nell'area degli italiani: Picchi districa la situazione e riesce infine ad allontanare il pallone dalla propria aerea.

La difesa italiana sembra controllare poi con maggiore sicurezza gli attacchi argentini e l'Inter si può distendere con più tranquillità in avanti, tanto che al 27' un contropiede condotto da Mazzola, Suarez e Peirò si conclude con un forte tiro di quest'ultimo che sfiora il montante. Ancora l'Inter di scena subito dopo e un'azione Suarez-Mazzola è interrotta da Navarro che atterra l'interno destro neroazzurro al limite dell'area. Senza esito il conseguente calcio di punizione.

A proposito dell'incidente a Suarez, avvenuto al 3', si è appurato che un oggetto lanciato da una tribuna ha ferito l'attaccante dell'Inter. L'arbitro Yamasaki ha interrotto il gioco e ha chiesto che si rafforzasse la protezione della Polizia. Suarez ha ripreso subito dopo a giocare.

L'Independiente insiste all'attacco e la sua pressione è costante anche se la difesa nerazzurra riesce a controllare la situazione anche perchè gli argentini non appaiono molto incisivi in fase conclusiva. I campioni d'Italia comunque appaiono un po' nervosi. A circa 5' dalla fine del primo tempo un forte tiro da lontano del mediano Rolan termina sul fondo. Il primo tempo termina a reti inviolate.

Contemporaneamente venivano lanciati sul campo anche petardi. Non sembrava una partita di calcio, ma una battaglia campale. Il direttore di gara ha chiamato i due capitani e poi i responsabili del servizio d'ordine ordinando che venissero assicurate le misure elementari di sicurezza altrimenti non avrebbe potuto far proseguire il gioco.

Al 35' Jair è duramente colpito e rimane a terra dolorante. L'Independiente sferra gli ultimi attacchi che però si infrangono sulla vigile difesa italiana. Savoy coglie una traversa, poi Guarneri ferma Bernao: è l'ultimo tentativo degli argentini. L'Inter mantiene il pareggio che le consente di conservare il titolo di campione intercontinentale già conquistato l'anno scorso.

GOL DI COMBIN

Francia - Norvegia 1-0

Oslo, 15

La Francia ha battuto a Oslo la Norvegia per 1-0 (1-0) in un incontro valevole per le eliminatorie della Coppa del Mondo di calcio. L'unica rete è stata realizzata al 21' del primo tempo da Nestor Combin.

Nell'incontro di andata, la Francia aveva superato la Norvegia con lo stesso punteggio. Nella classifica del girone III europeo, la Norvegia e la Francia hanno 6 punti, la Jugoslavia 4 e il Lussemburgo 0. La Norvegia ha disputato cinque partite, la Francia e il Lussemburgo quattro, la Jugoslavia tre. In questo girone, la partita decisiva sembra essere Francia-Jugoslavia del 9 ottobre in Francia.

Si sono già qualificate per la fase finale dei campionati del Mondo l'Inghilterra (paese organizzatore), il Brasile (detentore del titolo), l'Uruguay, il Messico e l'Argentina.

PREMIO CALTEX

Canè e Di Giacomo comandano le classifiche

Con l'inizio del girone di andata del campionato di calcio 1965-66 è cominciato il settimo anno di attività del Premio Caltex «Sportsman dell'Anno», la cui classifica è basata sul medesimo regolamento degli anni scorsi, cioè sul quoziente di rendimento risultante tra le reti fatte e le partite giuocate da ciascun calciatore. Dopo le prime due giornate Canè e il Napoli sono lanciatissimi. Alle tre reti della prima giornata, il negretto in maglia azzurra ne ha aggiunte due, così da imporsi e distaccare tutti gli altri cannonieri, compreso lo stesso compagno Altafini. Tuttavia non bisogna dimenticare che attaccanti come Haller, De Paoli e Cristin sono temibilissimi.

Ecco la classifica: 1) Napoli-Canè, quoziente 2,50 (5 reti in 2 partite); 2) Napoli - Altafini, Sampdoria - Cristin, Bologna-Haller, Torino - Simoni, quoziente 1 (2 reti in 2 partite).

In Serie B le tre reti realizzate dal mantovano Di Giacomo, lo portano di colpo al comando della graduatoria del Caltex-Sportsman. Ma alla tripletta di Di Giacomo ha risposto il lecchese Clerici con 2 reti. Si sono confermati dopo il primo turno anche il monzese Ghio, il novarese Pereni e il catanzarese Marchioro.

Ecco la classifica dopo i primi risultati: 1) Mantova - Di Giacomo, quoziente 1,50 (3 reti in 2 partite); 2) Lecco - Clerici, Catanzaro - Bui, Reggina - Ferrario, Novara - Pereni, Monza-Ghio, Catanzaro - Marchioro, quoziente 1 (2 reti in 2 partite).

Dodici cavalli alla corsa tris

Roma, 15

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti per il Premio Ponte Vecchio, in programma venerdì prossimo all'ippodromo delle Cascine in Firenze e prescelto come corsa tris della settimana,

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Due robusti poliziotti argentini posti a guardia dell'Hindu Club, quartiere generale dell'Inter, respingono gli intrusi

IL GIRO CICLISTICO DELLA CATALOGNA

Gomez Del Moral balza in testa alla classifica

Volata a tre al traguardo di San Julian De Loria: la vince il portoghese Santos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Julian De Loira, 15

Cambio della guardia alla testa della classifica generale dopo la quarta tappa del Giro ciclistico della Catalogna. Gli spagnoli hanno fatto tutto in casa e la maglia gialla del leader della corsa è passata dalle spalle di Carlos Echevarria a quelle di Gomez Del Moral cui va riconosciuto il merito di aver vivacchiato fin qui nelle posizioni di testa della classifica e di esser entrato oggi nella fuga buona. La tappa odierna è stata vinta dal portoghese Roque Santos che, con un buon finale, ha messo fra sè e i suoi due più prossimi inseguitori, il belga Monty e lo spagnolo di cui si diceva Gomez Del Moral.

Gli italiani non hanno vinto, oggi. La frase assume tutto il significato di dispetto represso e mal celata gioia cui i mattatori d'Oltrealpe hanno spinto quest'anno un po' tutto il mondo del ciclismo.

Il Giro della Catalogna è incominciato all'insegna della bandiera spagnola facendo trionfare ben sei coppie di casa con in testa Ruiona e Gabica nella cronometro a coppie. Stefanoni e Vigna primi degli italiani erano stati settimi e primi degli stranieri. Nella seconda tappa Stefanoni aveva vinto di forza e con lui al traguardo erano giunti: terzo Massignan, favorito per la vittoria finale, e Poggiali. Ieri Massignan ha lasciato di stucco quanti lo conoscevano ottimo arrampicatore ma piuttosto scarso nelle volate finali imponendosi su un lotto di 27 compagni di fuga, impressionando magnificamente e precedendo il solito Stefanoni e Ambrogio Colombo.

Ma oggi i mattatori della corsa hanno riposato. La maglia gialla è da stasera sulle spalle di uno spagnolo e il trono di Gomez Del Moral sembra non vacillare per il momento, anche se ci sono ancora quattro tappe e difficili.

Anche oggi Stefanoni è stato vigile ben meritandosi fin qui il riconoscimento di corridore più vivace in gara, ma il primo degli italiani è stato Massignan, ancora una volta nelle inconsuete — ma bisognerebbe ormai dire consuete — vesti di velocista. Massignan ha battuto sul traguardo il gruppo giunto tre minuti e 48 secondi dopo l'arrivo di Roque Santos, senza guadagnare nulla negli ultimi quindici chilometri di gara quando la strada stretta e tortuosa ha cominciato a salire verso Andorra dopo un percorso quasi completamente pianeggiante.

I primi venticinque chilometri di gara sono percorsi dai corridori sotto un bel sole per fortuna di tutti non cocente, il gruppo marcia compatto e si registrano solo pochi tentativi di fuga privi di convinzione che naufragano nel giro di poche centinaia di metri, un paio di chilometri al più. Nella piatta cronaca dei primi chilometri da segnalare soltanto l'incidente a Nardello che è costretto a cambiare bici ma può ricongiungersi rapidamente con il grosso.

Si continua a marciare con una certa monotonia fino a metà strada circa (mancano 72 chilometri all'arrivo). Qui il portoghese Roque Santos e lo spagnolo Sebastian Elorza se ne vanno. I due continuano soli per una quarantina di chilometri ma Elorza, che appare provato, cede, perde terreno e viene riassorbito dal gruppo da cui si sganciano invece Gomez Del Moral e Monty che pedalando di conserva e a un ritmo furioso si avvicinano a Roque Santos a vista d'occhio ma non quanto basta per prenderlo. A San Julian De Loria, nella piccola Repubblica di Andorra, il portoghese arriva solo dopo aver sentito alle spalle negli ultimissimi chilometri il fiato caldo degli inseguitori. Massignan come si è detto regola gli altri sul traguardo.

Domani si corre la quinta tappa, divisa in due settori, il primo cronoscalata dei monte La Rabassa di sei chilometri. La seconda parte in linea di 161 chilometri da San Julian De Loria ad Olot.

Classifica generale: 1) Gomez Del Moral (Sp.) in ore 12.33'49"; 2) Echeverria (Sp.) a 3'23"; 3) Garcia (Sp.) a 4'38"; 4) Stefanoni (It.) a 5'22"; 5) Suarez (Sp.) a 5'27"; 6) Lopez Munoz (Sp.) s.t.; 7) Karmany (Sp.) a 5'31"; 8) La Mari (Sp.) a 5'43"; 9) Schleck (Luss.) a 5'44"; 10) Junkermann (Germ.) a 5'48"; 11) Poggiali (It.) a 5'51"; 12) Massignan (It.) a 5'54".

A. P.

INIZIATO IL TORNEO CALCISTICO COPPA DELLE FIERE

Grande la Fiorentina a Belgrado: straccia la Stella Rossa per 4-0 (0-0)

Un'intera classe di scarto amplificata dalla minorazione subita da un giocatore jugoslavo - La folla delusa fischia contro i propri beniamini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 15

Trionfale inizio di Coppa delle Fiere per la Fiorentina che ha battuto oggi per 4-0 la Stella Rossa di Belgrado nell'incontro di andata del primo turno. Il punteggio, già rotondo, avrebbe potuto esserlo ancora di più se nei primi 45 minuti i viola non avessero perso almeno tre occasioni da rete veramente magnifiche. Il secondo tempo è stato il più importante e più bello della partita. Quello in cui i gigliati hanno compreso che la Stella Rossa si era persa in un attacco forsennato senza successo per 45 minuti e che non avrebbe retto alla distanza.

Il primo tempo in effetti aveva lasciato la bocca amara a quanti volevano vedere una Fiorentina alfiere del calcio italiano e quindi brillante. I viola al contrario si sono mantenuti sulla difensiva di fronte alla massiccia ma sterile offensiva avversaria. Tanto sterile che una sola azione degna di nota, capace di portare in vantaggio i padroni di casa si è avuta in tutto il primo tempo. La Fiorentina, dal canto suo, ha avuto almeno tre buone occasioni da rete a dimostrazione che un contropiede intelligente può essere nel calcio molto più proficuo dell'attacco del tipo pellerossa contro la diligenza sconclusionato e stancante. Gli italiani hanno vinto perchè hanno saputo sfruttare l'occasione buona senza perdersi d'animo sotto gli attacchi jugoslavi del primo tempo pur richiamando indietro il numero di uomini necessario, e forse qualcuno di più.

Le emozioni non mancano fin dall'inizio. E' il secondo o il terzo minuto quando Mihajlovic si porta all'attacco ma si lascia contrare da Hamrin che fugge in bellezza con la sua classica serpentina giunge solo davanti a Stojanovic. Questi gli esce coraggiosamente incontro e viene evitato dalla diabolica ala della Fiorentina che a porta vuota sciupa un'occasione più unica che rara, stampando la sfera sul palo.

Sospinti dalla agghiacciante avventura da cui sono scampati per miracolo — è il caso di dirlo — attaccanti e centrocampo della Stella Rossa incominciano a montare azioni su azioni che non vanno in porto per il pratico comportamento della difesa viola, raramente in difficoltà.

Un'altra azione da cardiopalma, sempre in contropiede vede Hamrin di nuovo primo attore velocissimo. E' il 22' del primo tempo l'ala destra viola è pescato benissimo smarcato da un lungo traversone e spara nello angolino basso di Stojanovic che con un tuffo forse un po' plateale sventa il pericolo. Nel complesso il primo tempo, che si chiude con le squadre sullo zero a zero, dovrebbe premiare gli jugoslavi ma come spesso accade nel calcio è la Fiorentina a doversi mordere le mani per aver buttato alle ortiche un paio di gol almeno.

Nella ripresa la musica cambia e di parecchio anche.

Gli attaccanti della Fiorentina non vivono più soltanto di contropiede ma incominciano a intessere trame di gioco degne di una squadra di rango. E la Stella Rossa cede. Dalla loro i viola hanno anche la menomazione della Stella Rossa il cui mediano sinistro, infortunato al quinto del primo tempo, è rimasto in campo per far numero ma poco apporto ha potuto dare alla sua compagine.

La prima rete viene al 21', autore Bertini. Su azione corale dell'attacco gigliato il mezzo destro insacca in corsa da dieci metri. Al 35' è Hamrin a mettere a segno. L'ala si impossessa della palla giuntagli da Bertini a terra dolorante per un fallo ai suoi danni. L'arbitro concede la regola del vantaggio e Hamrin da 15 metri batte Stojanovic con un bel tiro teso, nell'angolino basso sinistro.

La terza rete è opera di Nuti quattro minuti dopo. Il centro avanti ben servito si porta davanti al portiere jugoslavo lo chiama fuori e lo batte facilmente. Tre minuti dopo è Bertini, il goleador della giornata ed in bella evidenza per tutto l'incontro, che in una azione quasi identica a quella di Nuti scavalca Stojanovic battendolo. Resta da dire a discolpa dei padroni di casa, e lo hanno fatto notare i tecnici dopo la partita, che l'infortunio di Bekic ha dato alla Fiorentina un vantaggio notevole. Ma c'è anche da chiedersi che cosa avrebbe potuto fare di più il volonteroso e pugnace undici jugoslavo. Troppa differenza di classe soprattutto sul piano tecnico. Del resto la folla entusiasta e rumorosa all'inizio, non ha mancato di sottolineare con feroci fischi di dispetto e delusione la prestazione dei loro beniamini. L'incontro di ritorno si disputa a Firenze fra una settimana.

La gara svoltasi di fronte a circa 30.000 spettatori è stata disputata su un terreno in buone condizioni e tempo ottimo. Ecco le formazioni: FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone. STELLA ROSSA: M. Stojanovic; A. Stojanovic, Jevtic; D. Stojanovic, Cip, Bekic; Zivnovic, Acimovic, Milosevic, Klewkovski, Mihailovic. Arbitro: Haberfelner (Austria).

A. P.

Due squalifiche

Milano, 15

Il giudice sportivo della Lega Nazionale deliberando in merito ai verbali del campionato di calcio di serie «A» e «B», ha squalificato per due giornate Lodi (Potenza) per frasi ingiuriose verso un guardalinee. Per infrazioni commesse durante una partita amichevole è stato squalificato fino al 29 settembre dell'Angelo del Verona.

Esordisce Del Piccolo nella Triestina a Valdagno

Nella consueta partitella di mezza settimana, Frossi ha collaudato gli uomini che domenica saranno chiamati a rendere visita al Marzotto nella prima giornata di campionato. Ha confermato la formazione che ha giuocato il secondo tempo dell'amichevole di Pordenone, limitandosi quindi a sostituire Dalio con Palcini nel ruolo di interno destro schierando a laterale il giovane Del Piccolo. Questa la formazione prescelta: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Palcini, Miani, Zerlin, Gentili. Nell'allenamento di ieri i titolari sono stati opposti ad una squadra di rincalzi.

La partita, protrattasi per 55 minuti, si è conclusa con il risultato di 3 a 1 per i titolari, 2 a 1 il primo tempo. Hanno segnato Zerlin, Del Piccolo e Mantovani.

La retroguardia, dopo un avvio alquanto indeciso nel corso del quale ha ballato un po' per i rapidi spostamenti del trio centrale degli allenatori, composto da «X» (un militare in prova), Tommasi e Vidoni (un ragazzo del Milan che forse la Triestina prenderà in prestito), si è successivamente ripresa ed ha retto molto bene.

Il torneo giovanile di tennis a Trieste

Seconda giornata di gare ieri a Trieste, sui campi di via Guido Reni, per il torneo regionale di tennis organizzato dal T. C. Triestino e riservato alle categorie «allievi» e «juniores». Sono stati disputati complessivamente nove incontri, cinque singolari femminili e quattro singolari maschili. Hanno superato il turno la Gobitta, la Castellani e la R. Presel nel singolare femminile; Slavich, Iucca, Veos e Brusich nel singolare maschile.

Il dettaglio: Singolare maschile (cat. «allievi»: Slavich b. Zelco p. r.; Iucca b. L. Bassi 6-4, 3-6, 6-3. Singolare maschile (cat. «juniores»): Veos b. Presel R. 8-6, 3-6, 8-6; Brusich b. Toffolutti D. 4-6, 6-0, 6-0. Singolare femminile: Gobitta b. Slavich p. r.; Toffolutti b. Paschi 6-1, 6-2; Gobitta b. Toffolutti 6-2, 6-1: Castellani b. Giadrossi 6-5, 6-5; Presel R. b. Petrucco 6-5, 6-5.

Nella giornata odierna verranno disputate le semifinali. Oggi avrà inizio anche il torneo regionale riservato ai terza categoria. Alla manifestazione risultano iscritti numerosi tennisti della regione. Il torneo si concluderà domenica prossima.

Calendario del CSI

Con una riunione di tutti i dirigenti e tecnici delle unioni ed associazioni aderenti, il Centro Sportivo Italiano ha dato il via alla sua attività ufficiale per l'anno sportivo 1965-66.

Nella riunione, presieduta dal vicepresidente Ezio Alberti, che ha rinnovato ai presenti le finalità ed i concetti a cui il CSI si ispira, sono state fissate le attività di questo primo periodo agonistico: 1) campionato provinciale di calcio: inizio domenica 3.X.65; 2) leva di nuoto riservata ai giovanissimi che avrà luogo nella Piscina comunale il giorno 18-9; 3) la giornata dell'atletica con una manifestazione che si svolgerà il 25-9 allo Stadio di Cologna.

PROSSIMO L'INIZIO DEI LAVORI?

Incontro all'UNIRE per l'ippodromo di Montebello

Atteso a Trieste l'onorevole De Giovine - Sulla soluzione pende un vecchio debito di 200 milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Si sono incontrati oggi, presso la sede della UNIRE (Unione Nazionale Incremento Razze Equine), gli esponenti della Società triestina «Montebello», dott. Fabio Jegher e avv. Sardoz Albertini e i massimi dirigenti dell'ente ippico, on. Alfonso De Giovine. l'avv. Spagnolo e il dott. Golisano.

Argomento della riunione, che si è protratta fino a tardi, è stata la nuova sistemazione dell'ippodromo di Montebello e il passaggio di gestione alla Società Triestina «Montebello». L'incontro, che si è svolto in un clima di perfetta identità di vedute, è servito a mettere a fuoco i problemi più urgenti, quali la copertura del nuovo impianto, la costruzione di nuovi boxes e della pista interna d'allenamento. Contemporaneamente si sono studiate di comune accordo le soluzioni per gli altri problemi pure impellenti, quali l'accordo con il Comune di Trieste, che comunque è ben disposto a portare a soluzione il nuovo assetto con la cessione del contratto di appalto all'UNIRE, e il passaggio della gestione dalla Triestina alla «Montebello», nonostante che penda sulla Società entrante l'onere dei vecchi debiti della Società Triestina Corse al Trotto, l'importo dei quali dovrebbe senza meno superare i duecento milioni.

L'esame della situazione e le possibili soluzioni sono stati trovati abbastanza rapidamente, poichè è intenzione di entrambe le parti (e anche del Comune di Trieste) giungere al più presto a risolvere tutti i problemi inerenti l'ippodromo di Montebello.

A questo scopo l'on. De Giovine, presidente della UNIRE, si recherà molto probabilmente a Trieste per definire i rapporti con il Comune quanto prima. Anzi, stando ad una prudente valutazione, non è escluso che il presidente del massimo ente ippico si rechi nella città giuliana addirittura il giorno 27 settembre, vale a dire immediatamente dopo la manifestazione ippica di Merano, imperniata come è noto nel Gran Premio della Lotteria. L'incontro naturalmente servirebbe ad accelerare i tempi, anche se questi lavori romani sono necessari per definire bene i rapporti poichè, pur essendo le parti su posizioni pressochè identiche, si tratta di decidere su cifre di rilevante portata per risolvere definitivamente tutti i problemi del trotto triestino.

Il dott. Fabio Jegher comunque avrà un altro incontro con i dirigenti dell'UNIRE i primi giorni dell'entrante settimana, per rifinire il lavoro cominciato stamane. Quello che è importante è soprattutto l'interesse e l'accordo di entrambe le parti per risolvere al più presto questa situazione. D'altra parte, era nella intenzione dei dirigenti ippici dell'UNIRE e di quelli triestini portare a termine anche prima tutta la questione, se non fossero intervenuti i problemi inerenti alla apertura dell'ippodromo delle Capannelle a ritardare l'incontro odierno. Quello che è certo è che sia l'UNIRE, la Società «Montebello», sia il Comune di Trieste vogliono giungere al più presto ad una soluzione equa per tutte le parti. E' quanto ci auguriamo nell'interesse dello sport ippico, sicuri che gli uomini faranno quanto è nelle loro possibilità per concludere tutto presto e bene.

Pierfranco Ellero

OGGI TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Brighenti facile favorito nei confronti di Torvajanica e Deità

Inseguimento di Valvoletta - A Lazzarino i favori nella corsa dei «gentlemen» - Rientro di Nagpur

Il Premio dell'Arte figura al centro della feriale di trotto in programma stasera all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 20.45. In questa corsa, Brighenti va incontro ad un facile traguardo e l'allievo di Mazzuchini, dopo la franca affermazione colta la settimana scorsa su Iraniano, non dovrebbe deludere le aspettative. Sui 2100 metri, Brighenti affronterà Deità e Torvajanica, le due giumente mancate clamorosamente nella Totip di domenica scorsa, nonchè Tio Pepe che sta ancora ricercando la sua forma migliore. Se la vittoria appare di chiara pertinenza per Brighenti, più enigmatica appare la designazione del cavallo che seguirà al traguardo il figlio di Prince Philip. Con il vantaggio dello steccato, Torvajanica si presenta con maggiori probabilità, quindi crediamo che sarà l'allieva di Baraldi ad occupare la seconda piazza.

Buona categoria di velocisti nel Premio dell'Arte posto in chiusura di convegno. Valvoletta, reduce da una franca affermazione, ha ancora buone possibilità anche se in questa occasione la resa di 20 metri sulla breve distanza a delle femmine veloci quali Celebes, Chironia e Narbruna può apparire un compito del tutto disagevole.

Affollato il campo della corsa «gentlemen», che vedrà Lazzarino, con Carletto Morselli, nel ruolo di protagonista. Per Lazzarino, avversari temibili saranno Carnevale, la svelta Bizza e la penalizzata Algeria.

Si ripresenta dopo una lunga assenza nel Premio dei Compositori Nagpur, la 3 anni figlia di Costarica. L'allieva di Belladonna, pur con le insidie del rientro, va preferita alla veneta Elmisse, a Sibilante e ad un'altra rientrante, la dinamica Losetta.

I puledri di 2 anni, in apertura, vedranno Dolciastro, un allievo di Sante Mescalchin, impegnato con una discreta categoria di puledri locali.

Premio degli Scultori (vendere). A m. 1600: 1) Maribote (Mescalchin F.); 2) Romel (Ciolli); 3) Dolciastro (Mescalchin S.); 4) Solindora (Sterle); 5) Rolf (Nigris); 6) Anzara (Belladonna).

Premio dei Pittori. A m. 2050: 1) Tiller (Zeugna); 2) Vignale (Morselli); 3) Incas (Mescalchin S.); 4) Sangiovese (Quadri); 5) Quiros (Renner); 6) Picciotta (Candotti).

Premio dei Compositori. A m. 1680: 1) Tergesteo (Susmel E.); 2) Nagpur (Belladonna); 3) Narluigia (Nigris); 4) Macchianera (Ciolli); 5) Amusette (Destro); 6) Briamo (Piratti); 7) Elmisse (Mescalchin S.); a m. 1700: 8) Sibilante (Baraldi); 9) Losetta (Zeugna); 10) Portella (Mescalchin F.).

Premio dei Poeti. A m. 2050: 1) Boon (Corsi A.); 2) Petronio (Mazzuchini); 3) Homo (Ceugna); 4) Nadila (Piratti); 5) Opi (Belladonna).

Premio delle Opere (periziata - amatori). A m. 1680: 1) Bizza (Candotti); 2) Loietto (Toich); 3) Irziabella (Renner); 4) Allier (Valente); 5) Hobby (Canini); 6) Carnevale (Corsi A.); 7) Lazzarino (Morselli); 8) Granoetta (Vecchiet); a m. 1700: 9) Algeria (Susmel E.).

Premio dell'Arte. A m. 2100: 1) Torvajanica (Baraldi); 2) Deità (Mescalchin F.); 3) Tio Pepe (Ciolli); 4) Brighenti (Mazzuchini).

Premio degli Scrittori. A m. 1680: 1) Celebes (Mazzuchini); 2) Narbruna (Ceugna); 3) Caligera (Bordon); 4) Chironia (Destro); 5) Binda (Mescalchin F.); a m. 1700: 6) Nitore (Ciolli); 7) Valvoletta (Quadri); 8) Robbidar (Zeugna).

Ecco i nostri favoriti. PR. DEGLI SCULTORI: Dolciastro, Romel, Anzara. PR. DEI PITTORI: Tiller, Incas, Quiros. PR. DEI COMPOSITORI: Nagpur, Elmisse, Sibilante. PR. DEI POETI: Boon, Petronio, Homo. PR. DELLE OPERE: Lazzarino, Bizza, Carnevale. PR. DELL'ARTE: Brighenti, Torvajanica. PR. DEGLI SCRITTORI: Valvoletta, Celebes, Chironia.

BEN 138 CAVALLI

Imponente asta di puledri galoppatori

Milano, 15

Un successo di iscrizioni senza precedenti caratterizza le tradizionali aste di puledri in programma all'Ippodromo di San Siro in Milano per i giorni di sabato e domenica prossimi. Nelle due giornate passeranno infatti sotto il martello del banditore ben centotrentotto puledri nati nel 1964, molti dei quali di importante genealogia. Tra gli stalloni più interessanti presenti come padri di soggetti in vendita vanno ricordati Tissot, Tenerani, Exar, Botticelli e Molvedo. Molto qualitative anche le madri di numerosi soggetti.

L'Associazione nazionale allevatori cavalli galoppo, che ha organizzato le aste, si è preoccupata di trovare motivi sempre nuovi per attirare nuovi proprietari: sarà così possibile, ad esempio, pagare i puledri acquistati anche a rate, versando subito il quaranta per cento del prezzo d'asta e il restante sessanta per cento in tre rate.

Tra tutti gli acquirenti di puledri saranno sorteggiate tre puledre di diciotto mesi acquistate a tale scopo dall'ANAC alle recenti aste di Deauville. Di queste puledre, una — Bonne Etoile, da Moutiers e Etoile du Nord — sarà sorteggiata tra gli acquirenti della prima giornata; la seconda — Conclusion, da Edellic e La Carolina — tra quelli della seconda giornata; e la terza infine — Jacopola, da Le Haar e Mistress Art — tra tutti i compratori, ai quali andrà un biglietto di partecipazione per ogni centomila lire di acquisti.

Le aste avranno inizio sia al sabato che alla domenica, alle ore 9.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA giovane offresi prestaservizi a ore da combnarsi. Cassetta 44348 A SPI.
PRESTASERVIZI offresi dalle ore 8 fino alle 17 oppure pulire uffici. Cassetta 44350 A SPI.
PRESTASERVIZI media età pratica offresi per tutto il giorno. Cassetta 44446 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA stabile pratica cucina referenze cercasi. Telefonare 35032. 44360 B
CONIUGI soli cercano: marito italiano giardiniere preferibile patente auto con moglie tutto fare massimo 40 anni senza figli referenze controllabili appartamento in villa centro entrata separata massimo comfort stipendio da convenirsi. Cassetta 44384 B SPI.
CUOCA esperta cerca famiglia signorile, dalle 8 alle 18, ottimo trattamento. Telef. 61416, ore 9 alle 13, 16-20. 43653 B
DOMESTICA giovane cerca famiglia milanese con bambini. Scrivere Chonchol via V. Monti 79/2 Milano. 6283 B
DOMESTICA pratica cucina cercasi per famiglia milanese ottimo trattamento referenze. Scrivere Cassetta 172 C SPI Milano oppure telefonare Milano n. 666021. 6282 B
DOMESTICA stabile amante bambini anche principiante stipendio buono cercasi. Tel. 28700. 44356 B
PRESTASERVIZI tuttofare cercasi da famiglia 2 bambini zona tramvia Opicina. Richiedonsi serietà referenze attiva partecipazione vita familiare. Trattamento adeguato. Telefonare ore pasti 38018. 44302 B
SIGNORINA con referenze per bambine due anni cercasi. Telefonare 221515. 23674 B
STABILE oppure ore da combinarsi cercasi. Telefonare 723524, 92877. 44420 B
STABILE giovane bella presenza cercano coniugi soli casa centrale signorile trattamento familiare. Telefonare ore 10-12 tutti i giorni 90582. 23734 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Tel. 91231. 43655 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi. Telefonare 732054. 23742 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi prontamente. Tel. 730091. 44390 C
A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 43599 C
A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telefonare 93616. 44376 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 23704 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44032 C
CAMERIERE conoscenza lingue offresi per stagione o fisso. Cassetta 23720 C SPI.
CORRISPONDENTE segretario esperto perfetto inglese offresi subito anche temporaneamente. Tel. 25049. 44372 C
GIOVANE diplomato militesente, serio, volonteroso, offresi per praticante d'ufficio o per qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cassetta 43695 C, SPI.
IMPIEGATA 15enne offresi primo impiego. 44342 C
INFERMIERA offresi. Telefonare 50467. 44426 C
MAGAZZINIERE capace carico scarico merci spedizioni ufficio vendite offresi. Telefonare 93968. 23758 C
PITTORE offresi miti pretese. Telefonare 79960. 43567 C
PITTORE Muratore capace tutti lavori, offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 44322 C
REFERENZIATO serio ottima presenza offresi per portineria casa signorile. Cassetta 23676 C SPI.
SIGNORINA 17enne fatte le commerciali, diploma di spedizioniera, frequentato i corsi di stenodattilografia, primo impiego offresi. Tel. 78452. 43577 C
SEGRETARIA 19enne cerca impiego a Trieste. Corrispondenza e stenografia in inglese tedesco e francese. Scrivere a: Chiffre 291094, Publicitas, CH-8021 Zurigo (Svizzera). 6280 C
STENODATTILO cognizioni croato tedesco primo impiego offresi. Cassetta 23610 C, SPI.
19.ENNE computista commerciale, pratica ufficio, fatturazioni offresi prontamente anche commessa. Cassetta 44306 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, riparazioni in genere, raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036.
A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie, prontamente. Tel. 44193. 43609 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497. 60563 CC
ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. Tel. 96829. 44316 CC
CALLISTA pedicure diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni tel. 77705, festivi per appuntamento. 43685 CC
CANTINE soffitte abitazioni sgombero. Tel. 37646. 44418 CC
COPISTERIA, traduzioni, discrezione, rapidità. Agenzia Nova, via San Nicolò 1/C, telef. 31447. 43347 CC
CORREDI ratealmente, monogrammi, ricami a mano e macchina, qualsiasi lavoro biancheria. Tel. 723215. 60654 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 23750 CC
OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri Hollesch «Darwil» piazza S. Giovanni 1. 23768 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895 23321 CC
PITTORE decoratore esegue camere tappezzate lire 20.000 gesso 9.000. Tel. 59080. 23730 CC
RECINTAZIONI rete filo spinato taglio piante secche e pericolanti. Fornitura terra per prati semina erba. Miti pretese. Telefonare ore 8-9. 44370 CC

avete mai dimenticato di cambiare l'olio alla scadenza prescritta?

[allora la Shell ha notizie urgenti per voi]



la vostra auto ha bisogno di un supermargine di sicurezza

Può succedere a tutti di oltrepassare di parecchi chilometri l'intervallo previsto per il cambio dell'olio. Che cosa accade in questo caso nel motore? — L'olio che usate è "stanco", carico di morchie, depositi, impurità. La sua capacità di protezione è sempre piú ridotta.

Le conseguenze? — Maggior logorío, piú corrosione, irregolarità di funzionamento, una vita meno lunga del motore.

Ma ora tutto è cambiato. C'è Shell Super Motor Oil. È piú che un olio nuovo: è una idea sostanzialmente nuova di protezione. Una protezione cosí grande da costituire un vero e proprio **supermargine di sicurezza** nel cuore del motore.

Dimenticate una scadenza di cambio dell'olio? — Shell Super Motor Oil vi consente di raggiungere cosí bene, a motore pulito, i piú prolungati intervalli prescritti dai costruttori d'auto, che vi offre anche un **supermargine di sicurezza a prova di distrazione.**

Fate lunghi viaggi in autostrada? — L'eccezionale stabilità di Shell Super Motor Oil alle alte temperature è il **supermargine di sicurezza** per i vostri percorsi veloci.

Volete un solo olio per l'estate e l'inverno? — La gradazione 10W/40 di Shell Super Motor Oil è la piú ampia che possiate trovare.

Guidate molto nel traffico di città? — Shell Super Motor Oil vi dà un altro **supermargine di sicurezza:** un livello di pulizia del motore mai riscontrato prima.

Controllate il timbro sulla lattina:

vi garantisce che Shell Super Motor Oil ha superato (con largo margine!) tutte le principali prescrizioni qualitative dei costruttori d'auto di tutto il mondo. Ecco perché oggi tutte le 38.400 Stazioni Shell d'Europa sono pronte a dare al vostro motore lo stesso **supermargine di sicurezza: Shell Super Motor Oil.**



RESTAURI pitture quartieri riparazioni in genere camini selciati. Miti pretese. Telefono 42259 ore 8-9. 44370 CC
RESTAURI completi abitazioni e negozi rivestimenti pavimentazioni eseguonsi. Massime facilitazioni di pagamento. Telefonare 96329. 43403 CC
SARTA veramente capace confezionerebbe proprio domicilio. Scrivere Cassetta 44440 CC, SPI
SARTORIA uomo, signora confeziona su misura rimoderna rivolta. XX Settembre 9. 23289 CC
SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, magazzini, negozi, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Tel. 732231. 23624 CC

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

SIGNORINA pratica lavori ufficio, macchina scrivere propria, assume lavoro a domicilio. Tel. 30998. 44362 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. IMPRESA manutenzioni cerca per Trieste strumentista. Inviare pretese curriculum Cassetta 44354 D, SPI.
A. PER facile lavoro cercansi propagandiste. Ambosessi. Rivolgersi Bar Asquini, via Garibaldi 14, Monfalcone, dalle ore 19 alle 20.30. 44380 D
A. SOCIETA' per azioni importanza nazionale cerca personale diplomato femminile età 28-35 anni da adibire mansioni direttive nell'organizzazione di Trieste. Richiedesi: personalità, attitudine comando, esperienza conduzione personale. Offresi: stabilità di impiego, ottimo stipendio. Inviare curriculum manoscritto a Cassetta 44444 D, SPI. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti.
A. STIRATRICE praticissima, veloce, cerca urgentemente lavanderia. Offerte Cassetta 44402 D, SPI.
AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11. 23726 D
AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti, facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 70226 D
APPRENDISTA 16-17.enne cerca bar. Orario diurno, festività chiuso. Tel. 44010. 23109 D
APPRENDISTA e mezzalavorante sarta donna cercansi. Via Timeus 7, II p. 23678 D
APPRENDISTA 15-16 cercasi. Drogheria via Coroneo n. 34.
APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio, Piazza S. Francesco 7. 23636 D
APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Rivolgersi ore pomeridiane Bar Achille, XX Settembre. 43613 D
BANCONIERE macellaio pratico lavorazioni carni bovine giovane scapolo disposto trasferirsi buone condizioni cercasi. Scrivere Casella 178 C, SPI, Milano. 6281 D
CONCEDIAMO dovunque facili lavori ricalco a domicilio IDAM, piazza 25 Aprile 12 (Milano), tel. 2479691. 6242 D
CONDUCENTE Ape cercasi recapito merce. Presentarsi ore dieci dodici Articoli Sanitari via Milano 19. 44394 D
CONFEZIONATRICI magliaie e apprendiste cercansi, ottima retribuzione. Maglificio Rolly, viale III Armata 17, ore 10-12, tel. 23405. 23712 D
CUOCA esperta trattoria cercasi. Telef. 36292. 42679 D
DATTILOGRAFO provetto cerca industria. Cassetta 3188 D, SPI.

SEGRETARIA età non inferiore 28-30. Buona cultura generale, buona conoscenza stenodattilografia, ottime referenze. Assunzione immediata, ottimo trattamento. Scrivere: Casella 9350 D - SPI. Assicurasi massima discrezione

GARAGISTA servizio notturno festivo cerca autoservizio Derby, salita Promontorio 9. 23732 D
IMPIEGATA pratica paghe contributi Inps, cerca impresa costruzioni. Indicare referenze, offerte manoscritte scrivere cassetta 43691 D, SPI.

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

INTERNISTA sappia cucinare cerca buffet centrale. Tel. 96325. 23694 D
INTERNISTA trattoria cercasi. Rivolgersi piazza Cavana 8 - angolo. 44364 D
LAVORANTI sarte donna, mezzelavoranti, apprendiste cercansi. Sartoria Zambon, Geppa 2, I. 43707 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera sappia manicure, buona retribuzione, cercasi. Salone Profumeria Lily, Gallina 6. Tel. 93922. 23718 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 61679. 23680 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure cercasi. Ottima retribuzione. Tel. 24464. 44368 D
RAGAZZINA quindicenne assolta terza media assumo apprendista commessa. Nelzi, piazza Borsa 8. 23744 D
RAGAZZO alimentari cercasi. Gatteri 9, tel. 95478. 23760 D
SALONE Marcella cerca parrucchiera ed apprendista. Telefonare 72190, Monfalcone. 412 D
SIGNORE e signorine cultura medio superiore, elevati interessi umani sociali, cercansi ovunque per saltuario lavoro di interviste. Scrivere a Publinter, Conservatorio 17, Milano. 6277 D
17ENNE possibilmente pratico cercasi per stazione servizio riva N. Sauro 6. 43697 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota con bagno e vitto cercasi presso persona buona per anziana paraggi Besenghi. Telefonare 723302. 43603 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA lussuosa mobiliata acqua corrente bagno termosifone affittasi 31998. 23696 F
CAMERA mobiliata per due amici affittasi. Crispi 9, III, destra. 23702 F
CAMERA centro bella arredata uso bagno affittasi signorina. Telefono 62213. 44366 F
CAMERA una persona, bagno telefono centralissima in ambiente di massima serietà affitto. Tel. 61212. 44424 F
MATRIMONIALE affittasi anche a persona sola. Tel. 38439. 44346 F
MOBILIATA affittasi escluso donne. Dalle 9 alle 14 via Roma 23, II, sinistra. 23690 F
MOBILIATA affitto IV p, impiegato-a. Tel. 25467. 23762 F
STANZA mobiliata tranquilla affittasi a donna. Via Rettori 1, rivolgersi barbiere. 23672 F
STANZA mobiliata affittasi. Ireneo della Croce 5, I, Valli. 23724 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22 tel. 38800. Primo ottobre inizio corsi diurni e serali per conseguimento licenza media, nonchè per ricupero anni licei ed istituti commerciali ed industriali. Corso diurno e serale contabilità pratica con tenuta libri paga e relativi contributi assicurativi. Lingue straniere, stenografia, dattilografia. 23770 G

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. oblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (1) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22	A	Poggioreale
20.08	D	Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria - Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL TÈ DELLE PRESIDENTESSE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington - Lady Johnson saluta la signora Chang Kai-scek invitata alla Casa Bianca per un tè

«L'AGRICOLTURA DEVE ESSERE INCLUSA IN MODO IRREVERSIBILE NEL MEC»

Parigi decisa a procedere sulla via dell'«Europa verde»

Ma le «avances» di De Gaulle non sembrano preludere a un effettivo rilancio delle trattative - Francia e Polonia d'accordo sullo «status quo» tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

«La Francia continuerà i suoi sforzi tendenti ad ottenere che l'agricoltura sia inclusa in modo irreversibile nel Mercato comune», ha dichiarato De Gaulle nel corso dell'odierno Consiglio dei Ministri. Come ha spiegato ai giornalisti il titolare delle Informazioni, Peyrefitte, il Generale ha fatto questa messa a punto — interessante per molti aspetti — nel commentare la relazione che il Ministro dell'Agricoltura, Pisani, ha svolto sullo stato dei raccolti, e sulle inquietudini degli ambienti rurali di fronte alla brusca interruzione delle trattative sull'«Europa verde».

De Gaulle ha sottolineato «gli sforzi che la Francia aveva fatto, negli ultimi quattro anni soprattutto, per ottenere l'inclusione dell'agricoltura nel Mercato comune», e ciò «nonostante che tale inclusione fosse prevista dal trattato di Roma come una eventualità che sarebbe rimasta allo stato di pia intenzione se il Governo non si fosse adoperato energicamente ad ottenere la realizzazione di tale voto». Dopo questa discutibile interpretazione del trattato di Roma, De Gaulle ha aggiunto: «Noi abbiamo voluto con tutte le nostre forze l'ingresso dell'agricoltura nel Mercato comune. Ci siamo battuti a questo scopo e continueremo a batterci affinchè tale inclusione sia irreversibile, e ciò non soltanto perchè sarà di grande aiuto alla nostra agricoltura, ma anche perchè il Mercato comune non potrebbe restare in vita senza conglobare anche le economie agricole». De Gaulle ha concluso dicendo che «il Governo non dispera di raggiungere tale obiettivo», e che «farà in modo di raggiungerlo».

E' noto che, nella conferenza stampa del 9 settembre, il Generale aveva posto pesanti pregiudiziali alla ripresa del dialogo comunitario. E' lecito ora domandarsi se le dichiarazioni odierne — che manifestano chiaramente l'intenzione della Francia di riprendere e concludere il negoziato sull'«Europa verde» — debbano essere interpretate come la sottintesa rinuncia alle pregiudiziali di cui sopra, oppure se sono state fatte soltanto «ad uso interno». Benchè sia tentante lasciarsi andare alla prima ipotesi, la seconda sembra essere quella buona. De Gaulle ha voluto tranquillizzare le categorie rurali, ma nulla indica per ora che abbia ritirato, in tutto od in parte, le sue richieste.

Oggi, De Gaulle ha anche ricevuto, per la terza volta in una settimana, il Presidente del Consiglio polacco Cyrankiewicz, che domani farà ritorno a Varsavia. Uscendo dall'Eliseo, lo ospite si è detto sicuro che i «fruttuosi» colloqui di Parigi si concreteranno in un rafforzamento della coooperazione fra i due Paesi, ed ha annunciato che il Ministro delle Finanze francese, Giscard d'Estaing, si recherà nella capitale polacca per firmare i protocolli del nuovo accordo commerciale.

Il comunicato conclusivo sulle conversazioni riprende il tema dell'ampliamento dei rapporti bilaterali e ritiene che siano da incoraggiarsi le tendenze verso la normalizzazione dei rapporti Est-Ovest, affinchè si instauri progressivamente «un'atmosfera di distensione». Importante è il fatto che il comunicato sia muto sia sulla linea di frontiera dell'Oder-Neisse, il cui riconoscimento da parte francese è stato ribadito da De Gaulle a Cyrankiewicz, e sul «piano Rapacki» per la denuclearizzazione della Europa centrale. Il silenzio del documento a questo riguardo si spiega con la preoccupazione francese di non inasprire la polemica che il problema della linea Oder-Neisse ha suscitato al di là del Reno.

Ad una colazione offerta in suo onore, Cyrankiewicz ha confermato, comunque, di avere ricevuto da De Gaulle le assicurazioni richieste, ed ha ribadito che la linea Oder-Neisse «è la frontiera della pace, garantita dalla nostra alleanza con l'URSS e dal nostro accordo con la Repubblica democratica tedesca». Ha aggiunto che la Polonia «è favorevole ad una normalizzazione dei rapporti con la Repubblica federale tedesca», ma che base di un tale accordo dev'essere «il riconoscimento dello "status quo" in Europa».

Ugo Ronfani

IL LEADER SOCIALDEMOCRATICO PREVEDE UN'INCOLLATURA DI VANTAGGIO

BRANDT CANTA VITTORIA «ERHARD PERDERÀ AI PUNTI»

In caso di successo promette un «paziente colloquio diretto» con i sovietici Ma le inchieste pre-elettorali non consentono ottimismi: sono troppi gli incerti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

«Sono certo di poter battere di un'incollatura il mio avversario», ha detto Willy Brandt, Sindaco di Berlino Ovest e candidato socialdemocratico alla Cancelleria di Bonn, parlando oggi durante una affollata conferenza stampa: «Il mio partito si prepara alla più grande vittoria della sua storia». Brandt appariva raggiante. Ha dimostrato sicurezza, padronanza di sè e quella esuberanza vitale che lo fanno il candidato favorito di molti strati elettorali, specialmente femminili.

Nessuno dei numerosi giornalisti presenti gli ha ricordato che gli ultimi responsi delle inchieste demoscopiche danno un egual numero di possibilità di vincita ad entrambi i due blocchi maggiori, la sua «SPD» e la coalizione politica rappresentata dalla «CDU-CSU», ma lasciano un grande margine di elettori ancora incerti, al di là del 78 per cento degli elettori che avrebbero già deciso di dividersi tra i due partiti. Quel 22 per cento — da cui bisogna sottrarre una porzione del sette o otto per cento, che dovrebbe essere appannaggio del terzo partito, il liberale — costituisce il terreno elettorale incerto che sta davanti sia ai socialdemocratici che ai cristiano-democratici.

Ma riferirsi a quella zona fluttuante sarebbe venuto a sproposito, dato che Brandt aveva esordito esprimendo la certezza della vittoria e dato che, ovviamente, una previsione demoscopica non può costituire mai una base effettiva di discussione. Tuttavia il candidato socialdemocratico ha parlato di «un'incollatura», che dovrebbe avvantaggiarlo su Erhard, cioè si è riferito ad uno stacco minimo a suo favore, ammettendo quindi sostanzialmente i responsi delle indagini statistiche.

Per i cristiano-democratici, riferirsi a queste previsioni è assai più difficile, in quanto ciò equivarrebbe ad ammettere una perdita di voti rispetto alla media delle ultime consultazioni regionali e, più ancora, rispetto ai risultati conseguiti nel 1961. Ed infatti essi sono molto cauti nelle previsioni, affermando soltanto «la loro certezza di vittoria». Fatta una certa media psicologica, oltre che matematica, delle due posizioni pare perciò lecito concludere che i due partiti sono davvero — a pochi giorni dalla consultazione — sostanzialmente alla pari.

Da tale conclusione è facile spingersi all'ipotesi di una grande coalizione, che costituisca la base per quel prossimo Governo tedesco che dovrà certamente affrontare concretamente la questione germanica. Erhard la ha esclusa nei giorni scorsi, più per un motivo polemico rispetto al programma economico dei socialisti che per veri e propri motivi politici. Adenauer l'ha ammessa, ma quale difesa della situazione politica esistente, cioè dello «status quo» tedesco e della necessaria continuazione (a vent'anni dalla fine della guerra) della politica di principio che fin qui non ha voluto riconoscere il reale assetto europeo.

Brandt, interpellato oggi a proposito di questa eventualità ha ricordato che la socialdemocrazia, inseguendo lo scopo elettorale di divenire il maggiore partito tedesco, si è impegnata a non prendere posizione sull'argomento prima del 19 settembre prossimo, ma non ha dunque respinto l'eventualità di una coalizione con l'altro grande partito. D'altro canto, le idee espresse oggi sul piano della politica estera dal «cancelliere» socialdemocratico, riflettono lo interesse alla costituzione di un Governo forte, che possa sopportare il peso di una politica nuova specialmente verso l'Est, per la quale una formula di intesa tra socialdemocratici e cristiano-democratici sarebbe davvero la più qualificata.

Parlando del problema tedesco condizionato dall'atteggiamento dell'URSS e dei Paesi comunisti, Brandt ha ripetuto di voler allacciare con la Russia un «paziente colloquio diretto, privo di illusioni», e ha lasciato intendere la sua intenzione di volersi recare a Mosca nel caso che gli venisse affidata la carica di Cancelliere. Ottimista, ma non troppo, è sembrato nei riguardi degli atteggiamenti assunti da De Gaulle in materia europea. Brandt non crede possibile abbandonare la Francia e tentare un'intesa tra i «cinque» e i Paesi dell'area del libero scambio. Ma si rammarica ugualmente per De Gaulle, mentre prevede come naturale uno spontaneo avvicinamento delle due organizzazioni economiche europee.

Per quanto concerne la questione del confine orientale tedesco, risollevata a Parigi dal Premier polacco Cyrankiewicz, Brandt si allinea all'atteggiamento ufficiale tedesco e riafferma che soltanto un regolare trattato di pace con tutta la Germania potrà risolvere la questione «Non creda il signor Cyriankiewicz, nè altri, di poter ottenere a Parigi le frontiere che vogliono con la Germania» ha detto Brandt, che subito dopo ha ripetuto però la necessità di una trattativa diretta con i sovietici. In questa atmosfera, è giunta stasera dagli Stati Uniti la notizia di un'intervista concessa alla rivista americana «Foreign Affairs» dal Ministro degli Esteri Schroeder, il quale conferma la sua opinione che sia tempo ormai di riprendere i rapporti diplomatici con i Paesi dell'Europa dell'Est.

Michele Pavissich

MASSICCIO «REPULISTI» A NORD DI SAIGON

All'attacco nel Viet soldati di quattro Paesi

Neozelandesi e australiani impegnati nell'azione insieme a migliaia di «paras» americani e sudisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 15

Migliaia di paracadutisti americani e sudvietnamiti sono sbarcati nelle prime ore di questa mattina in una zona a Nord di Saigon controllata dai guerriglieri comunisti, iniziando un accurato rastrellamento della regione senza incontrare resistenza da parte dei Vietcong. L'operazione, la più massiccia del genere dallo scorso anno, ha interessato il perimetro di Ben Cat, un importante centro della provincia di Binh Duong, a una cinquantina di chilometri a Nord della capitale. Allo sbarco, eseguito sotto una pioggia torrenziale che aveva ridotto la visibilità al minimo, hanno preso parte paracadutisti della 17ª brigata dell'Esercito americano e reparti sudvietnamiti lanciatisi da bordo di 15 «C 130». Prima del lancio la zona di sbarco era stata martellata per oltre 20 minuti da squadriglie di «Skyraiders» dell'aviazione del Vietnam meridionale per mettere in fuga un distaccamento di irregolari che, due giorni fa, aveva attaccato un battaglione di fanteria sudvietnamita, infliggendo notevoli perdite fra i difensori.

Contemporaneamente, reparti neozelandesi e australiani raggiungevano la periferia di Ben Cat, procedendo sull'autostrada n. 15 — la stessa dove, in passato, i Vietcong avevano teso con successo diverse imboscate sia agli americani che ai soldati di Saigon —. Un automezzo della colonna avanzante è saltato in aria, al passaggio su una mina anticarro. Alcuni neozelandesi sono rimasti feriti. A diverse ore dall'inizio dell'operazione, gli attaccanti non avevano ancora stabilito un contatto diretto con il nemico, scambiando con esso solo sporadici colpi di fucile. Tuttavia, secondo quanto hanno reso noto i portavoce militari, 21 Vietcong sarebbero stati uccisi nel corso di quattro scontri separati avvenuti nelle vicinanze di Ben Cat.

Per quanto si riferisce alla attività aerea, un reparto di «B-52» decollato dall'isola di Guam, ha attaccato per il decimo giorno consecutivo l'obiettivo «F» a 50 chilometri a Nord-Est della capitale della provincia di Bien Hoa, portando a termine il 245.o raid eseguito coi giganteschi bombardieri del Comando aereo strategico. Tre missioni aeree, che hanno visto impegnati un totale di 291 aeroplani sono state compiute al disotto del 17.o parallelo. Un aviogetto della Marina americana è precipitato in mare a Sud di Saigon. Si ritiene che il pilota sia deceduto. Cacciabombardieri «F-105» e «Thunderchief» hanno pure attaccato le installazioni di Yen Khoai, a 66 chilometri da Hanoi.

Oggi è entrata in azione la prima Divisione aerotrasportata americana, i cui soldati hanno catturato 26 guerriglieri nelle vicinanze di An Kme, nella parte montagnosa del Paese. Negli ambienti militari americani si guarda ora con maggiore fiducia al futuro. Due elementi fanno infatti sperare bene per il conseguimento di più sostanziali successi operativi: il sempre crescente numero di militari americani di stanza nel Vietnam, già vicino alle 127 mila unità, e l'approssimarsi della stagione secca che permetterà una più ampia copertura aerea alle forze di terra.

Molta importanza viene annessa inoltre alla mobilità dei 20 mila uomini della prima Divisione di cavalleria, attestatasi vicino ad An Kme con 428 elicotteri.

A. P.

GIALLO RIENTRATO A FIUMICINO DOPO L'«SOS» DI UNA PETROLIERA

Ferito il marinaio russo ma non durante una rissa

La «suspense» è stata creata dalla sospetta richiesta dell'Ambasciata sovietica di far curare l'individuo infortunato dal proprio medico di fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Giallo rientrato a Fiumicino. Ieri sera, si era diffusa rapidissima la voce che, a bordo della nave russa «Agamaliogly», una petroliera proveniente da Odessa e diretta a Genova, era successo un finimondo, una violenta rissa generale, secondo alcuni, o una brutale aggressione a un marinaio, secondo altri. In ogni modo, il ferito c'era: si chiamava Sergei Smolar, aveva 31 anni, aveva un braccio spappolato.

La petroliera in navigazione aveva lanciato un appello per radio: «C'è un ferito a bordo. Chiediamo istruzioni per l'assistenza medica». Il messaggio, intercettato da un'agenzia marittima, è stato comunicato alla Capitaneria di Porto di Fiumicino e, subito dopo, al Centro radio medico. Erano le otto di ieri sera; dopo pochi minuti, la petroliera riceveva la risposta per radio: «Fate scalo, alle 22.30, al largo di Fiumicino. Vi raggiungerà una lancia con un medico».

Intanto, l'agenzia marittima aveva avvertito anche l'Ambasciata sovietica. All'ora stabilita, la lancia si è avvicinata alla petroliera e il medico — il dottor Lorido, della stazione sanitaria di Fiumicino — insieme con un sergente della Capitaneria e col rappresentante della agenzia marittima, è salito a bordo. Sergei Smolar aveva un braccio fratturato e lo spappolamento delle falangi di due dita della mano sinistra: il dottor Lorido gli ha fatto una iniezione antitetanica, gli ha dato un calmante, gli ha fasciato il braccio e la mano. Poi ha consigliato al medico di bordo e al comandante di far ricoverare il ferito in ospedale. Il capitano e il medico non si sono fatti pregare e, poco dopo, Sergei Smolar veniva calato nella lancia e riportato a terra, mentre la petroliera riprendeva la rotta per Genova.

Sulla banchina del porto, intanto, era arrivato il prof. Dario Spallone, noto anche ai profani per aver assistito fino all'ultimo l'on. Togliatti; Spallone è comunista, come suo fratello Giulio, che è anche deputato; nella clinica romana «Klatina», vengono normalmente ricoverati deputati e dirigenti del partito comunista (ma, tempo fa, vi andò anche l'on. Nenni per una serie di controlli medici). Appena la lancia ha attraccato alla banchina, il prof. Spallone si è presentato al dottor Lorico e, dichiarando d'essere stato inviato dall'Ambasciata sovietica — della quale è medico di fiducia — ha chiesto al dottor Lorido di consegnargli il ferito, perchè voleva ricoverarlo nella sua clinica.

Questo episodio — poi ridotto alle giuste dimensioni — aveva suscitato molti sospetti: perchè l'Ambasciata sovietica voleva sottrarre il ferito a un ospedale normale e voleva invece metterlo al sicuro in una clinica di amici? Forse temeva che si scoprisse qualche cosa che voleva tenere celato? Ma che cosa, dunque, nascondeva questa manovra?

E qui, a forza di congetture, è nata la voce della rissa o dell'aggressione che, in pochi istanti, ha preso credito, si è diffusa come un fulmine ed è arrivata alle orecchie dei cronisti. Così, nelle prime edizioni dei giornali del pomeriggio si è parlato di un «giallo notturno», si è sottolineata la stranezza della richiesta di condurre il ferito in una clinica «sicura», si è dato il via alle supposizioni: rissa, feroce punizione o semplice infortunio!

Naturalmente, si è ricordato anche il caso, non meno strano, della nave sovietica ferma per tanti giorni nel porto di Napoli, perchè il capitano non voleva ispezioni a bordo, sebbene — come risultò dal sopraluogo autorizzato in extremis — fosse carica soltanto di sabbia. Anche nel caso di Fiumicino, l'ipotesi dell'incidente, la più ovvia, veniva considerata la più improbabile: il fatto è che, quando ci sono di mezzo i russi (molto anche per colpa loro) ogni cosa, anche la più semplice, diventa sospetta.

Ma alla fine, come abbiamo detto all'inizio, il «giallo» si è scolorito: dalle indagini del Commissariato di Fiumicino è risultato che lo Smolar, «mentre, a bordo della nave, stava manovrando un verricello, inavvertitamente era finito con il braccio sinistro in un ingranaggio». Dissipata la psicosi del «giallo» a Fiumicino, la Capitaneria ha fatto notare che l'episodio non ha niente di eccezionale: infatti, è già accaduto altre volte che le Ambasciate di tutti i Paesi prendessero cura dei propri cittadini, marinai o no, feriti a bordo di navi o ammalati, e li facessero ricoverare in cliniche di fiducia. Sergei Smolar guarirà in trenta giorni.

R. R.

LO HA PROPOSTO BOUMEDIENNE A CASABLANCA

PARTIGIANI ARABI OPERERANNO IN ISRAELE?

«Meglio i commandos che un'armata vera e propria»

Casablanca, 15

L'atmosfera di pessimismo e di inquietudine che ha caratterizzato i primi due giorni di lavori della conferenza dei capi di Stato arabi, è improvvisamente migliorata grazie a un intervento di Re Hassan II del Marocco, il quale — secondo quanto si apprende negli ambienti vicini alla conferenza — ha affermato che, prima di affrontare l'ordine del giorno, era necessario migliorare l'atmosfera e porre fine alle polemiche tra il Cairo, Bagdad, Damasco e Tunisi. Re Hassan II ha quindi fatto alcune proposte per distendere l'atmosfera politica araba. Ieri sera i Capi di Stato riuniti in comitato ristretto hanno deciso di porre fine alle campagne di stampa intraprese in alcuni Paesi arabi.

Successivamente, la conferenza ha ripreso i suoi lavori con la partecipazione anche dei Ministri degli Esteri, della Difesa, dei capi di stato maggiore, discutendo il rapporto del comando arabo unificato. Da fonte degna di fede si apprende che, durante questa discussione, — ed è questo il fatto principale della giornata — il colonnello Boumedienne, Capo di Stato algerino, ha proposto la organizzazione di attività di partigiani arabi in Israele. Sempre secondo la stessa fonte, Boumedienne avrebbe affermato che «questo tipo di guerra di movimento» permetterebbe di ottenere risultati migliori che non la presenza di un'armata araba alle frontiere d'Israele.

COMBATTONO L'ASSURDA GUERRA

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Soldati indiani affrontano con le mitragliatrici un'avanzata dei pakistani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Nel primo anniversario della scomparsa del
CAP. P.S.
Argeo Mattiassi
la moglie, la figlia, il genero con i figli MACRY e GIANCARLO Lo ricordano con grande affetto.

---

†
Ferruccio Ongaro
non è più.

La moglie NIVES, la figlia MALU' con il marito FLAVIO e i nipotini FEDERICO e FILIPPO, il padre ERMINIO, il fratello CARLO con la moglie IDA, i suoceri GINA e CARLO CRISMANI, il cognato ALDO con la moglie GIANNA, i nipoti CLAUDIO e CORINNA e i parenti danno a tutti il doloroso annuncio.

Un grazie di cuore al prof. dott. Mario Carravetta e al dott. Edoardo Mazzuccato per la loro affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

I dipendenti tutti dell'Impresa di Costruzioni GIUSEPPE CARLO CRISMANI prendono parte al lutto che ha colpito le famiglie Ongaro e Crismani.

I Canottieri della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'ex Economo e attuale socio
Ferruccio Ongaro

Il Collegio dei PERITI INDUSTRIALI si associa al lutto delle famiglie Ongaro e Crismani per la scomparsa del caro collega e amico
PERITO EDILE
Ferruccio Ongaro

TITI e MARCO ZELCO si associano al dolore delle famiglie Ongaro e Crismani per l'immatura scomparsa del caro amico
Ferruccio Ongaro

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Ongaro e Crismani per la perdita del caro
Ferruccio
gli amici:
— EDOARDO e SISY MAZZUCCATO
— ALFONSO e MIRELLA RAGONE
— GIULIANO e TINA GORTAN
— ALBINO e LEA BOCCIAI
— GUSTAVO e JOLANDA de VON DERWEID

Prendono viva parte al lutto:
— ERMANNO, NORMA VITALI - FITZ e figli
— FERRUCCIO e LIDIA CLEMENTI
— TITO e LICIA PERISSINI
— ANITA CATTARINI
— famiglia OPPENHEIM

Partecipano al lutto della famiglia Ongaro le famiglie:
— MASI
— LUGLI
— CUGLIA
— BRUNELLO
— VIDIMARI
— POGGI
— LAMPRONTI

Partecipa al lutto ARTURO GARGANO e famiglia.

Partecipa al lutto della famiglia PAOLO GRISOGONO.

Partecipa al lutto la famiglia GIANNI FUMOLO.

Partecipano al dolore della famiglia Ongaro:
— COSTANTINO CONTI e famiglia

Prende sentita parte al lutto la famiglia CARRERI.

Le famiglie CALUCCI e LEGOVINI si associano al lutto della famiglia.

L'architetto MARIO ZERIAL partecipa al dolore della famiglia.

---

† **Giuliana Iustin ved. Vicentin**
si è spenta il 15 settembre lasciando nel più profondo dolore i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Si dispensa dalle visite di condoglianza
(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† A tumulazione avvenuta della cara mamma
Antonia Svara nata Brandolin
le figlie ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolare i medici e le infermiere dell'Ospedale Cronici.

Si associano le famiglie SABBADIN, D'ELIA, PADOVAN e PINTER.

Il dott. AURELIO FALCO, Direttore della Sede di Trieste del Banco di Napoli, anche a nome della Direzione, partecipa al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del compianto
COMM.
Giorgio Ferro
avvenuta il 10 settembre 1965.

I familiari commossi per tutte le manifestazioni di affetto tributate alla loro cara
Albina Gustini
ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

ERRATA-CORRIGE

Nel necrologio di
Anna Fantasia
apparso nel numero di ieri dovevasi leggere il figlio ARNALDO e non Armando come erroneamente pubblicato.

---

† Il 15 settembre dopo lunga malattia si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi
Maria Krecic nata Ciok
Ne danno il doloroso annuncio il marito ANDREA, il figlio GIORDANO PISCHIANZ assieme alla moglie NERINA, le figlie: BRUNA con il marito STANISLAO RUSTIA, LIANA con il marito FILIPPO CATALANO, ANDREINA con il marito MARTINO LOZAR; la sorella GIOVANNA, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore alla dott.ssa Fulvia Bertoli, alla signora Giustina Pertot e alla zia Antonia Skerl che l'hanno amorevolmente assistita.
I funerali avranno luogo domani 17 settembre alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Boveto 53 per il Cimitero di Barcola.

Partecipano al lutto SOFIA ed ERNESTO FRAGIACOMO.

---

†
Il giorno 15 settembre dopo lunga malattia, è spirata munita dei conforti religiosi
Elda ved. Püschel
Ne danno il triste annuncio i figli HARRY, ELDA e OSCAR, le nuore, il genero, i nipoti CRISTINA, LINDA, CONSUELO, PAUL e PETER, il fratello ALDO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella del Cimitero Evangelico.
(Primaria Impresa Zimolo)

---

†
Dopo lunga malattia, con i conforti religiosi, è spirato
Adalberto Cossl
Segretario capo del Comune di Ronchi dei Legionari
Ne danno il mesto annuncio la moglie e i figli unitamente agli altri congiunti.
I funerali avranno luogo a Ronchi dei Legionari, partendo dalla Chiesa arcipretale di San Lorenzo, questa mattina alle ore 11.
Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
Ronchi dei Legionari
16 settembre 1965

---

† Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Amadio Spangaro
Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLA, i figli STELIO e GIULIANO, le nuore, gli adorati nipotini ROSSELLA e LORENZO, il fratello, la sorella unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. Gino Dapas che tanto si prodigò durante la lunga malattia.
I funerali avranno luogo oggi 16 settembre alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento ieri il nostro caro
Francesco Babuder
Ne danno il triste annuncio la moglie PIETRA, la figlia BRUNA con il marito BRUNO RUGO, il figlio LIBERO con la moglie GRAZIELLA, la figlia GINA (assente) con il marito BILL GLOVER e i nipoti in unione ai parenti tutti.
Nel contempo si ringraziano i medici curanti e il personale della Maddalena.
I funerali seguiranno oggi alle 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 16 settembre 1965

---

† Ieri 15 settembre è mancata la nostra cara mamma
Angela ved. Danieli n. Pelan
Ne danno il doloroso annuncio i figli MIRO, ANGELO, AURORA, DANILO e SILVANA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì 17 settembre alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri si è spento il nostro caro
Arnaldo Tonini
Addolorati ne danno l'annuncio i figli, i generi, le nuore e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

In suffragio dell'Anima Eletta della nostra adorata
Laurisa
verrà celebrata una S. Messa sabato 18 settembre alle ore 11 nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.
Famiglie:
BRUNETTI - BOLOGNA

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di
Attilio Galifi
Ufficiale in s.p.e.
9 Regg. Alpini - Divisione Julia
la moglie, il figlio e la famiglia IASBITZ Lo ricordano con sempre immutato rimpianto.

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità pratica moderna (ricalco): due mesi (5000). Calcolatrici. Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 23684 G
ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola d. taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G
BERLITZ School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2. telefono 23121. 168 G
CONTABILITA' contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP. XXX Ottobre 6, telef. 35798. 104 G
CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 61808. 6148 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G
ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, calliste. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139; a Gorizia: Istituto MYLADY, Corso Verdi 141, 5513. Ritirare i tesserini modelle acconciature-pedicure gratis. 23600 G
INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 102 G
TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi regolari pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP. XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI, busta Ellero, smarriti domenica. Telefonare 734470, Norio, mancia. 23780 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO NUOVI panoramici due stanze. UDINE 2 stanze, stanzetta. DIAZ ANCHE USO UFFICIO 5 stanze, 2 stanzette, VIALE cucina, 6 stanze. GOLDONI 3 stanze, anche uso ufficio. BAIAMONTI 2 stanze, affittansi PRONTO INGRESSO, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 385 I
A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi più grandezze, prontaentrata da 1-2-3-4 camere da 15 a 30 mila; lussuosi, costruzioni seminuove da 40 mila in poi affittansi. Tel. 68656. 23778 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS IN PALAZZINA SIGNORILE 2 stanze da letto, soggiorno stanzetta, cucina doppi servizi, poggiolo, balconata, garage ascensore, termonafta, cantina AFFITTASI DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS, MOBILIATO, CASA NUOVA, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta, frigorifero, televisione, AFFITTASI DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS, VISTA MARE, IN PALAZZINA SIGNORILE, 2-3 stanze, più salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, garage, balconata al mare, AFFITTASI, DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.A. MARCONI. Appartamento signorile, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta. S. FRANCESCO, appartamento 4 stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, riscaldamento autonomo a nafta. LIMITANEA, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo. CENTRALE, completamente mobiliato, 3 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, ascensore, centralnafta. S. MARCO, mobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore,, affitta IMMOBILIARE GIULIANA Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 44374 I
A. MARINA zona, nuovo libero, salone, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 33766 I
APPARTAMENTI vuoti, piccoli, grandi anche mobiliati, zone diverse, affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 44432 I
APPARTAMENTO in villa, salone, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, doppi servizi, centralnafta, terrazza, garage, giardino, vuoto oppure mobiliato, affittiamo. «Italico», Corso Italia 29. 23716 I
APPARTAMENTO piazza CARLO ALBERTO, 3 stanze, cucina, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 23728 I
APPARTAMENTO zona FRANCA, mobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento, vista mare, pronto ingresso, affitta Immobiliare «CIVICA». Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 23728 I
APPARTAMENTO via S. MARCO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, 30 mila, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 23728 I
APPARTAMENTO Hermet, una stanza, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 23752 I
APPARTAMENTO, casa seminuova, due stanze, cucinetta, soggiorno, bagno, poggiolo, affittasi compenso spese. Tel. 726923. 23764 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, panoramico, mobiliato, affittasi a distinti. «Italico», Corso Italia 29. 23716 I
CAMERA, cucina, gabinetto proprio esterno, 15.000 mensile più spese, lavori eseguiti. Telefonare 61309. 44432 I
CAMERE 2, cucina, bagno, in villa, periferico, 28.000; centrale 30.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 23736 I
CENTRALISSIMO, soleggiato, tre stanze, cucina, bagno, cantina, affittasi Tel. 33307, ore 13-15. 23714 I
LOCALE mq. 90, adatto officina con cortile 70 mq., acqua, gabinetto, uffici, forza motrice, affittasi 25.000. Telef. 26232. 44450 I
VILLA mobiliata, Opicina, cinque stanze, tutti comforts, garage, giardino, stanzette servitù, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 44432 I
Z. AFFITTIAMO box auto, zona Valmaura lire 6.000 mensili e negozio via Media 41, adatto vari usi. Informazioni «IMMA», S. Maurizio 4. 23724 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO o villetta, 2-4 camere anche con spese, cercasi in affittanza subito per piccola distintissima famiglia, massime referenze. Telefonare 68656. 23778 L
A.A. CAMERA, cameretta, cucina, accessori, massimo 30.000, anche con spese, cercano in affittanza distinti coniugi soli medietà. Telef. 68656. 23778 L
APPARTAMENTINO, camera, cucina, o due camere, cucina, cercano affitto coniugi anziani, anche compensando spese. Telefonare 50335. 44442 L
APPARTAMENTO cerco affittanza per distinti causa demolizione stabile. Telef. 37703. 1234 L
APPARTAMENTO oppure villetta, lussuoso, quattro, cinque stanze, stanzetta servitù, doppi moderni accessori, vuoto oppure mobiliato, contratto affitto anche Barcola, Opicina o altra annuale, massimo 150.000 mensili, famiglia 5 persone, diplomato, cerca affitto abbisogna. Offerte dettagliate Cassetta 44436 L, SPI.
APPARTAMENTO o villa, salone, 4 stanze, biservizi, mobiliata o anche vuota, cerca affitto professionista in zone signorile ancheBarcola , Opicina o altra zona residenziale. Tel. 69333. 44396 L
DIRIGENTE industria triestina cerca affitto 5-7 stanze più servizi, possibilmente in villa con uso giardino o condominio con giardino. Libere subito, in ordine. Cassetta 44046 L SPI.

M Vendite d'occas. L. 40

FRIGORIFERO perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Negozio, via dell'Istria 13. 23686 M
LAVATRICI automatiche e semiautomatiche, vendonsi occasione anche ratealmente. Negozio, via dell'Istria 13. 23686 M
MACCHINE Singer 10.000, 20 mila, 30.000. Automatiche zigzag. Nuove ottime marche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 44102 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; corso del Popolo 25, Monfalcone. 10776 M
MINIATURE argento originali, old fashion, vendo occasione. Piazza S. Giovanni 1. 23768 M
OROLOGIO dell'Ottocento vendo in perfetto stato. Tel. 91837. 43365 M
PELLICCE, stole, colli, cappelli, supereleganza, qualità superiore. Vasto assortimento, grande risparmio: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 3069 M
TELEVISORE, I, II canale, perfettissimo vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 23686 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, cineserie, quadri, camere letto, salotti, soggiorni, studi, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 23558 N
A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili, salotti antichi, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 44318 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 44382 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel 38008. 68723 6P N
FERRO, giornali, elettrodomestici usati ritiro. Tel. 37646. 44418 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna, via Nordio 4, vastissimo assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, scrivanie, entrate, attaccapanni, poltrone singole, camere scapolo, mobilbar, prezzi ribassati. Facilitazioni. 43511 NN
A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Telef. 62467 tutti i giorni. 43651 NN
A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 23606 NN

CUCINA occasione, tavolo formica, vendonsi. Via Giulia 23, corte. 23530 NN
CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN
CUCINE assortimento ultimi modelli, nuovi accostamenti colori, varietà elementi singoli permettono combinazioni angolo, cucinini, soggiorno. Prodotti perfezionati formica originale prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 23476 NN
MATRIMONIALI cucine tinelli a prezzi convenientissimi. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher in via dell'Istria 27. 23307 NN
PIANINO corde incrociate buono, se occasione acquisterei privatamente. Tel. 51775. 444422 NN
UNA camera 2 cucine usate vendonsi occasione. Biecher, via Cancellieri 6. 23307 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti o viaggiatori con stipendio introdotti clientela orologerie, profumerie, bijotterie. Cassetta n. 208 SPI, Vicenza. 6268 P
IMPORTANTE ditta articoli casalinghi assume rappresentanti anche provenienti altri rami per Trieste, Gorizia, Udine. Rivolgersi Albergo Istria, sig. Ferlito, giorno 16. 23776 P
MEDICINALI propagandista s cientifico referenziato cercasi Casa importanza nazionale per Trieste, Gorizia. Casella 68 L SPI, Piazza in Lucina 26, Roma. 6349 P
VENDITORE giovane referenziato, esperto guida, cerca Agenzia grandi marche dolciarie. Presentarsi deposito via Caccia 13, 16-18, escluso sabato. 23680 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

ACQUISTANSI motocarro e 500 N giardiniera. Telef. al 24952, dopo ore 17. 23692 Q
AUTOVETTURE fabbricazione intorno 1925-30, cercansi. G. Fontana, Vigentina 9, Pavia. 6257 Q
BIANCHINA '64 perfetta; R4 perfetta, Triumph Spitfire spider unico proprietario, vendonsi. Autorimessa Sanzio, tel. 50436. 23718 Q
DAUPHINE Alfa Romeo perfette condizioni, vende privato 290 mila lire. Tel. 68864, 14-16. 44416 Q
FIAT 1100 special, novembre '61 vendesi. Tel. 40437 dalle 13 alle 15. 23708 Q
FIAT 103 D, '64, occasionissima, vendo causa partenza. Telefonare 812629, ore pasti. 44434 Q
FIAT 850 nuova cede privato o cambio con più grande. Lazzaretto Vecchio 12. 1278 Q
FIAT 600, bellissima vendesi occasione. Distributore Mobil, F. Severo. 23740 Q
FIAT 850, '65 vendo. Visibile piazza S. Francesco, TS 72788; telef. 30527. 23700 Q
FORD Cortina '63, 4 porte, vendesi. Tel. 34273. 44446 Q
GIULIETTA '59 occasione vende privato. Tel. 24316. 44392 Q

LAZZARETTO Vecchio n. 12, Duplica, disponibile occasione: Fiat 850; 1100 '60; R8 '64; 600 '56, '58, '60; 500 giardiniera '64; Simca 1000; Simca Vedette; Dauphine '60, '61; 500 N; NSU Prinz '63; 1100 t.v.; Simca Montlhery; 1100 '59. 1278 Q
M. G. berlina, Appia collettore Abarth, vendesi a condizioni, scambiasi. Via Giulia 23. 23530 Q

SIMCA Ariane 1300 '62, seminuova, consumo 8 litri, luminosa e comodissima, 6 posti, adatta per famiglia o noleggio o taxi, cede privato. Lazzaretto Vecchio n. 12. 1278 Q
VENDESI Bianchina '60 ottime condizioni, presso distributore Total, piazzale S. Giacomo.
VESPA agenzia tel. 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Particolari condizioni anche per le Vespe usate. 22635 Q

500 '65, ancora in garanzia vendo telef. 23452. 44388 Q
600 vendesi privatamente. Telef. 78203. 44344 Q
600 '60, motore quasi nuovo, bianca, vendo 270.000. Tel. 42290. 44378 Q
600 '60; 1100 '59; 1100 familiare '59; Giulietta '56; 500 C; Hillman 1600; ratealmente. Valle 6. 23722 Q

1103 special '62, unico proprietario, in ottime condizioni; 1103 '58, motore in rodaggio in ottime condizioni vendonsi. Petronio 10, Autorimessa. 23756 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. BAR buffet centralissimo, ottima resa, vendesi vantaggiosissime condizioni. Tel. 68424. 44430 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 44320 R
BAR latteria occasione vendesi; 25.000 giornaliere. Italico, corso Italia 29. 23716 R
BAR con rivendita tabacchi vasto posteggio affiderebbesi gestione. Inintermediari. Cassetta 44428 R, SPI.
FALEGNAMERIA avviata, ampia 80 mq. centralissima, cedesi occasione. Telef. 43069. 43693 R
FARMACIA periferia Trieste cedo gestione. Scrivere cassetta 43573 R, SPI.
PULITURA secco, stireria, lavanderia, (ricevitoria) nuova, vendo 600.000. Tel. 35598. 44438 R
SALONE parrucchiere per signora, centralissimo, I cat., darebbesi in gestione per anzianità. Offerte Cassetta 23716 R, SPI
SALONE parrucchiera nuovo, vendo 1.800.000 senza acconto; 50.000 mensili. Tel. 35598. 44438 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. FABIO SEVERO 140, NUOVI 3-4 stanze, pronto ingresso, doppi servizi, centraltermica, visite 15.30-17.30, ogni giorno. 385 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS COMBINAZIONE appartamentino in posizione centrale, 1 stanza, cucina, wc; completamente rinnovato, VENDESI PRONTO INGRESSO 1.800.000 DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS FABIO SEVERO INIZIO CASA NUOVISSIMA AFFITTATO 32.000 mensili, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta. VENDESI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS COMBINAZIONE CASA NUOVA CENTRALE V piano, 1 stanza, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, armadio muro ascensore, termonafta, VENDESI 4.500.000. DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDONSI DOMUS PRIMO INGRESSO CENTRALE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggioli ripostiglio ascensore termonafta. PARTICOLARI CONDIZIONI PAGAMENTO VENDONSI. DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDONSI DOMUS PROSSIMA CONSEGNA CENTRALI ABITAZIONI SIGNORILI 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, termonafta, VENDONSI 5.000.000. DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDONSI DOMUS VISTA MARE IN PALAZZINE SIGNORILI 2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggioli, garage, ascensore, termonafta, balconata al mare, pagamento dilazionato, VENDONSI DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI costruzioni ottime, seminuovi, 2-3 camere, 4-6 milioni; casetta con giardino, bella, nuova, soleggiatissima, tranquilla, 2 camere, cucina, bagno, vendonsi. Ottimi affari, tel. 68656. 23778 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S
A.A.A. APPARTAMENTI i lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S
A.A. BAIAMONTI appartamento soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno doccia, piano ammezzato. SONCINI mobiliato o no 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina; facilitazioni pagamento vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 44374 S
A.A. LOCALE magazzino rifinito, completo serramenti, mq. 320, altezza m. 4, casa appena ultimata, vendesi. Offerte Cassetta 44398 S, SPI.
A.B. ATTICO 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, ogni comfort, vendesi. Mutuo, facilitazioni dirette Impresa; accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 4441 S
A.B. PICCARDI, vendesi occasione signorile appartamento 3 stanze, salone, biservizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, causa rinuncia. AGEP, Crispi n. 14. 44404 S
A.B. PRONTINGRESSO vendonsi appartamenti signorili, rifiniture lussuose, isolazioni acustiche, ultime disponibilità. Particolari condizioni pagamento. Mutuo, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 44400 S
A.B. ROIANO vendesi panoramico appartamento, mutuo approvato, salone, stanza, accessori, terrazza, centralnafta, ascensore. Visita oggi 15-16, Villan de Bachino 2-V. AGEP, Crispi n. 14. 44406 S
A.B. VALMAURA attiguo Stadio, vendonsi ultimi appartamenti 1-2-3 stanze, ogni comfort. Mutuo, rateazioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 44408 S
A.B. ZONA ROMAGNA, prossima costruzione palazzina lussuosa, giardino, garage, appartamenti 4 stanze, salone, triservizi, terrazza, e 3 stanze, cucinino, soggiorno, servizi. AGEP via Crispi 14. 44412 S
A.B. ZONA SANSOVINO prossima costruzione stabile condominiale. Iniziate prenotazioni appartamenti panoramici 1-2-3 stanze ogni comfort. Condizioni vantaggiose, mutuo bancario. AGEP Crispi 14. 44414 S
A. AFFARONE nuovo tristanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendo 3.500.000 anticipate, 80.000 mensili. Visitare ore 11-13 giornalmente, via Revoltella 10. 23303 S
A. VIALE R. Sanzio appartamenti soleggiati 2-3 stanze, cucina, ascensori, centralnafta, prossima consegna. Accettansi aldisiani. Lionetti & Sfrecola, galleria Protti 3, telef. 29981. 44386 S
APPARTAMENTI e attici, ultimi pronto ingresso, visitabili Piccardi 19, salone, 3 stanze, doppi servizi, lussuosi, ampie terrazze vista mare; facilitazioni e mutuo bancario, vende Impresa. Telefonare 94540. 23698 S
APPARTAMENTI da 1-2-3 stanze, prossima consegna, vendonsi complesso edilizio via Boccaccio 27. Rivolgersi direttamente Impresa ing. Carlini, via Cassa Risparmio 6, tel. 37974. 22025 S
APPARTAMENTI in costruzione zona BESENGHI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, soffitte, ripostigli vendonsi. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 23728 S
APPARTAMENTI ogni grandezza, vendonsi. 3.900.000 in poi, 1.000.000 in 10 mesi, rimanenza 18.000 mensili. Adriatica, Mazzini 30. 44438 S
APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta scarichi immondizie doppie isolazioni termoacustiche carte da parati antenna R.T. collettiva accurate finiture mutuo bancario mutuo agevolato 25 anni agli aventi i requisiti del D.L. n. 1022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 1965 facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI TELEFONO 55220. 3079 S
APPARTAMENTI due stanze, cucina, occupati, zona Rossetti 2.400.000 vendiamo. «Italico», Corso Italia 29. 23716 S
APPARTAMENTI in condominio con consegna entro 6 mesi vende Impresa direttamente. Zona Maddalena, Molino Vento; per visite in cantiere tel. 731314 oppure 44348. 22718 S
APPARTAMENTI 2 camere cucinino bagno 4.500.000; 1.700.000 consegna chiavi, rimanente mutuo nuove leggi. Settefontane 51, orario 16-19. 23343 S
APPARTAMENTINO, camera, camerino, cucina, wc., zona marine, 1.400.000 vendiamo libero. «Italico», Corso Italia 29. 23716 S
APPARTAMENTO occasione moderno, libero, soleggiatissimo, 1 camera, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina vendo 1.200.000 acconto, 30.000 mensili. Visitare 11-13 vicolo Ospedale Militare 13. 23305 S
APPARTAMENTO libero occasione, camera, soggiorno, cucinino, gabinetto, pitturato vendo 900.000 acconto, 30.000 mensili. Visitare ore 16-18 San Patrizio 1. 23305 S
APPARTAMENTO piazzale Roiano, vista mare, tre stanze, poggioli, servizi, consegna ottobre, vendesi oppure affittasi. Telefonare 31540. 44304 S
APPARTAMENTO nuovo centralissimo, quinto piano, signorile, 7 camere, cameretta, cucina, tripli servizi, doppia entrata, poggioli, ripostigli, cantina, centralnafta, ascensore, isolazioni acustiche, soleggiatissimo, panoramico, vendo 12.000.000 acconto, 180.000 mensili. Visitare Donota 2 angolo Artisti, rivolgersi cantiere ore 10.30-13, 16-18. 23588 S

APPARTAMENTO 110 mq. vendesi paraggi Rosmini. Telefonare 37134, 8-9, 14-15. 43637 S
APPARTAMENTO occasione, libero, bellissimo, moderno, due camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina, vendo 1.800.000 anticipate, 35 mila mensili. Visitare esclusivamente ore 14 fino 14.30 vicolo Ospedale Militare 13 III destra, poi per trattare telefonare 23182. 23303 S
APPARTAMENTO signorile tre stanze, bagno, cucina, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, vendesi occasione. Esclusi mediatori. Telefonare 95172. 23738 S
APPARTAMENTO XX Settembre 3 stanze, poggioli; altro marina 3 stanze, stanzetta, riscaldamento vendesi. Tel. 50395. 23556 S
APPARTAMENTO pronto ingresso, ottime rifiniture, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore VENDE FACILITAZIONI IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 23752 S
APPARTAMENTO PONZIANA, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardinetto in comune, posto per macchina, vende libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23728 S
ATRIO cedesi per sartoria, orologiaio, calzolaio, Tel. 29337. 23774 S
CAMERE due, cucina, bagno, 3.100.000 vuoto vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 23736 S
CASETTA due camere, cucina, con terreno orto F. Severo vendesi occasione, «Italico», Corso Italia 29. 23716 S
CONDOMINIO stanza più servizi fase costruzione, mutuo bancario cedesi causa trasferimento, favoreggiamento. Telef. 730434. 23738 S
MAGAZZINI liberi occasione, adatti falegnameria, officina, garage, San Patrizio, Santa Tecla 14. Telefonare 23182. 23305 S
TERRENO libero (progetto approvato 30 appartamenti 2 stanze) M. Vento alta permutasi vendesi. Telefonare 50395. 23682 S
WEEK-END. Oasi di tranquillità, posizione incantevole su sommità collinare Cormons. Abitazione padronale e colonica. Produz. vini pregiati 120 hl. Cedesi per ragioni salute, libera o con fam. colonica, 14 M irriducibili o permutasi con villetta Gorizia. Cassetta 44290 S SPI.
Z. APPARTAMENTI Bellosguardo, De Amicis, Valmaura, Pindemonte, Perugino, vendiamo. «Imma», S. Maurizio 4. 23724 S
Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA avanzata costruzione III lotto con 63 appartamenti da 1, 2, 3 stanze, cucina o soggiorno cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta, pavimenti in rovere laccati. Mutui agevolati, facilitazioni. PREZZI CONCORRENZIALI. Informazioni IMMA, S. Maurizio 4. 23724 S
Z. ULTIMISSIMI: De Amicis, Bellosguardo, finiture lussuose, prezzi ribassati. Mutui agevolati, vendite «Imma», S. Maurizio 4. 23724 S

U Matrimoniali L. 7

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano 6122 U

V Diversi L. 6

CORRIERE offresi per incarichi fiducia Italia-estero. Patente internazionale, passaporto, porto d'armi, eventuale auto propria grossa cilindrata. Possibilità cauzione. Cassetta SPI 23047 V.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang Monforte